Colonna vincente n. 11 Totocalcio **1 1 1 2 X 1 1 X X 1 X X 2** Montepremi L. 32.221.003.912

Schedina Totocalcio

Ascoli-Cremonese	1-0	1
Fiorentina-Cagliari	1-0	1
Foggia-Bari	4-1	1
Genoa-Atalanta	0-2	2
Lazio-Juventus	1-1	X
Milan-Roma	4-1	1
Napoli-Sampdoria	2-1	1
Parma-Verona	1-1	X
Torino-Inter	0-0	X
Avellino-Bologna	1-0	1
Lucchese-Pisa	1-1	X
Palermo-Ancona	1-1	X
Venezia-Padova	0-1	2

QUOTE:
Ai punti 13 L. 85.240.000
Ai punti 12 L. 3.082.000

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Incredibile Dj	2
	2° Yourworstnightmare	1
2ª corsa:	1° Ladonez	x
	2° Lajatik	1
3ª corsa:	1° Laudato	x 2
	1° G. Gius (ex aequo)	2 x
4ª corsa:	1° Lobell Pan	1
	2° Eferding	x
5ª corsa:	1° De Cesari	2
	2° Tourath	x
6ª corsa:	1° Spazio D'Aria	2
	2° Legend	1

QUOTE:
Ai punti 12 L. 6.728.000
Ai punti 11 L. .423.000
Ai punti 10 L. 44.000

IL PICCOLO del lunedì SPECIALE Sport

CALCIO

SERIE A / TRAVOLTA LA ROMA, ROSSONERI SEMPRE PIU' SOLI IN VETTA

Milan, tanto di Capello

a

Ascoli Cremonese	1-0	Milan	14
Fiorentina Cagliari	1-0	Juventus	13
Foggia Bari	4-1	Napoli	12
Genoa Atalanta	0-2	Lazio	11
Lazio Juventus	1-1	Foggia	11
Milan Roma	4-1	Torino	11
Napoli Sampdoria	2-1	Inter	11
Parma Verona	1-1	Parma	10
Torino Inter	0-0	Roma	10
		Fiorentina	9
		Atalanta	9
		Genoa	9
		Sampdoria	8
		Cremonese	5
		Cagliari	5
		Verona	5
		Ascoli	4
		Bari	3

b

Avellino Bologna	1-0	Ancona	14
Cesena Casertana	1-1	Reggiana	13
Cosenza Messina	0-0	Udinese	13
Lucchese Pisa	1-1	Pescara	12
Palermo Ancona	1-1	Brescia	12
Pescara Piacenza	1-1	Lecce	12
Reggiana Brescia	0-0	Bologna	11
Taranto Modena	0-1	Cosenza	11
Udinese Lecce	1-1	Cesena	11
Venezia Padova	0-1	Avellino	10
		Pisa	9
		Lucchese	9
		Padova	9
		Casertana	9
		Palermo	8
		Modena	8
		Piacenza	8
		Venezia	7
		Messina	7
		Taranto	5

Ci ha pensato il Milan — la formazione protagonista della più vistosa involuzione della filosofia di gioco — a smentire la crisi del campionato, accusato di cinismo e avarizia. I rossoneri hanno sgombrato il campo da equivoci e sospetti, contribuendo in modo massiccio alla pioggia di gol.

Nella giornata in cui la Juve del Trap mandava al Diavolo un pezzo di scudetto sono state segnate 21 reti. La Samp campione d'Italia è scivolata al sest'ultimo posto. Carnevale è ritornato al gol e l'Ascoli alla vittoria. Il foggiano Baiano ha firmato la prima tripletta stagionale.

Un turno consacrato al rossonero. Sotto gli occhi di Sacchi, il Milan di Capello ha sfondato le proverbiali barricate di Bianchi e ha dimostrato che al tavolo del calcio sparagnino sono consentiti poker e garbate beffe: classifiche alla mano, i rossoneri stanno facendo meglio dell'era segnata dal profeta di Fusignano. Alla Roma che ha incassato la prima sconfitta esterna, resta l'alibi di una difesa rabberciata.

La Juventus era passata in vantaggio all'Olimpico ma la terza rete consecutiva di Riedle, domenica scorsa a Verona aveva firmato una doppietta, ha frenato l'affannata rincorsa di Madama, ancora instabile sui tacchi a spillo di un centrocampo elegante ma vulnerabile. La Juve era impegnata sul terreno dell'ex-tecnico, e neppure stavolta è riuscita a batterlo.

Attenti a quei due, ma la Samp non lo sapeva. Zola e Careca hanno trascinato il Napoli al terzo posto assoluto relegando la Sampdoria sull'orlo della zona retrocessione. Due legni di Mancini, che l'anno scorso su questo terreno aveva fatto faville (2 gol), hanno negato il pareggio possibile. Quarta sconfitta stagionale per il manipolo di Boskov che mercoledì dovrà riparare agli euro-pasticci di Coppa Campioni.

Torino e Inter hanno pensato subito alla divisione della posta e hanno fatto pochino per uscire dalla cappa di anonimato che le avviluppa. Viaggiano a ridosso del gruppo di testa, tuttavia hanno scientificamente dimostrato di non avere alcuna possibilità di competere per il titolo. L'unica traccia di Scifo è stata l'espulsione, comminata per una brutta reazione su Matthaeus.

Il laser Foggia di Zeman ha incenerito il Bari, la cui cenere è precipitata all'ultimo posto. Oggi al centro congressi "Villa Erba" di Como comincia il mercatino di autunno e la società di Matarrese, condannata da un'infelice campagna estiva, non mancherà l'appuntamento. Il Bari è stato addirittura scavalcato dall'Ascoli che ha colto il primo successo stagionale su una Cremonese circospetta e progressivamente spenta. La zona retrocessione è un incrocio italiano nell'ora di punta. La Fiorentina ne è venuta fuori giustiziando il Cagliari di Mazzone.

Boccata di ossigeno anche per il Verona. Prytz aveva abbozzato un sogno di gloria infranto a un metro dallo spogliatoio. Il giovane Minotti, il Baresi del 2000, ha consegnato un punto all'ex-Parma dei miracoli alle prese con l'impercettibile accidia di chi ha subito troppe coccole.

Anche il Genoa, l'altro giocattolo d'oro del campionato italiano, sembra logorato dagli elogi. Dopo lo 0-2 di Pisa, lo 0-2 con l'Atalanta. Ai bergamaschi è bastato riprodurre in fotocopia l'azione corsara consumata ai danni della Sampdoria. Stesso campo, stesso risultato, stesso tabellino: Bianchezi e Caniggia.

Mercoledì tornano intanto le Coppe, con la Sampdoria che si gioca la stagione contro l'Honved, con la Roma alle prese con il Tampere con il Genoa e il Torino in Uefa a difendere a Bucarest e in Portogallo i vantaggiosi accumulati nelle partite casalinghe.


L'esultanza dei protagonisti della vittoria rossonera sulla Roma: da sinistra si riconoscono Ancelotti, Massaro, Van Basten e Rijkaard.

GENOVA

Telecronista denuncia Vierchowod e Mannini

GENOVA — Il telecronista genovese della Rai Alfredo Liguori ha denunciato per ingiurie e minacce i giocatori della Sampdoria Pietro Vierchowod e Moreno Mannini. I due difensori blucerchiati sono stati interrogati dai carabinieri, ma dell'esito dei colloqui non è trapelata alcuna notizia.

La vicenda, secondo quanto reso noto dal giornalista genovese, ha avuto inizio il giorno della partenza della Sampdoria per Budapest per l'incontro di Coppa dei Campioni con l'Honved. I due giocatori si sarebbero risentiti per un commento televisivo di Liguori il quale, tra l'altro, aveva affermato che i due difensori in occasione della sconfitta casalinga per 2-0 con l'Atalanta avevano avuto la peggio con gli attaccanti avversari, Caniggia e Bianchezi, autori delle due reti.

«Prima di salire sull'aereo i due sampdoriani — ha detto Liguori — mi hanno invitato a non parlare più di loro nei miei servizi altrimenti mi avrebbero preso a calci. Quindi una volta tornati a Genova ho presentato la denuncia anche perché nessuno è venuto a fare le sue scuse».

Liguori l'altra mattina è stato anche oggetto di un episodio di teppismo avvenuto a Bogliasco dove si era recato per servizio. Alcuni sconosciuti hanno tagliato le gomme anteriori della sua automobile.



Domenica nera

TRIESTE — La Knorr si conferma la squadra più in forma del campionato e legittima la sua posizione di leader della classifica conquistando un sofferto ma importante successo sul finora inespugnato campo di Trieste. I bolognesi hanno vinto convincendo, nonostante la disperata reazione dei padroni di casa, che hanno tentato di approfittare, negli ultimi dieci minuti, del calo di una Knorr fino a quel momento perfetta e della quasi contemporanea uscita dal campo per cinque falli di Binelli e Wennington, senza peraltro riuscire nel colpaccio. 86-84 per i bolognesi il risultato finale. (Italfoto)

Servizi a pag. **XIV** e **XV**

FORMULA UNO / ALLA MCLAREN IL TITOLO MONDIALE DEI COSTRUTTORI

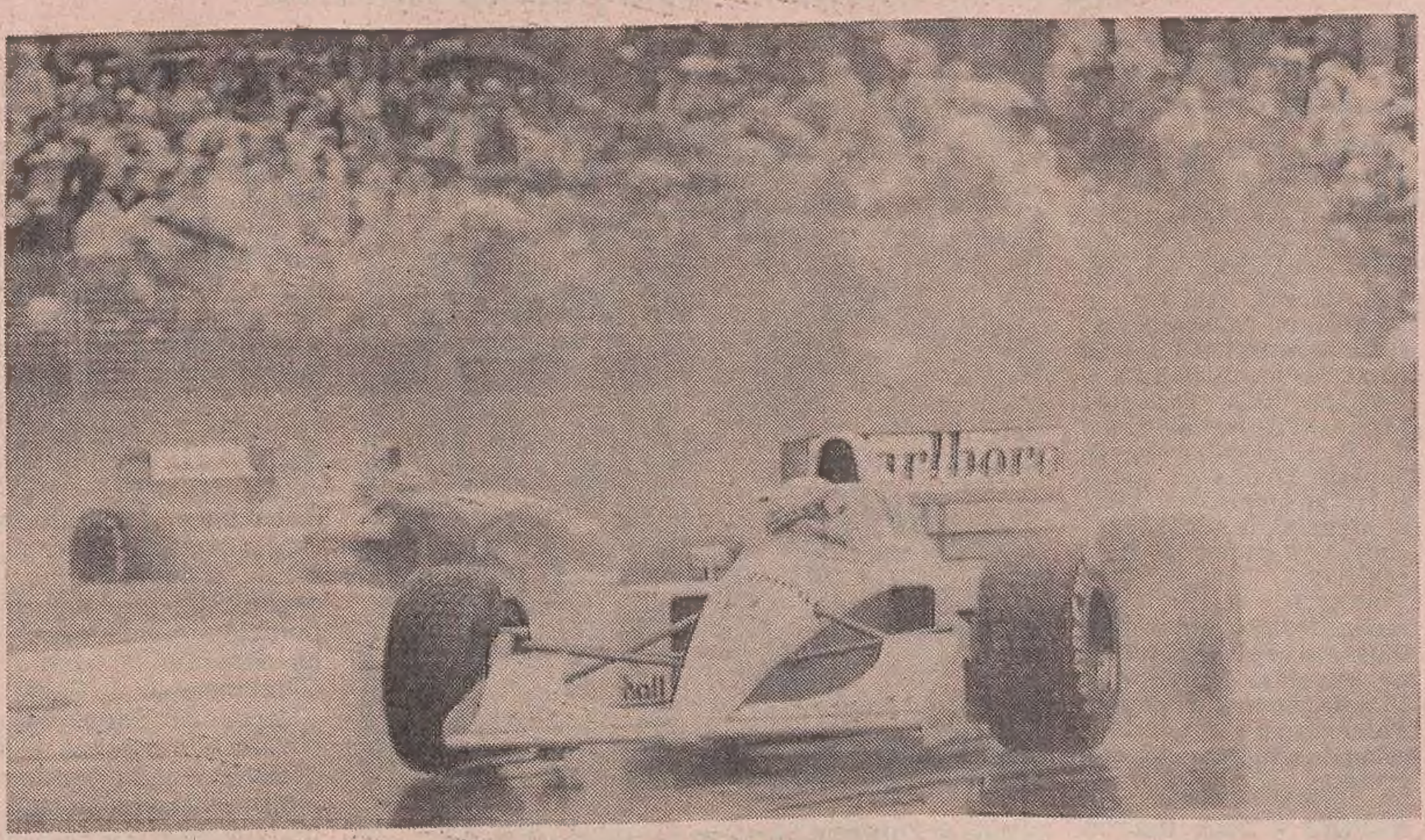
Pioggia dell'altro mondo

ADELAIDE — Ventisei minuti di gara e sessanta di litigi. Questa la sintesi del Gp d'Australia, ultima prova del mondiale di F.1. Gara bagnata conclusasi polemicamente dopo appena sedici giri. E' cominciato a piovere un'ora prima del via. Partono tutti con gomme scolpite ma la pioggia aumenta, la pista si trasforma in fiumi e laghi, una nebbia vaporizzata impedisce la visibilità, gli incidenti si susseguono e al sedicesimo giro si vede Senna, in testa, che agita le braccia per invitare il direttore di gara a sospendere la corsa. Viene esposta la bandiera rossa e scoppia il caos. Per quattro volte viene esposto il segnale dei dieci minuti di sospensione ma dopo un'ora la decisione è: la corsa finisce così. Tutti guardano la classifica del sedicesimo giro e vedono che il vincitore è Senna seguito da Piquet, Morbidelli, De Cesaris, Zanardi e Modena. Ma l'ordine di arrivo viene stilato prendendo i tempi del quattordicesimo giro quando ancora erano in gara Mansell e Berger e altri «incidentati» nel quindicesimo giro. Il colmo della confusione viene raggiunto sul podio dove salgono Senna e Berger ma non Mansell che è all'ospedale per un controllo alla gamba sinistra contusa in seguito all'incidente che lo ha sbattuto contro un muro di cemento.

Senna correva da un pilota all'altro per dire: «Se ridanno il via, non partiamo» e non tutti ovviamente erano d'accordo. Una parte delle macchine erano ancora in pista, altre erano rientrate ai box. Alcune scuderie volevano continuare, altre no. Un gran premio sfortunato ma anche recidivo perché dopo la pioggia torrenziale di due anni fa i piloti avevano chiesto sostanziali modifiche al percorso che non sono state fatte neppure quest'anno. I regolamenti della F.1 sono così complicati e cavillosi che nessuno in quei sessanta minuti sapeva esattamente cosa si dovesse fare e la decisione di mettere la parola fine alla gara è stata un sollievo per tutti.

L'unica cosa su cui questa gara poteva avere influenza era la classifica mondiale costruttori e anche se il punteggio assegnato (causa la brevità del percorso effettuato) è stato solo della metà dei punti normali, la McLaren ha vinto il titolo mondiale costruttori che va ad aggiungersi a quello conduttori già conquistato da Senna in Giappone due settimane fa.

Servizi a pag. **XIII**


Solo per Senna non è piovuto sul bagnato.

ALLA MARATONA DI NEW YORK

Trionfo dei messicani

NEW YORK — Tre messicani si sono piazzati ai primi cinque posti della maratona di New York, una delle più popolari manifestazioni sportive del mondo che ha visto al via 25 mila concorrenti. Salvador Garcia è giunto primo dopo aver dominato la gara, Andres Espinosa è arrivato secondo e Isidoro Ricò quinto. Garcia, un sergente dell'esercito messicano, era conosciuto per essere giunto secondo lo scorso anno alle spalle di Douglas Wakiihuri, Espinosa e Rico sono invece una rivelazione.

«Ho atteso più volte di scegliere il momento dell'attacco — ha dichiarato Garcia — quest'anno non volevo sbagliare». Garcia ha vinto 20 mila dollari e una Mercedes oltre che un premio in denaro per il tempo realizzato oggi, 2 ore 09'28". Il record della corsa resta sempre appannaggio del tanzaniano Juma Ikangaa che lo conquistò nel 1989 con 2 ore 08'01".

Hanno deluso i grandi fondisti africani che venivano dati per favoriti d'obbligo alla vigilia in assenza dei migliori maratoneti italiani (il migliore dei nostri è stato Roberto Barbi, ventiduesimo).

Al terzo posto è arrivato il tanzaniano Ibrahim Hussein, già vincitore della gara nel 1987. Al quarto posto si è piazzato il canadese Peter Moher.

Tra le donne, va segnalata la brillante prestazione della campionessa del mondo Liz McColgan. Il suo tempo è stato di 2 ore 27' e 23". Anche lei ha vinto 20 mila dollari e una Mercedes, ma soprattutto ha scritto il suo nome nell'Albo d'oro della competizione giunta quest'anno alla sua 22.a edizione. L'italiana Graziella Striuli si è piazzata nona, Paola Nasini ventiquattresima.

CALCIO

TRAVOLTA UNA ROMA IMBATTUTA FUORI CASA DA DIECI MESI

Il Milan è su un altro pianeta

Il Diavolo ora è solo al comando e con una partita da recuperare - Sacchi in tribuna

Serie A

RISULTATI

Ascoli-Cremonese	1-0
Fiorentina-Cagliari	1-0
Foggia-Bari	4-1
Genoa-Atalanta	0-2
Lazio-Juventus	1-1
Milan-Roma	4-1
Napoli-Sampdoria	2-1
Parma-Verona	1-1
Torino-Inter	0-0

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Fiorentina
Bari-Lazio
Cagliari-Parma
Cremonese-Foggia
Inter-Ascoli
Juventus-Torino
Roma-Napoli
Sampdoria-Milan
Verona-Genoa

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	14	8	6	2	0	4	3	1	0	4	3	1	0	13	3	+2
Juventus	13	9	5	3	1	4	3	1	0	5	2	2	1	10	4	0
Napoli	12	9	4	4	1	5	3	1	1	4	1	3	0	12	6	-2
Lazio	11	9	3	5	1	5	0	4	1	4	3	1	0	12	7	-3
Foggia	11	9	4	3	2	5	3	1	1	4	1	2	1	14	10	-3
Torino	11	9	3	5	1	5	1	3	1	4	2	2	0	8	4	-3
Inter	11	9	3	5	1	4	1	3	0	5	2	2	1	7	7	-2
Parma	10	9	2	6	1	5	2	3	0	4	0	3	1	9	9	-4
Roma	10	9	3	4	2	4	0	3	1	5	3	1	1	7	8	-3
Fiorentina	9	9	3	3	3	5	3	0	2	4	0	3	1	9	7	-5
Atalanta	9	9	3	3	3	4	0	2	2	5	3	1	1	8	7	-4
Genoa	9	8	3	3	2	5	3	1	1	3	0	2	1	7	7	-4
Sampdoria	8	9	3	2	4	4	3	0	1	5	0	2	3	15	10	-5
Cremonese	5	9	1	3	5	4	1	1	2	5	0	2	3	5	10	-8
Cagliari	5	9	2	1	6	4	1	1	2	5	1	0	4	6	12	-8
Verona	5	9	2	1	6	4	2	0	2	5	0	1	4	6	15	-8
Ascoli	4	9	1	2	6	5	1	1	3	4	0	1	3	4	16	-10
Bari	3	9	0	3	6	4	0	3	1	5	0	0	5	4	14	-10

6 reti: Baiano (Foggia) e Vialli (Sampdoria); **5 reti:** Aguilera (Genoa), Van Basten (Milan) e Careca e Zola (Napoli); **4 reti:** Riedle e Sosa (Lazio); **3 reti:** Bianchezi e Caniggia (Atalanta), Signori (Foggia), Desideri (Inter), Casiraghi (Juventus), Lombardo e Mancini (Sampdoria), Scifo (Torino) e Prytz (Verona); **2 reti:** Platt (Bari), Francescoli ed Herrera (Cagliari), Dezotti (Cremonese), Faccenda e Maiellaro (Fiorentina), Codispoti (Foggia), Bortolazzi (Genoa), Massaro (Milan) e Minotti (Parma).

4-1

MARCATORI: nel pt 30' Van Basten, 36' Massaro, nel st 14' Rijkaard, 15' Carnevale, 33' Costacurta.
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Ancelotti, Costacurta, Baresi, Simone (38' st Fuser), Rijkaard, Van Basten, Gullit (38' st Serena), Massaro. (12 Antonioli, 13 Galli, 16 Cornacchini).
ROMA: Cervone, Pellegrini (25' st Garzya), Carboni, Piacentini, De Marchi, Nela, Haessler (19' st Giannini), Di Mauro, Rizzitelli, Carnevale, Bonacina. (12 Zinetti, 15 Salsano, 16 Muzzi).
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: angoli: 6-1 per il Milan. Cielo coperto, terreno leggermente allentato. Spettatori: 70 mila. In tribuna il ct della nazionale Arrigo Sacchi e il segretario nazionale del Psi Bettino Craxi. Espulso al 42' del st Van Basten. Ammoniti: Rijkaard, Rizzitelli e Haessler per gioco falloso.

MILANO — Il Milan è su un altro pianeta. Gioco travolgente, gol a raffica e da ieri il primato solitario in classifica con una partita ancora da recuperare. La Roma imbattuta fuori casa da dieci mesi è venuta a San Siro a saggiarne capacità e orgoglio, e ha lasciato il «Meazza» con quattro reti nel sacco, tante quante ne aveva subite nelle prime otto giornate di campionato.

Non è forse un caso se proprio ieri, con il ct Arrigo Sacchi spettatore e osservatore in tribuna, il Milan di Capello ha fatto vedere quanto è ancora capace di cose strabilianti. Altro che Milan risparmiatore, tutto praticità e opportunismo: ieri è rinato il vecchio Milan «stellare» di tre-quattro anni fa, una irresistibile macchina da gioco e da gol che ha pienamente legittimato le sue aspirazioni di scudetto, marcando una netta differenza rispetto alle dirette concorrenti.

La Roma ha tenuto per mezz'ora, ha persino sfiorato il vantaggio con un palo colpito da Piacentini al 17'; poi si è sfaldata sotto la pressione continua, martellante, di un avversario che non le ha più concesso respiro. Se non ci fosse stato fra i pali uno strepitoso Cervone che ha annullato qualcosa come altre cinque palle-gol, il passivo della squadra di Bianchi avrebbe toccato livelli da umiliazione storica.

I giallorossi lamentavano assenze di rilievo: Voeller, Tempestilli e Aldair oltre a Giannini, inserito inutilmente al 19' della ripresa al posto del disastroso Haessler. Ma tanto non basta a spiegare il tracollo della Roma contro un Milan che da parte sua doveva rinunciare agli infortunati Albertini, Evani e Donadoni (tenuto a riposo per il riacutizzarsi di problemi muscolari e sostituito da Simone). Non era affatto male la Roma della prima mezz'ora: squadra corta, ordinata a centrocampo, chiusa bene in difesa con Nela protagonista, sufficientemente pericolosa negli spunti offensivi in contropiede. La svolta è stata determinata dal progressivo emergere dei vecchi leoni rossonei: Gullit sopra tutti, impressionante nelle sue accelerazioni sulla fascia destra e nelle penetrazioni in area, instancabile nel rifornire di cross i compagni. E poi Van Basten e Massaro, ieri incontenibili nello smarcarsi, nell'inventare continue proposte di gol e conclusioni. Alle loro spalle due rocce come Ancelotti e il Rjikaard della ripresa, che hanno giocato da veri gladiatori a centrocampo, per non parlare del solito fondamentale apporto di Baresi, Maldini e Costacurta. Unico neo nella giornata milanista, l'espulsione di Van Basten poco prima della fine, su segnalazione del guardalinee Battala.

Un vero mistero, un «giallo» come l'ha definito Capello. Una spiegazione possibile è che il guardalinee abbia scambiato Serena con Van Basten. La direzione di Cesari, sicura e correttamente severa nel primo tempo, è poi calata di qualità: qualche fallo inutilmente fischiato e altri non rilevati, fra cui due, vistosissimi, ai danni di Van Basten e Massaro.

Ha aperto le marcature l'olandese al 30' del primo tempo: cross di Gullit, Massaro colpisce al volo, sulla respinta di Cervone interviene Van Basten che infila la rete sguarnita. Al 36' un altro cross di Gullit taglia l'area: da posizione molto angolata, quasi impossibile, Massaro si avvita in acrobazia e mette in rete di testa. Nella ripresa, show di Gullit al 14': l'olandese entra in area, si sbarazza di Haessler e serve Massaro che tira; Cervone respinge, riprende la palla Rjikaard ed è il terzo gol.

Carnevale accorcia le distanze un minuto dopo con un tiro calibrato da centro area, su lancio lungo di Pellegrini. Al 33', su palla ribattuta dalla difesa romanista, arriva in corsa Costacurta che da 25 metri, di sinistro, segna il 4-1.


Van Basten segna la prima rete per il Milan. Alla fine il giocatore verrà «misteriosamente» espulso.


Il terzo dei gol rossoneri segnato da Rijkaard.

UNICO NEO LA STRANA ESPULSIONE DI VAN BASTEN

Ritorna di moda «stellare»

MILANO — In un dopo partita del Milan torna di moda l'aggettivo «stellare». Lo hanno usato nell'ordine il tecnico rossonero, Fabio Capello, il futuro tecnico federale Carlo Ancelotti, il ritrovato «gigante buono» della squadra rossonera Ruud Gullit. Il 4-1 ottenuto contro la Roma ha unanimi commenti positivi per il Milan. Lo stesso allenatore della Roma Ottavio Bianchi, che non è rimasto più di 30 secondi in sala stampa, alla domanda su quale fosse secondo lui l'analisi corretta della partita, ha avuto questa risposta: «Il Milan è una squadra molto più forte di noi. Tutto qui. Forse noi abbiamo concesso qualche regalo di troppo, ma questo Milan è superiore alla Roma. Onore al Milan». Capello non ha nascosto la sua soddisfazione. «Sì, quello che abbiamo visto è il miglior Milan della stagione. Ho visto rabbia, determinazione, velocità, ordine. Sono le qualità vincenti di questa squadra». Non ci fosse stata l'espulsione di Van Basten, per il Milan sarebbe stata una giornata perfetta. «Abbiamo dimostrato — ha commentato Gullit — che chi dopo la partita di Bari ci accusava di tatticismo, si sbagliava». L'attaccante olandese, autore di un'ottima prestazione, si è presentato in sala stampa di nuovo con il suo sorriso più vero. «Sono contento soprattutto di come ha giocato la squadra — ha detto Gullit — perché, pur muovendoci in velocità, siamo quasi sempre riusciti a mantenere gli automatismi». Carlo Ancelotti lo ascolta, sorride. Gli chiedono se il Milan ha giocato così perché c'era Sacchi in tribuna. «Certo che no — ha risposto il giocatore, che da più parti viene indicato come il prossimo vice di Sacchi in nazionale — siamo una squadra che con Sacchi ha imparato un certo tipo di gioco, e che continua anche con Capello. Poi — ha aggiunto — vorrei dire che non sono ancora il vice di Sacchi. Anche se potrebbero esserci delle sorprese...». Quali? Un sorriso è stata la sua risposta. Che Ancelotti sia sul punto di diventare, a partire dalla prossima stagione, il vice di Sacchi, lo ha però confermato anche Ruud Gullit. «Credo di sì — ha detto il giocatore olandese — perché Carlo conosce perfettamente i metodi di lavoro di Sacchi, e la nazionale con uno come lui potrà accelerare i tempi di apprendimento del nuovo gioco». Da parte sua, il commissario tecnico della nazionale, Arrigo Sacchi, che ha seguito la partita in tribuna (calorose strette di mano per lui con il presidente rossonero, Berlusconi, e con il segretario socialista, Bettino Craxi), non ha fatto alcun commento. E la Roma? E' tutta nelle parole del presidente Ciarrapico: «Non abbiamo giocato malissimo. Solo che questo Milan era più forte di noi».

Bello, dunque, per il Milan il 4-1 sulla Roma. Ma c'è una macchia «gialla» che offusca la felicità rossonera: l'espulsione di Van Basten, al 42' del secondo tempo, per presunta gomitata dell'olandese al suo diretto marcatore, De Marchi.

Nel dopopartita, ai tanti positivi commenti sulla ottima prestazione rossonera e sulla mediocre prestazione giallorossa, è l'episodio di questa espulsione che tiene banco. «Per me è un giallo — ha detto il tecnico del Milan, Fabio Capello — se vogliamo credere sulla parola ai giocatori, allora possiamo solo definire "strana" un'espulsione del genere, all'87' di una partita che sta finendo sul 4-1. Van Basten dice che non ha colpito De Marchi, e De Marchi conferma».

Ma perché Van Basten è stato espulso? Ecco la versione del giocatore: «Non so cosa il guardalinee abbia riferito all'arbitro. So solo che Massaro ha crossato in area una palla sulla quale siamo scattati insieme io e De Marchi. Qualche spinta c'è stata, sia da parte mia, sia da parte sua, ma non c'è stata alcuna gomitata».

IL NAPOLI DOPO CINQUE ANNI CE LA FA

La Samp resta... ai pali

Sfortunati i ragazzi di Boskov - Una partita vibrante

2-1

MARCATORI: nel pt 4' Zola, 34' Careca, 40' autorete di Blanc.
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Pusceddu, De Napoli, Careca, Zola (37' st Tarantino), Padovano (28' st De Agostini). (12 Sansonetti, 14 Filardi, 16 Elia).
SAMPDORIA: Pagliuca, Lanna (31' st Buso), Orlando, Pari, Vierchowod, D. Bonetti, Lombardo, Cerezo (11' st Invernizzi), Vialli, Mancini, Silas. (12 Nuciari, 14 Katanec, 15 Dossena).
ARBITRO: Luci di Firenze. **NOTE:** angoli 5-5. Giornata di pioggia, terreno scivoloso, spettatori: 55 mila. Ammoniti Crippa e Alemao per gioco non regolamentare, Mancini per proteste.


Il tiro di Zola che porta in vantaggio il Napoli sull'1-0.

NAPOLI - Dopo cinque anni il Napoli torna a battere la Sampdoria al San Paolo, al termine di una partita vibrante che i blucerchiati peraltro non meritavano di perdere. I due pali colpiti da Mancini ed un episodio dubbio nell'area di rigore del Napoli, tutto nel secondo tempo, lasciano l'amaro in bocca all'undici di Boskov che ha disputato una partita encomiabile. La vittoria del Napoli è maturata nel primo tempo, giocato dalla squadra di Ranieri in modo spumeggiante, ed illuminato da una prodezza di Zola che dopo 4 minuti ha siglato la rete del primo vantaggio con un diagonale preciso sul quale Pagliuca nulla ha potuto fare.

Sull'onda dell'entusiasmo che sublimava una settimana densa di polemiche, il Napoli, dopo aver contrastato la reazione degli ospiti, culminata al 6' con una girata di Mancini deviata in angolo da Galli, si è più volte avvicinato al raddoppio. Dapprima Padovano al 18' di testa ha girato di poco a lato un preciso calcio di punizione di Zola e un minuto più tardi De Napoli si è fatto deviare da Pagliuca un tiro scoccato da non più di quattro metri dalla porta avversaria. La pressione dei giocatori di Ranieri si è concretizzata in gol al 34' allorchè Padovano, dopo un pregevole scambio con Blanc, è stato atterrato in area, stretto fra Vierchowod e Lanna.

Freddo dal dischetto, Careca ha segnato alla sinistra di Pagliuca la sua quinta rete stagionale, trasformando il primo rigore assegnato quest'anno al Napoli, ed il primo rigore ottenuto da una squadra allenata da Ranieri in serie A.

Da quel momento la partita ha cambiato volto. La Sampdoria, per nulla scoraggiata, si è lanciata in avanti soprattutto con Orlando, Mancini e Lombardo. E quest'ultimo al 48', dopo aver vinto l'ennesimo duello con Pusceddu, ha attraversato da solo metà del campo lasciando partire un secco traversone sul quale Blanc, in affanno, ha colpito di testa realizzando il più classico degli autogol.

I blucerchiati hanno trovato nuova linfa e morale dall'infortunio difensivo del Napoli e nella ripresa si sono presentati in campo decisi a pareggiare la partita. Il Napoli per 20' è riuscito a controllare l'arrembaggio dei doriani, poi è apparso stordito dinanzi alle continue e veloci sortite di Lombardo, Vialli e Silas. Ma è stato soprattutto Mancini a rendersi pericoloso, colpendo per due volte il legno destro della porta di Galli: al 33' con un tiro dal limite a conclusione di un'azione corale, al 46' in pieno recupero con un calcio di punizione magistrale che ha superato la barriera ed un incolpevole Galli.

Le due occasioni legittimano l'amarezza dei doriani, i quali peraltro hanno a lungo protestato per un atterramento in area di Lombardo da parte di Pusceddu, avvenuto al 25' del secondo tempo. L'arbitro Luci, che era vicino all'azione, non è intervenuto, lasciando capire a gesti che Lombardo era caduto da solo. Per frenare in qualche modo una sfrenata Sampdoria, Ranieri nell'ultima mezz'ora ha inserito due difensori, facendo uscire uno Zola stanco, dopo una partita ottima, e Padovano. Una mossa che non ha ottenuto i risultati sperati. Gli affanni della difesa, oltremodo penalizzata dall'assenza di Corradini, sono continuati e Vialli e Mancini hanno imperversato fino all'ultimo secondo. I sampdoriani insomma sono usciti sconfitti dal San Paolo più dalla malasorte che dai propri demeriti.

NERAZZURRI BESTIA NERA DI GENOVA

Quell'Atalanta un po' così...

Dopo la Samp tocca ai rossoblù, che non perdevano a Marassi da 23 mesi

0-2

MARCATORI: nel st 16' Bianchezi, 48' Caniggia.
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati (40' st Pacione). (12 Berti, 13 Bianchi, 14 Ferroni, 15 Fiorin).
ATALANTA: Ferron, Minaudo, Pasciullo, Bordin, Cornacchia, Porrini, Perrone (40' st Sottili), Stromberg, Bianchezi, Nicolini, Caniggia. (12 Ramon, 13 Valentini, 15 Orlandini, 16 Clementi).
ARBITRO: Felicani di Bologna.
NOTE: angoli: 6-2 per il Genoa. Giornata pioviggiosa e fredda, terreno leggermente allentato, spettatori 30 mila. Ammoniti: Cornacchia, Pasciullo e Stromberg per gioco falloso. Espulso Caricola al 15' st per doppia ammonizione.

GENOVA — A. Bianchezi

e Caniggia si addice il campo di Marassi. Le due punte sudamericane dell'Atalanta hanno infatti siglato anche ieri contro i rossoblù di Bagnoli il successo che avevano conseguito 15 giorni orsono, sempre nello stadio genovese, contro i campioni d'Italia della Sampdoria.

Un'impresa che cancella 23 mesi di imbattibilità casalinga di Signorini e compagni e che punisce oltre misura i genoani. Il successo degli ospiti è stato infatti favorito dall'espulsione di Caricola per doppia ammonizione, decretata dall'arbitro Felicani al 15' della ripresa.

Decisiva l'espulsione di Caricola al 15' del s.t.

La rete del vantaggio dei neroazzurri infatti è venuta un minuto dopo con un preciso colpo di testa del brasiliano Bianchezi che ha approfittato dell'iniziale smarrimento dei difensori rossoblù per l'allontanamento dello stopper. Fino ad allora l'incontro era stato equilibrato con i reparti difensivi delle due squadre in supremazia sugli attaccanti.

Inutile dopo il vantaggio nerazzurro anche la veemente reazione dei padroni di casa i quali anche in dieci hanno continuato a puntare la porta di Ferron. Ai giocatori di Giorgi è bastato arretrare il loro baricentro affidandosi ai contropiedi delle velocissime punte sudamericane, un comportamento che è stato premiato al 48' con una fuga vincente di Caniggia che ha infilato Braglia in uscita.

Dopo quella rimediata mercoledì a Pisa (Coppa Italia), per i rossoblu è la seconda sconfitta consecutiva e cade in un momento assai delicato dato che mercoledì prossimo i giocatori di Bagnoli dovranno affrontare in Romania la Dinamo Bucarest per l'incontro di ritorno di Coppa Uefa.

La squadra comunque ha messo in evidenza una buona forza di volontà per raggiungere il pareggio. In alcuni casi le conclusioni dei padroni di casa non sono state aiutate dalla fortuna (al 37' è stato annullato un gol di Branco per un fallo in area di Skuhravy, contestato dai genoani) ma bisogna tenere anche presente che ha avuto successo la «gabbia» predisposta da Giorgi con Porrini di guardia a Skuhravy, con Stromberg libero, e sempre pronto a spalleggiare il compagno di squadra.

Prontissimo anche Ferron che ha respinto in un paio di occasioni due forti conclusioni di Branco (5' e 20 s.t.).

Queste le reti nerazzurre: al 16' della ripresa il terzino Pasciullo, sfugge a Eranio, e dal fondo crossa preciso per Bianchezi che di testa non ha difficoltà a battere Braglia. Il raddoppio è siglato in classico contropiede a tempo ormai scaduto (48') da Caniggia il quale in precedenza aveva fallito un paio di facili occasioni.

FIORENTINA, PROLIFICA L'ERA RADICE

E sono sei punti in quattro partite

1-0

MARCATORI: nel s.t. 18' Dell'Oglio.
FIORENTINA: Mareggini, Dell'Oglio, Carobbi (14' p.t. Maluscì), Dunga, Faccenda, Pioli, Salvadori, Mazinho (36' s.t. Iachini), Batistuta, Orlando, Branca. (12 Mannini, 14 Maiellaro, 16 Bucaro).
CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Villa (24' s.t. Criniti), Herrera, Filicano, Nardini (29' s.t. Mobili), Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Fonseca. (12 Dibitonto, 13 Chiti, 16 Pistella).
ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli.
NOTE: angoli 12-6 per la Fiorentina, pomeriggio piovoso, terreno pesante, spettatori 24.000. Ammoniti: Pioli e Villa per gioco falloso, Dell'Oglio per comportamento non regolamentare.

FIRENZE — Sei punti in quattro partite: è la risposta di Gigi Radice a chi dice che nel calcio l'importante è divertire il pubblico. La Fiorentina di Radice il divertimento per ora non sa neppure cosa sia, è una squadra in persistente affanno, alla continua ricerca di se stessa, una formazione nella quale gli attaccanti sbagliano i gol più semplici e i difensori segnano. Non per schema, ma per disperazione tattica.

Eppure questa Fiorentina ha fatto sei punti da quando Radice è seduto sulla sua panchina. Gli ultimi due li ha conquistati oggi contro un Cagliari che ha seguito l'esempio di cambiare il tecnico, ma che ha qualche problema in più dei viola da risolvere. La Fiorentina ha battuto questo Cagliari con un gol di un difensore, Dell'Oglio, e nonostante gli errori incredibili di Batistuta in attacco. Complice anche la squadra sarda che nel secondo tempo ha giocato con un buon ritmo, ma che è arrivata ad impegnare seriamente Mareggini una sola volta, al 38' della ripresa, con Mobili entrato da neppure dieci minuti a sostituire Nardini. Il portiere viola si è esibito in un'ottima deviazione volante ed ha salvato così il risultato per la sua squadra, regalando a compagni e tecnico quindici giorni di tranquillità. La speranza dei tifosi della Fiorentina è che in questi quindici giorni la squadra trovi anche un assetto definitivo ed un gioco accettabile.

Per la partita contro il Cagliari Radice aveva rispolverato l'argentino Batistuta mandandolo a far coppia con Branca, il brasiliano Mazinho a centrocampo e Orlando nel ruolo di regista. Per Maiellaro c'è stata la panchina, per Borgonovo neppure quella. Ufficialmente per il riacutizzarsi di un dolore al polpaccio, in realtà a riacutizzarsi è stata la rabbia per l'esclusione.

CALCIO A

PAREGGIO PER UNO A UNO ALL'OLIMPICO CON LA LAZIO

Ma la Juventus poteva vincere

Alcuni minuti «magici» di Baggio e Schillaci, il vantaggio di Alessio e poi il gol di Riedle



Baggio avanza palla al piede, Schillaci viene contrastato dalla difesa laziale. La buona vena dei due giocatori juventini ha riportato per alcuni minuti la memoria del pubblico ai guizzi di «Italia 90». Ma è stata solo l'illusione di qualche minuto. La Juve non ha affondato quando poteva vincere la partita, che poi la Lazio ha meritato di pareggiare.

1-1

MARCATORI: nel p.t. 48' Alessio, nel s.t. 27' Riedle.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Doll, Riedle, Sclosa (9' st Stroppa), Sosa (42' st Melchiori). (12 Orsi, 13 Corino, 16 Capocchiano).
JUVENTUS: Tacconi, Luppi, De Agostini, Galia, Kohler, Julio Cesar, Alessio, Marocchi, Schillaci, Baggio (25' st Corini), Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 Giacobbo, 14 Caverzan, 16 Di Canio).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
ANGOLI: 6-4 per la Lazio.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 65 mila. Al 15' del secondo tempo Gregucci, precedentemente ammonito per proteste, è stato espulso per aver fermato fallosamente Schillaci, lanciato, solo, verso la porta laziale. Ammoniti Luppi ed Alessio per gioco falloso, Marocchi per comportamento non regolamentare. Ad un quarto d'ora dal termine sono stati accesi i riflettori per garantire la regolare visibilità.

ROMA — Schillaci imprendibile nelle sue volate offensive, Baggio capace di ipnotizzare gli avversari con finte ad effetto: per qualche minuto allo stadio Olimpico, complici anche le precoci tenebre novembrine, sono sembrate tornare le notti magiche di un anno e mezzo fa. Invece quei tempi sono ormai lontani: i furori agonistici dei due juventini sono durati poco, a riprova del fatto che il presente offre loro al massimo qualche pomeriggio accettabile, altro che serate mondiali. E così la Juventus, che proprio grazie ad un pezzo di bravura in combinata di Schillaci e Baggio, sfruttato da Alessio, era andata in vantaggio, non è riuscita ad infierire al momento giusto ed ha subito in superiorità numerica il pareggio in una partita che avrebbe potuto comodamente vincere e che ha persino rischiato di perdere.

Era alla vigilia una gara dalle tante suggestioni, e le ha confermate tutte: ad esempio quella della sfida tra gli amici contro Trapattoni e Zoff, o quella del sortilegio Olimpico da esorcizzare per la Lazio. Di motivi di interesse ne ha trovato strada facendo uno in più, e questo piacerebbe tanto a Nils Liedholm: la Lazio, per l'espulsione di Gregucci ridotta in dieci, che gioca nettamente meglio di quanto fatto in precedenza.

Messi di fronte, Trapattoni e Zoff hanno confermato che gli anni passati insieme alla Juventus pigliatutto di qualche anno fa non sono trascorsi invano. I due tecnici hanno ribadito con le loro scelte di pensarla calcisticamente alla stessa maniera: primo non prenderle, tutto il resto viene dopo. E così hanno schierato due squadre prudenti: difese bloccate (licenza di avventurarsi in avanti solo per gli esterni Sergio e De Agostini) e centrocampisti guardinghi, in attesa che dagli attaccanti arrivasse l'intuizione giusta. Poco importa se da tale atteggiamento mentale è scaturita qualche marcatura sorprendente, come quella che ha visto il regista laziale Pin dirottato a fronteggiare le avanzate di De Agostini: l'importante, da una parte e dall'altra, era non rischiare.

Il prodotto è stata una prima mezz'ora di gioco da dimenticare, fatta di entrate dure e svirgolate come per una partita di serie B e certo non consona ad una gara tra una pretendente dichiarata allo scudetto ed una ambiziosa comprimaria. Poi, grazie soprattutto alla classe di qualche protagonista, la partita si è accesa: al 35' un lancio in profondità di Julio Cesar ha smarcato Alessio, che è entrato in area e dopo un contatto con Soldà è finito a terra reclamando il rigore. Al 39' un tiro di Pin ha costretto alla parata in tuffo Tacconi. Al 41' Schillaci ha superato due avversari e dal limite ha calciato fuori di poco.

Al 45' su una punizione di Baggio deviata dalla barriera, Fiori ha salvato in tuffo. Ma tre minuti dopo il portiere laziale non ha potuto fare nulla su un tiro da pochi metri di Alessio, messo in condizione di calciare dopo che una prolungata azione di Schillaci, una bella finta di Baggio ed un ulteriore tocco del capocannoniere di Italia 90 avevano disorientato la difesa laziale. Nella ripresa è partita ancora bene la Juventus: al 3' un tiro di Schillaci ha costretto alla parata in due tempi Fiori, all'8' una intuizione di Baggio non è stata sfruttata da Marocchi. All'11' Baggio dopo uno slalom ha tirato e la palla è finita fuori di poco. Quando Pezzella al 15' ha espulso Gregucci, reo di avere fermato Schillaci in fuga solitaria, molti hanno pensato che la gara fosse finita. Forse anche gli stessi juventini, a giudicare dal sussiego mostrato dopo. Invece l'ingresso di Stroppa ha dato i suoi frutti e la Lazio ha preso a premere. La difesa juventina, priva di Reuter e Carrera, è andata in palese difficoltà: al 25' Tacconi è intervenuto a sbrogliare due mischie. Al 27' è stato Riedle a trovare il pareggio, mettendo in rete di testa con grande elevazione una palla vagante in area dopo contrasto Sosa-Luppi. Sull'onda dell'entusiasmo è stata ancora la Lazio a portarsi in avanti, alla ricerca della prima vittoria in casa: ma quando dalle tribune si è visto Zoff invitare i suoi alla prudenza si è capito che stavolta la gara era finita davvero.

RETI BIANCHE IN CASA DEL TORINO (E SCIFO SI FA ESPELLERE)

L'Inter cresce, piano piano

0-0

TORINO: Marchegiani, Bruno, Mussi, Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini (40' s.t. Cois), Bresciani, M. Vazquez, Venturin. (12 Di Fusco, 13 Carillo, 14 Sordo, 16 Vieri)
INTER: Abate, Bergomi, D. Baggio, Ferri, Battistini, Montanari, Desideri, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Fontolan (21' s.t. Ciocci). (12 Caniato, 14 Rocco, 15 Baresi, 16 Paganin).
ARBITRO: Beschin di Legnago.
ANGOLI: 8-1 per l'Inter.

TORINO — La voglia di «strafare» di Vincenzino Scifo contro gli ex compagni nerazzurri ha condizionato la sua prestazione e, conseguentemente, lo svolgimento dell'intera partita Torino-Inter. L'italo-belga ha dapprima disputato una gara opaca e poi, all'8' del secondo tempo, s'è fatto espellere costringendo il Torino a giocare in dieci quasi tutta la ripresa e a chiudersi in difesa dello 0 a 0.

Il risultato di 0 a 0 è giusto e la prestazione delle due squadre, dignitosa ma non eccezionale, non è dipesa, sicuramente, solo da Scifo. Certo è che avendo il regista granata giocato sotto tono, tutta l'azione dei padroni di casa ne ha risentito e conseguentemente l'Inter ha avuto gioco facile nel difendersi e nel rispondere alle offensive avversarie. La squadra di Orrico è comunque cresciuta rispetto alle prime uscite e sembra aver dimenticato in fretta lo «scivolone» di mercoledì scorso in Coppa Italia.

La squadra di Orrico è apparsa ben registrata in difesa, con un centrocampo solido ed efficace nelle coperture e nel pressing, ma ancora scarsa negli schemi d'attacco. L'Inter ha affrontato il Torino recuperando Matthaeus, ma ha dovuto giocare senza Zenga, Paganin, Brehme e Bianchi. I granata, invece, sono scesi in campo privi di Policano, infortunato, e Annoni squalificato; Bresciani, dopo una settimana di cure per il mal di schiena, ha giocato seppur non al cento per cento. La squadra di Mondonico è apparsa priva di spinta offensiva, fatta eccezione per le folate di Lentini che ha dato vita, sulla fascia destra del campo, a un bel duello con l'ex compagno Dino Baggio.

La sfida fra i due è stata la cosa più bella della partita, per il resto assai scarna di spunti di cronaca. Difesa rigorosamente a uomo nel Torino con Benedetti su Klinsmann, Bruno su Fontolan, Fusi su Desideri e Venturin su Matthaeus con Cravero libero; mentre l'Inter s'è disposta a zona e ha avuto vita facile contro un avversario schierato con un'unica punta, l'isolato Bresciani.

Nella prima fase di gioco il Torino ha maggiormente spinto e già al 5' Martin Vazquez ha cercato di saggiare le capacità di Abate, riserva di Zenga, con un tiro da fuori: il portiere, seppur con un po' d'affanno, ha parato. Poi, fino alla mezz'ora del primo tempo, null'altro da segnalare.

Al 30' l'occasione più ghiotta per il Torino: su tiro di Venturin deviato da Lentini, la palla è finita sul palo con il portiere ormai battuto. Due minuti dopo l'arbitro Beschin ha fermato Bresciani, servito da Cravero, fischiando un inesistente fallo di fuorigioco: inutili le vibranti proteste dei granata. L'Inter ha risposto agli attacchi del Torino difendendosi con ordine e rispondendo con azioni di contropiede, non riuscendo mai però a impensierire il portiere Marchegiani. Solo al 4' della ripresa un tiro da una quarantina di metri di Montanari ha costretto il portiere del Torino a una plastica deviazione in angolo.

All'8' del secondo tempo l'episodio che ha praticamente chiuso la gara. In uno scontro, Scifo è finito a terra toccando la palla con la mano: l'arbitro Beschin ha fischiato l'irregolarità del granata e un nugolo di giocatori interisti si sono avventati sull'italo-belga per prendergli la palla. Ne è seguita una piccola colluttazione nel corso della quale Scifo ha scalciato Matthaeus sotto gli occhi dell'arbitro. Inevitabile l'espulsione.

Il Torino, ridotto in dieci, ha arretrato notevolmente l'asse del proprio gioco, limitandosi soltanto a qualche contropiede. I nerazzurri, pur prendendo il comando della gara, non son riusciti a costruire nessuna azione di rilievo, collezionando soltanto una serie di calci d'angolo.



Il tedesco Matthaeus fra i granata Scifo e Venturin. L'espulsione del giocatore belga ha condizionato la partita, che ha comunque messo in rilievo un certo miglioramento della formazione nerazzurra.

RAGGIUNTO IL VERONA SOLO ALL'89 E SU AUTORETE

Parma, ex rivelazione

1-1

MARCATORI: nel st 9' Prytz su rigore, 44' autorete di Icardi.
PARMA: Taffarel, Donati, Benarrivo, Minotti, Nava, Grun (1' s.t. Agostini), Melli, Zoratto, Osio (22' s.t. Catanese), Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Pulga, 16 Ficarra) **VERONA:** Gregori, Rossi, Icardi, Piubelli (8' s.t. Guerra), Pin, L. Pellegrini, Fanna, Magrin, Lunini, Prytz (42' s.t. Tommasi), Raducioiu. (12 Zaninelli, Pellegrini D., 16 Sturbe).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 7-1 per il Parma.
NOTE: cielo coperto, giornata piovigginosa, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.000. Ammoniti: Bordin, Donati, Piubelli e Rossi per gioco scorretto. L. Pellegrini, che era già stato ammonito per gioco scorretto, è stato espulso al 14' del primo tempo per proteste.

PARMA — Costretto in dieci per quasi tutta la partita a causa dell'ennesima espulsione di questo scorcio di campionato, il Verona, grazie al rigore realizzato da un ottimo Prytz, ha sfiorato la vittoria sul campo del Parma ed è stato raggiunto a un minuto dalla fine, grazie a una sfortunata autorete di Icardi su un forte tiro di Minotti. Forse a causa della prematura uscita del capitano Pellegrini per l'espulsione, i veronesi hanno trovato la forza di stringere i denti e resistere all'assedio cui gli uomini di Scala li hanno costretti per tutto l'incontro. Lo hanno fatto molto bene, senza particolari affanni. Semmai hanno dimostrato che continua il momento 'no' del Parma, che i preoccupanti segnali delle partite con il Milan e con il Torino in campionato e con la Fiorentina in Coppa Italia, indicano qualcosa di più di un malanno passeggero. Quella del Parma è una crisi di identità: non è più la rivelazione spagnina dello scorso anno, non è ancora la grande squadra che sembrava diventata e che tutti credono di dover affrontare scendendo al «Tardini». Contro il Verona ha confermato, ma questo è un problema vecchio, di temere le squadre che si chiudono a riccio, ma anche di essere a corto di idee e di non sapere esprimersi con la velocità e l'inventiva che erano le sue caratteristiche. Trovatasi in vantaggio numerico, ha forse creduto presuntuosamente che quella con i veronesi sarebbe stata una passeggiata.

Era il 13' quando Pellegrini è stato ammonito per un brutto fallo. Nemmeno un minuto dopo Raducioiu è caduto dopo un contrasto con Nava. Il capitano veronese, secondo quanto ha raccontato negli spogliatoi, ha urlato un insulto all'avversario, ma è stato sentito dall'arbitro Pairetto che lo ha mandato negli spogliatoi. A quel punto la partita ha assunto l'aspetto che ha mantenuto fino alla fine. Gran manovra del Parma in mezzo al campo, ma quasi mai i padroni di casa sono riusciti a creare pericoli. I tiri da lontano come le azioni in velocità si sono spenti fuori dallo specchio della porta e solo una punizione di Osio al 14' ha saputo impegnare Gregori.

Nel secondo tempo Scala ha fatto entrare Agostini a fianco di Melli e Brolin, ma il tridente anche stavolta ha punto poco. Al contrario, il Verona in una delle rare occasioni ha provato ad avvicinarsi a Taffarel, sull azione seguita all'uscita di Piubelli, zoppicante, ha ottenuto il rigore. Raducioiu sulla sinistra ha allungato il passo e Donati, ingenuamente, lo ha steso un passo dentro l'area. Impeccabile l'esecuzione di Prytz anche se Taffarel aveva intuito. In seguito i padroni di casa hanno provato in tutti i modi ad agguantare il pareggio, anche gettandosi in area reclamando il rigore come Agostini. Ma Gregori, uscito per chiudere lo specchio della porta, è capitolato solo sul tiro di Minotti che la deviazione di Icardi ha trasformato in un pallonetto.



Prytz realizza il rigore che porta in vantaggio il Verona. Il pareggio arriverà solo a un minuto dalla fine. In casa del Parma gli scaligeri hanno sfiorato il colpaccio.

QUATTRO GOL AL BARI NEL DERBY DI PUGLIA

Un super Foggia

4-1

MARCATORI: nel p.t. 19' Baiano, 46' Baiano su rigore, 47' Giampaolo; nel s.t. 32' Signori, 36' Baiano.
FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Picasso (27' s.t. Porro), Matrecano, Consagra, Rambaudi (42' s.t. Musimeci), Shalimov, Baiano, Barone, Signori. (12 Rosin, 13 Napoli, 14 Padalino).
BARI: Biato, Brambati, Parente (s.t. Caccia), Terracenere, Loseto, Fortunato, Carbone, Cucchi, Soda, Platt, Giampaolo. (12 Alberga, 13 Maccoppi, 15 Manighetti, 16 Colombo).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
ANGOLI: 6-4 per il Bari.

FOGGIA — Foggia sempre più regina della Puglia e splendida realtà del calcio nazionale, Bari malinconicamente fanalino di coda. E' finito secondo pronostico, con il netto successo dei dauni, il primo derby in «A» fra le due squadre. E' stata una partita maschia ed appassionante giocata a viso aperto da due formazioni che hanno confermato, nel bene e nel male, pregi e difetti noti. Foggia arrembante e determinato, una macchina da gol formidabile con Baiano autore di una tripletta; Bari pressoché assente in fase conclusiva anche se rispetto al passato ha fatto intravedere qualche miglioramento che potrebbe preludere ad un'inversione di tendenza con l'inserimento di Boban (ieri in tribuna) e di una punta che viene cercata sul mercato.

Il Bari è riuscito a controllare la partita solo per 19', sino a quando un eurogol di Ciccio Baiano non ha schiodato il risultato. Il centravanti, per nulla sazio ed appagato dal premio «Sportsman» conferitogli poco prima, ha azzeccato l'angolino alto con un bolide di rara potenza che ha annichilito Biato.

Il Bari ha quindi spinto all'impazzata per raddrizzare la situazione, concedendo per contro enormi spazi al contropiede foggiano. Due grosse opportunità i baresi le hanno comunque avute, ma Loseto al 22' e Giampaolo e Soda al 27' non sono stati capaci del tocco determinante a breve distanza da Mancini. Senza farsi pregare il Foggia è andato a nozze nel gioco di rimessa, grazie ad un mobilissimo Baiano e ad un superlativo Shalimov, che al 46', dopo aver superato Platt, è stato atterrato in area dall'inglese. Dal dischetto Baiano ha fatto il bis. Prima del riposo il Bari con un' azione personale di Giampaolo ha ridotto le distanze, dando l' illusione che il pareggio potesse essere raggiungere nella ripresa.

In effetti dopo l'intervallo i baresi sono partiti alla grande, chiudendo il Foggia nella propria area, ma per tre volte Soda, pur essendo saltato più in alto dei difensori, non è riuscito ad inzuccare il colpo di testa decisivo. La partita per il Bari si è virtualmente conclusa all'11', quando è stato costretto a giocare in dieci per l'espulsione di Loseto. La superiorità numerica ha messo le ali al Foggia che, dopo aver «rischiato» il pareggio per una deviazione di Platt, ha arrotondato il bottino nell'ultimo quarto d'ora. Il 3-1 è stato opera di Signori, lanciato da Rambaudi (32'), mentre Baiano ha terminato la sua strepitosa giornata infilando in diagonale Biato, dopo un lancio di Consagra (36').

Ascoli, digiuno finito

1-0

MARCATORE: nel st 28' Benetti.
ASCOLI: Lorieri, Marcato, Pergolizzi, Pierleoni, Benetti, Piscedda, Zaini, Troglio (39' st Enzo), Giordano, Vervoort, Bierhoff (1' st D'Ainzara). (12 Bocchino, 13 Mancini, 15 Menolascina).
CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni (36' st Lombardini), Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Iacobelli, Dezotti, Marcolin, Neffa (12 Violini, 13 Ferraroni, 14 Garzilli, 15 Pereira).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 4-3 per l'Ascoli.

ASCOLI PICENO — Battendo la Cremonese, l'Ascoli ha interrotto un lungo digiuno (è la prima vittoria di campionato), lasciando al Bari il fanalino di coda. Con quattro punti, i bianconeri di De Sisti sono rientrati in corsa nella lotta per la salvezza, avvicinando la stessa Cremonese e il Cagliari.
La Cremonese ha cercato di spezzare la supremazia ascolana con qualche contropiede, ma Dezotti e soprattutto Neffa non si sono mai resi pericolosi. Al 24' la svolta. L'arbitro Sguizzato ha espulso per doppia ammonizione il terzino Favalli e dopo quattro minuti l'Ascoli si è portato in vantaggio. Lo stopper Benetti ha raccolto in area una punizione-cross di Vervoort, girando di sinistro alle spalle di Rampulla. A dieci minuti dalla fine, la Cremonese ha perduto anche Dezotti, espulso da Sguizzato su segnalazione del guardalinee: l'argentino avrebbe colpito a gioco fermo il diretto avversario Benetti. In nove contro undici, per la squadra di Giagnoni è stato impossibile recuperare il passivo. Sguizzato, parso in giornata poco felice, nei minuti finali ha tollerato proteste e interventi fallosi che avrebbero meritato altri provvedimenti disciplinari e ha completato l'opera facendo disputare quasi sei minuti di recupero.

CALCIO B

UDINESE / IL PAREGGIO CON IL LECCE

Emozioni, ma soltanto a metà

Friulani in dieci (espulso Rossini) in vantaggio con Dell'Anno ma raggiunti nella ripresa

Serie B

RISULTATI	
Avellino-Bologna	1-0
Cesena-Casertana	1-1
Cosenza-Messina	0-0
Lucchese-Pisa	1-1
Palermo-Ancona	1-1
Pescara-Piacenza	1-1
Reggiana-Brescia	0-0
Taranto-Modena	0-1
Udinese-Lecce	1-1
Venezia-Padova	0-1

PROSSIMO TURNO
Ancona-Lecce
Bologna-Reggiana
Brescia-Lucchese
Casertana-Pescara
Messina-Palermo
Modena-Avellino
Padova-Cosenza
Piacenza-Udinese
Pisa-Cesena
Taranto-Venezia

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Ancona	14	10	5	4	1	5	5	0	0	5	0	4	1	13	7	-1
Reggiana	13	10	5	3	2	6	3	3	0	4	2	0	2	12	7	-3
Udinese	13	10	3	7	0	5	3	2	0	5	0	5	0	10	6	-2
Pescara	12	9	5	2	2	5	4	1	0	4	1	1	2	13	8	-2
Lecce	12	9	4	4	1	4	3	1	0	5	1	3	1	11	7	-1
Brescia	12	10	3	6	1	5	2	2	1	5	1	4	0	9	5	-3
Bologna	11	10	4	3	3	5	3	2	0	5	1	1	3	11	7	-4
Cosenza	11	10	3	5	2	5	3	2	0	5	0	3	2	12	9	-4
Cesena	11	10	3	5	2	5	2	3	0	5	1	2	2	10	8	-4
Avellino	10	10	3	4	3	5	3	2	0	5	0	2	3	11	15	-5
Pisa	9	10	3	3	4	5	3	0	2	5	0	3	2	13	13	-6
Padova	9	10	2	5	3	5	1	4	0	5	1	1	3	9	10	-6
Lucchese	9	10	2	5	3	5	0	4	1	5	2	1	2	6	7	-6
Casertana	9	10	2	5	3	5	1	2	2	5	1	3	1	6	8	-6
Palermo	8	10	2	4	4	5	2	3	0	5	0	1	4	8	10	-7
Modena	8	10	3	2	5	4	2	2	0	6	1	0	5	12	16	-6
Piacenza	8	10	3	2	5	5	2	0	3	5	1	2	2	8	13	-7
Venezia	7	10	2	3	5	5	1	1	3	5	1	2	2	5	9	-8
Messina	7	10	1	5	4	5	1	3	1	5	0	2	3	7	13	-8
Taranto	5	10	1	3	6	5	1	3	1	5	0	0	5	6	14	-10

5 reti: Campilogno (Casertana); **4 reti:** Scarafoni (Pisa), Provitali (Modena), Tovalieri (Ancona), Incocciati (Bologna), Comp agno (Cosenza), Protti (Messina), Simonetta (Lucchese); **3 reti:** Bivi (Pescara); Morelli, Zannoni (Reggiana); Balbo, Nappi (Udinese); Simeone (Pisa); Marulla (Cosenza); Giunta (Brescia); Muro (Taranto); Detari (Bologna); Bertuccelli (Avellino); Rizzolo (Palermo); De Vitis (Piacenza); Lerda (Cesena); Baldieri (Lecce); Pagano (Pescara); Fioretti (Piacenza)



Anticipando Amodio, Balbo colpisce di testa: soltanto un rimpallo sulla traversa prima e sul palo poi gli negheranno la gioia del gol. (Foto Pino)

1-1

MARCATORI: 35' Dell'Anno, 61' Baldieri.

UDINESE: Giuliani, Oddi, Rossini; Sensini, Calori, Mandorlini; Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Marronaro (78' Contratto). A disp.: Di Leo, Negri, Vanoli, Rossitto. All.: Scoglio.

LECCE: Battara, Ferri, Amodio; Conte, Biondo, Ceramicola; Moriero, Alejnikov, Cinello, Benedetti (56' Morello), Baldieri. A disp.: Gatta, Ingrosso, Altobelli, Maini. All.: Bigon.

ARBITRO: Collina di Bologna.

NOTE. Spettatori 15 mila circa. Calci d'angolo 8-5 per il Lecce. Espulso al 21' Rossini per intervento falloso si Cinello. Ammoniti Alejnikov e Dell'Anno entrambi per gioco falloso.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Le luci del luna park, nel piazzale dello stadio, si accendono di mille colori a illuminare una sera che più autunnale di così non si può. Una sera che invita a una tazza di the da sorseggiare tranquilli tranquilli sul divano del salotto di casa. Rimuginando, magari, questi novanta minuti vissuti allo stadio. Novanta minuti strani, difficili da leggere a posteriori. Belli, intensi, a tratti quasi entusiasmanti. Eppure capaci di lasciare un senso di vuoto, come se fosse mancato qualcosa. Qualcosa di importante. E più ci pensi e più ti rendi conto che, forse, quel che è mancato è mancato all'Udinese. Cosa sia davvero, è difficile dirlo: perchè i bianconeri hanno giocato, hanno reagito alla grande all'espulsione di Rossini, hanno segnato e hanno anche colto un doppio palo con Balbo. Ma... Ma, poi, è successo qualcosa. E' successo, cioè, che il Lecce, come in una partita di football americano, conquistasse metri su metri, avanzando decisamente il proprio baricentro, insediandosi stabilmente nella metà campo friulana. Sarà per quell'uomo in più, sarà perchè così, in inferiorirà numerica, il pareggio andava bene, benissimo. Fatto è che è stata l'Udinese ad accontentarsi e il Lecce a provarci, a vincere s'intende.

Del resto, nella domenica più sterile della stagione, hanno pareggiato tutte le avversarie dirette. Solo il Bologna ha fatto un passo indietro. Dunque: un pareggio che luccica, anche se oro non è. Bella partita, comunque. Vivace, combattuta. E discrete occasioni da rete da una parte e dall'altra. Gli attori, del resto, erano da palcoscenico importante: tra gli altri, anche quel Conte alla sua ultima esibizione in maglia giallorossa. Ora vestirà quella più nobile della Juventus. Dunque, giocate aperte e spigliate, senza troppi tatticismi. Anche se nel Lecce mancava Pasculli (in tribuna per problemi fisici: lo ha sostituito quel simpatico giramondo del pallone che risponde al nome di Gianfranco Cinello) e nell'Udinese Mattei. Che in campo, a dir la verità, c'era: ma solo per far numero. No, non è piaciuto, per nulla. Peccato. Perchè l'uomo ha doti importanti, è capace di numeri efficaci. Ma i suoi tempi di 'carburazione' non coincidono con il calendario del campionato. E il centrocampo bianconero si è trovato così un po' più leggero: aggiungeteci che Sensini ha dovuto arretrare per rilevare il posto dell'espulso Rossini e si comprende dunque perchè il centrocampo friulano ha finito con il lasciare metri su metri agli avversari.

Anche la cronaca minuta del pomeriggio conforta tali impressioni. Con l'Udinese capace di esaltare le doti di Battara (un nome, una garanzia: ricordate il papà, numero 1 di Sampdoria e Bologna nei bei tempi andati?) grazie alle prodezze balistiche di Dell'Anno (prima del gol, pericolosissime le sue punizioni all'8' e al 23') e a un vero e proprio colpo di genio di Balbo (a proposito, ottima la sua prova: che sia solo un caso il fatto che al suo fianco c'era Marronaro e non Nappi), capace di girarsi al limite dell'area e di colpire di violenza per la straordinaria parata del portiere leccese. Ecoci così all'espulsione di Rossini (fallo su Cinello lanciato a rete: provvedimento ineccepibile), ma soprattutto al gol friulano, giunto al 35'. Fallo di Biondo su Balbo un paio di metri fuori dell'area in posizione centrale e Dell'Anno che cala il jolly con una punizione capace di ricreare la magica atmosfera dei tempi di Zico. E Dell'Anno sarà ancora protagonista allo scadere del tempo, in un contropiede, ahilui, concluso da Calori blandamente: se su quel pallone ci fosse stato un attaccante di razza, sarebbe stato il 2-0.

Dopo un primo tempo sostanzialmente bianconero, ecco una ripresa che si tinge di giallorosso grazie ad Alejnikov che da fuori area cerca il gol con poca fortuna. La pressione leccese lascia spazio solo a qualche contropiede bianconero: ad esempio, quello di Balbo al 53', quando, superato in tunnel un avversario, allarga troppo la conclusione con il pallone oltre il secondo palo. Ma ecco il gol del Lecce. E' il 61': punizione a pescare Baldieri tutto solo al limite dell'area piccola davanti a Giuliani, rovesciata spettacolo del numero 11 pugliese e pallone che si insacca. Poi, al 66', il brivido della carambola tra traversa e palo colpiti di testa da Balbo su punizione pennellata in mezzo all'area dal solito Dell'Anno e, infine, all'85', un tiraccio malandrino di Moriero da fuori area che Giuliani schiaffeggia in angolo.

Altro, il pomeriggio non ha da raccontare. Ma, con il ricordo di una direzione di gara tutto sommato alquanto mediocre da parte del bolognese Collina (osservato in tribuna anche dal gran capo Casarin), rimane quella sensazione di un non so cosa che proprio non va. Anche se poi la classifica promuove l'Udinese offrendo un'altra settimana tranquilla a Franco Scoglio: la trasferta di Piacenza non può impensierire più di tanto.

UDINESE / IL DOPO PARTITA

«Cosa potevamo fare di più?»

Scoglio difende il pareggio ed esalta i suoi uomini

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Fuga dai taccuini. I bianconeri, chissà perché, si dileguano nel post-partita, lasciando al loro pesce-pilota, il sempre polemico Franco Scoglio, l'incarico di affrontare i punti interrogativi della stampa. E se ne vuoi incontrare uno, così, tanto per fare, devi spostarti al bar, dove Giuliani sta sorseggiando un drink in compagnia di amici.

«Buono questo pari dell'Udinese — dice il portiere —, soprattutto se si considera che siamo stati costretti a giocare per settanta minuti in inferiorità numerica. Per quanto mi riguarda sono sceso in campo in condizioni fisiche approssimative, la contrattura a una gamba mi dà ancora fastidio. Ma mi pare di essermela comunque cavata discretamente. O no?».

Tutto qua. Mentre in sala stampa il suo allenatore, ribadendo con domande alle domande dei cronisti, intratteneva il consueto show post-partita.

«Voi valutate, io commento. E non sempre i miei giudizi collimano con i vostri, anzi. Voi cercate il particolare, io guardo la globalità della situazione. A che vale soffermarsi a esempio su certe leziosità di Calori quando il giocatore si è rivelato come uno fra i migliori in assoluto? O dire che Mattei è sembrato evanescente se dal canto mio reputo la prova di Luca essenziale?».

Il professore, insomma, è inattaccabile, pronto alla diatriba, anche, se la sua tesi non risulta ben accetta dal popolo delle penne.

«Il pari va benissimo, certo. Non mi andò bene contro l'Avellino ma contro questo Lecce sì. Perché i pugliesi



sono squadra dai valori tecnici e agonistici assoluti, ai quali i miei hanno contrapposto un primo tempo di alto livello. Non cerco i peli nell'uovo, insomma, ma apprezzo una prova, quella dell'Udinese, senza dubbio rilevante. L'inferiorità numerica, poi, non m'interessa ai fini del giudizio conclusivo. Anche questo è un episodio come ne accadono tanti nel gioco del calcio».

Va anche sui singoli, Scoglio. E dopo aver difeso a spada tratta Mattei e Calori, è pronto a elogiare le prove di altri.

«Balbo ha giocato contro il Lecce la miglior partita del campionato. E mi dispiace un sacco per quell'incrocio che gli ha negato la gioia del gol. Il centrocampo ha poi disputato un grande incontro: Dell'Anno (nella foto), Sensini e Manicone sono stati autori di una prova attenta e continua. In sostanza è stata l'intera squadra a ribadire i progressi evidenziati a Padova, ed è questo che mi conforta».

Ma perché non è riuscita, l'Udinese, a condurre in porto la vittoria?

«Abbiamo segnato una rete, colpito una traversa, prodotto gioco e situazioni critiche per la retroguardia leccese. In dieci contro undici. Cosa potevamo fare ancora di più?».

Ad accontentarsi del pari è anche Albertino Bigon, umile nell'affermare che, dal punto di vista tecnico, l'Udinese dispone di valori superiori a quelli espressi dalla sua squadra.

«Ma il Lecce ha saputo comunque tenere testa ai bianconeri con un gran movimento di centrocampo, con Conte, che purtroppo sto perdendo a beneficio della Juventus, fra i più continui. Sono soddisfatto di questo pareggio, certo, anche se abbiamo giocato in superiorità numerica per settanta minuti e avremmo potuto al limite cercare il risultato pieno. Ma lo spettacolo complessivo è risultato comunque, mi pare, più che accettabile».

Dal russo Alejnikov, invece, una nota negativa soggettiva. Dalla nazionale alla serie B, il centrocampista non appare del tutto soddisfatto.

«La serie A italiana è tecnica, la B troppo agonistica. E questo sinceramente, non mi piace poi molto».

LA CAPOLISTA RESISTE ANCHE A PALERMO

Solo l'Ancona si tiene in perfetta media

1-1

MARCATORI: nel pt 45' Lupo, nel st 8' Bresciani.

PALERMO: Taglialatela, Fragliasso, Incarbona, Valentini, Bucciarelli, Biffi, Bresciani (40 st Paolucci), Favo, Rizzolo, Centofanti, Cecconi. (12 Renzi, 13 Lunerti, 14 De Sensi, 15 Pullo).

ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini (35' st Sogliano), Pecoraro, Mazzarano, Bruniera, Lupo, Gadda, Tovalieri, Ermini, Bertarelli (29' st Vecchiola). (12 Micillo, 14 Deogratias, 16 Caruezzo).

ARBITRO: Fucci di Salerno. **ANGOLI:** 5-2 per il Palermo. **NOTE:** giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 25.000. Espulso al 45' secondo tempo Gadda per doppia ammonizione. Ammoniti Centofanti, Bresciani, Mazzarano per proteste, Rizzolo per simulazione.

PALERMO — Contro le «prime» il Palermo si infiamma trascinandosi la folla della «Favorita». Ma con l' Ancona i rosaneri non sono riusciti ad ottenere il punteggio pieno così come era accaduto 15 giorni fa con l' ex capolista Pescara. Ad andare per primi in vantaggio sono stati gli ospiti con un bel gol realizzato allo scadere del primo tempo da Lupo che, sfruttando una indecisione di Fragliasso, si impossessava del pallone e da pochi passi dal portiere avversario di sinistro metteva in rete.

Nella ripresa, il Palermo riequilibrava le sorti con un altrettanto pregevole gol di Bresciani. L' attaccante rosanero ha fatto tutto da solo, con il pallone ai piedi da fuori area è riuscito a superare la difesa avversaria e poi di sinistro ha spiazzato Nista.

REGGIANA
Pareggio a rischio

0-0

REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Paganin, Monti, Sgarbossa, Zanutta, Bertoni, Scienza, Ravanelli (46' s.t. De Falco), Zannoni, Morello. (12 Ciucci, 13 Bertozzi, 14 Altomare, 15 Dominissini).

BRESCIA: Cusin, Carnasciali, Rossi, De Paola, Luzzardi, Ziliani (1' s.t. Flamigni), Schenardi, Domini, Giunta, Bonometti, Ganz (23 s.t. Saurini). (12 Vettore, 14 Quaggiotto, 16 Passiatore).

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

NOTE: angoli 5-5. Pomeriggio grigio e umido, terreno leggermente allentato, spettatori 10 mila. Ammoniti: Rossi e Zanutta per gioco scorretto, Giunta per comportamento non regolamentare, Ganz per simulazione, Di Paolo e Domini per fallo di mani volontario.

REGGIO EMILIA — Con il pareggio odierno a reti inviolate il Brescia ha perso la grande occasione di sbloccare il Mirabello. Avrebbe potuto fare propria la posta al 21' della ripresa ma Ganz ha fallito il rigore mandando il pallone contro l'incrocio dei pali.

LUCCHESE
Un derby di fuoco

1-1

MARCATORI: nel p.t. Simonetta, nel s.t. 25' Pascucci (autorete).

LUCCHESE: Landucci, Vignini, Tramezzani, Di Francesco, Pascucci, Giusti, Di Stefano, Monaco, Paci, Donatelli (34' s.t. Marta), Simonetta (1' s.t. Baraldi). (12 Quironi, 14 Russo, 16 Rastelli).

PISA: Spagnulo, Chamot, Picci, Fiorentini, Taccola, Bosco, Rotella, Simeone, Scarafoni (31' s.t. Zago), Marini, Ferrante. (12 Sardini, 13 Dondo, 14 Gallaccio, 16 Polidori).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

ANGOLI: 7-1 per il Pisa.

NOTE: pioggia durante tutta la partita, terreno pesante, spettatori 10.237 (di cui 3.274 abbonati) per un incasso complessivo di 237.948.631 lire. Espulso al 47' p.t. Giusti per fallo a gioco fermo su Simeone.

LUCCA — Da tredici anni aspettavano di reincontrarsi su un campo di calcio e per l'occasione Lucca e Pisa — da secoli abituate a guardarsi in cagnesco — hanno sfoderato i rispettivi «gioielli».

CESENA
Casertana osso duro

1-1

MARCATORI: nel st 11' Campilongo e 17' Masolini.

CESENA: Fontana, Destro, Leoni, Piraccini, Jozic, Marin (28' pt Pepi), Turchetta, Masolini, Amarildo, Giovannelli (29' pt Nitti), Lerda. (12 Dadina, 13 Barcella, 15 Del Bianco).

CASERTANA: Bucci, Monaco, Volpecina, Petruzzi, Serra, Giordano, Suppa, Manzo, Campilongo, Piccinno (24' st Statuto), Carbone (42' st Cerbone). (12 Grudina, 13 Cristiano, 14 Di Criscio).

ARBITRO: Bettin di Padova.

ANGOLI: 4-3 per il Cesena.

NOTE: pomeriggio freddo con leggera foschia, terreno in buone condizioni; spettatori 7.000 circa.

CESENA — Il pareggio è stato l'epilogo scontato di un incontro tecnicamente povero. Entrambe nel secondo tempo le reti. Gli ospiti sono riusciti a realizzare all'11' con Campilongo: con un'abile manovra il giocatore ha aggirato la difesa avversaria, collocando agevolmente la palla in rete. Il pareggio bianconero è giunto al 17' con una rete di Masolini, su assist di Amarildo.

PESCARA
Piacenza quadrato

1-1

MARCATORI: nel pt 43' Fioretti, nel st 14' Pagano.

PESCARA: Savorani, Camplone, Dicara (1' st Alfieri), Gelsi, Righetti, Ferretti, Pagano, Allegri, Bivi, Ceredi, Massara. (12 Torresin, 14 Nobile, 15 Nunziato, 16 Martorella).

PIACENZA: Gandini, Di Cintio, Di Bin, Papais, Doni, Chiti, Brioschi, Di Fabio, De Vitis, Fioretti (24' st Camporese), Piovani. (12 Bonifacio, 13 Attrice, 15 Moretti, 16 Cappellini).

ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.

ANGOLI: 14-5 per il Pescara.

NOTE: leggera pioggia, campo in buone condizioni. Spettatori 16 mila. Espulso al 18' st Di Fabio.

PESCARA — Il Piacenza, apparso complesso tutt'altro che in crisi, ha guadagnato meritatamente un punto imponendo l'1-1 al Pescara che fino ad oggi aveva sempre vinto sul proprio terreno. Al 42' è stato proprio il Piacenza ad andare in vantaggio, con Fioretti, ex beniamino dei tifosi abruzzesi.

Nella ripresa, al 14' i padroni di casa sono riusciti a raggiungere il pareggio con Pagano.

AVELLINO
Lacrime bolognesi

1-0

MARCATORI: nel pt 41' Parpiglia.

AVELLINO: Amato, Parpiglia, Gentilini, Cuicchi, Franchini, Levanto, Celestini, Stringara, Bonaldi (43' pt Battaglia), Fonte (23 st Miggiano), Bertuccelli. (12 Ferrari, 14 De Marco, 15 Esposito).

BOLOGNA: Pazzagli, List, Villa, Evangelisti, Baroni, Mariani, Anaclerio (26 pt Traversa, 1' st Campione), Di Già, Turkylmaz, Troscè, Detari. (12 Cervellati, 13 Negro, 14 Affuso).

ARBITRO: Chiesa di Livorno.

ANGOLI: 6-3 per l'Avellino.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Ammoniti Celestini per gioco non regolamentare, Bertucelli per gioco scorretto e Stringara per proteste. Spettatori 12.000.

AVELLINO — Vittoria meritata per il nuovo Avellino «formato Stringara» che è riuscito a neutralizzare il gioco degli emiliani sin dai primi minuti. Il Bologna è apparso timoroso e si è limitato nel corso dell'intero incontro a difendersi, senza riuscire ad opporsi validamente agli attacchi avversari.

VENEZIA
Padovani corsari

0-1

MARCATORE: nel p.t. 3' Montrone.

VENEZIA: Bianchet, Rossi, A. Poggi, Lizzani, Romano, Bertoni, Civeriati (9' s.t. P.Poggi), Favaretto (25 s.t. Castelli), Perrotti, Bortoluzzi, Simonini. (12 Bosaglia, 13 Donadon, 14 Canzian).

PADOVA: Bonaiuti, Murelli, Lucarelli, Nunziata, Ottoni, Zanoncelli, Di Livio, Ruffini, Montrone (40' s.t. Maniero), Longhi (25' s.t. Rosa), Fontana. (12 Dal Bianco, 14 Tentoni, 15 Baldo).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

ANGOLI: 7-3 per il Venezia.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti per gioco falloso: Nunziata, Fontana, Ottoni, Murelli, Favaretto. Spettatori 8.612 per un incasso di 204 milioni 370 mila lire.

VENEZIA — Ancora una rete subita per una disattenzione difensiva, ancora imprecisione in attacco, e il Venezia ha subito l'ennesima sconfitta casalinga, nel derby contro il Padova. L'episodio che ha deciso la partita è venuto al 3' del primo tempo, quando uno scambio in profondità da Longhi a Montrone ha colto impreparato Roberto Rossi.

TARANTO
Vitali non basta

0-1

MARCATORE: nel s.t. 9' Caruso.

TARANTO: Ferraresso, Cavallo, Mazzaferro, Camolese, Zaffaroni, D'Ignazio, Turrini, Ferazzoli (17' s.t. Bizzarri), Lorenzo (1' s.t. Giacchetta), Muro, Guerra. (12 Bistazzoni, 13 Fedele, 14 Marino).

MODENA: Lazzarini, Cucchi, Marsan, Cardarelli, Moz, Circati, Sacchetti, Bosi, Provitali (16 p.t. Dionigi, 41' s.t. Cavalletti), Caruso, Monza. (12 Meani, 14 Bergamo, 15 Cucciari).

ARBITRO: Dinelli di Lucca.

ANGOLI: 4-0 per il Taranto.

NOTE: cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 8.000. Espulso al 45' del secondo tempo Guerra.

TARANTO — Il Taranto ha toccato davvero il fondo nella partita che avrebbe dovuto rappresentare la sua rinascita dopo l'esonero in settimana dell'allenatore Nicoletti e l'arrivo sulla panchina rossoblù di Giampiero Vitali.

COSENZA
Prudente Messina

0-0

COSENZA: Graziani, Marra (33' st Aimo), W. Bianchi, Catena, Marino, De Rosa, Signorelli, A. Bianchi (33' st Macrì), Marulla, Coppola, Compagno. (12 Zunico, 13 Maretti, 14 De Ruggero).

MESSINA: Simoni, Vecchio, Gabrieli, De Trizio, Miranda, Marino (5' st Bonomi), Carrara, Ficcadenti, Protti, Dolcetti, Battistella (31' st Sacchetti). (12 Oliverio, 13 Tacchinardi, 15 Lazzini).

ARBITRO: Rosica di Roma.

ANGOLI: 8-2 per il Cosenza.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila. Ammoniti: W. Bianchi, Marino, A. Bianchi e Protti per gioco falloso; Catena e Compagno per proteste.

COSENZA — Si potrebbe pensare ad un pari annunciato tra Cosenza e Messina. Non è stato del tutto così. I motivi del nulla di fatto vanno, piuttosto, cercati nel tipo di gara condotta dalla formazione siciliana: centrocampo molto folto ed azioni offensive affidate soltanto al contropiede di Protti e Ficcadenti.

CALCIO C

TRIESTINA / LE CAUSE DEL MALESSERE DELLA SQUADRA ALABARDATA

I disastri della svendita estiva

La società sperava di allestire una squadra decorosa con i 'cavalli di ritorno' e alcuni mestieranti

TRIESTE — La Triestina è relegata per la prima volta della sua storia nella seconda parte della classifica della C-1; e come se ciò non bastasse esiste una frattura tra il pubblico ed i vertici societari e dirigenziali. Il dissidio era già insorto sul finire dello scorso infausto campionato in maniera palese, e ora si ripropone con toni ancora più accesi sostanziandosi in imbrattamento con critiche scritte nella sede di via Roma, idem sui muri del Grezar, sciopero del tifo organizzato, striscioni anch'essi di critica, cori di «buffoni buffoni» di difficile interpretazione provenienti dalla gradinata (B maiuscola o minuscola?), altri cori dallo stesso settore di «bidoni - bidoni» che lasciano poco spazio alla fantasia, assedio pacifico agli spogliatoi dopo la sconfitta con il Chievo condito da cori contro tutti, fatta eccezione per l'ibernato capitano dello scorso anno (e di tanti precedenti).

Merita tutto questo il pubblico triestino? Lo merita la più popolosa città che ci sia quest'anno in C-1? Lo meritano quegli amministratori che sull'onda della volontà di questo pubblico hanno fatto erigere uno stadio da 36.000 posti a sedere con un costo di un'ottantina di miliardi, parte dei quali andati oltretutto a rimpinguare le casse della società per favorire la quale l'opera è stata designata? Come è potuto accadere tutto ciò?

Se alle prime tre domande va data immediata risposta negativa da chiunque non voglia una Triestina (e Trieste con lei) sempre più misera e racchiusa in se stessa, anche il quarto quesito non è un irresolubile indovinello.

A prescindere dai guasti fatti negli anni passati (abbandono di Simonetta dopo la promozione; cessioni di Polonia e Papais, abbandono di Danelutti nella successiva estate; cessione di Biato nello scorso ottobre), i guai presenti sono figli dell'estate 1991.

Per cedere la società, con squadra retrocessa in C-1, si pretendeva una cifra che per voce degli interessati all'acquisto non era lontanissima da quella per la quale fu aggiudicato a pubblica asta il Verona promosso in A, e più che doppia rispetto a quella pagata per una Salernitana che aveva appena conosciuto lo stesso destino della Triestina: evidentemente entravano nella valutazione anche i valori dei giocatori, che pure per legge (la 91) non dovrebbero contare più niente nel bilancio sociale.

Non ottenuta tale cifra dai (mancati) acquirenti, la dirigenza l'ha recuperata sul libero mercato con le cessioni dei migliori elementi. Le conseguenze sono evidenti: è un fatto che lo scorso anno la Triestina era retrocessa a dodici giornate dalla fine, dopo la sconfitta di Modena; avendo concluso l'andata a 13 punti nulla e nessuno poteva farla arrivare a 36



Terracciano è stato finora uno dei pochi giocatori alabardati a fornire un rendimento accettabile.

finali. Fu dunque retrocessione secca, e tuttavia ora Corino passa dalla marcatura su Voeller a quella su Aguilera, Consagra è difensore centrale titolare nel Foggia-rivelazione, Scarafoni è tra i capocannonieri della B, ed anche i Picci, i Rotella, i Levanto non se la stanno cavando male in cadetteria: è immediato inferirne che gli altri non dovevano essere granché, e sono quelli che sono rimasti con l'unica eccezione di Di Rosa andato a far panca a Casarano.

Ad essi è stato affiancato un gruppo di «cavalli di ritorno» ed altri mestieranti di C e B, tutti rigorosamente sopra i ventotto anni, nell'illusoria fiducia che chi era modesto in B diventasse forte in C-1 trovando in alabardato motivazioni maggiori di quella ovvia di raggranellare gli ultimi spiccioli di più o meno onorate carriere.

Lo sfascio è arrivato al punto che la Triestina nemmeno partecipa al campionato Primavera, cui viceversa sono iscritte squadre di C-1 come Monza, Vicenza, Pavia, Spal, Empoli, Perugia, Ternana, Reggina, Salernitana ed addirittura di C-2 come Trento, Varese, Avezzano, Pontedera, Francavilla, Lodigiani, Cerveteri, Teramo, Battipagliese!

In queste sette giornate Zoratti ha fatto come il Napoleone manzoniano: tutto ei provò. Abbiamo visto alternarsi tra i pali due portieri, con esiti che definire non soddisfacenti è fare dell'ironia; un reparto difensivo schierato ora a zona, ora a uomo, sempre comunque con spaventosa lentezza centrale; libero, ora Cossaro (in testa alla hit parade delle delusioni) ora Conca; stopper per lo più Cerone, riscoperto contro il Chievo in edizione venerandiana; Lo Sacco talora ha fatto il difensore laterale destro, talaltra il marcatore puro, infine (a Pavia) anche il mediano di spinta; Bagnato, terzino sinistro di norma, ha giocato anche da centrale in assenza di Cerone, ed al suo posto si è visto l'acerbo Tangorra; a centrocampo, ad eccezione dello sfortunatissimo Pasqualini, si è pure provato di tutto con esito positivo solo per Danelutti peraltro rovinato dalle due espulsioni.

Si è rivisto l'equivoco Urban, nella cui assenza peraltro (esattamente come l'anno scorso) si è sofferto ancor di più; Marino, rientrato, ha ripreso a fare l'ala destra pur essendo mancino ed intasando la zona di Danelutti; Trombetta ha giocato per lo più da punta esterna, ma anche centrale; l'ariete Solimeno è stato tanto deludente da venir sostituito ripetutamente dal suo stesso mentore, magari con quel Romano che per statura quale centravanti ci sembra la più spiritosa invenzione del dopoguerra calcistico. Si salvi chi può.

E tuttavia basta ripensare al fatto che questa specie di squadra è riuscita a battere quell'Arezzo che ora non è solo in testa solo appunto perché perse a Trieste, per capire quanto poco ci voglia per renderla competitiva. Certo quel «poco» va cercato nei ruoli-chiave: portiere di garanzia, un difensore centrale veloce, un regista vero, una punta abile nel gioco aereo e non infame di piede. Il resto è contorno. Nomi ne sono stati fatti tanti, e tra di essi ci sono quelli che farebbero al caso. Ora è tempo di mercato, e l'unica consolazione per il tifoso alabardato è che non c'è nessun Biato da svendere.

Giancarlo Muciaccia

PAGANTI
Spal, che folla!

SPETTATORI	
Spal	14.367
Vicenza	7.733
Triestina	4.875
Alessandria	3.933
Empoli	3.375
Como	3.300
Siena	2.933
Pro Sesto	2.577
Spezia	2.525
Baracca Lugo	2.375
Carpi	2.375
Massese	2.250
Monza	2.050
Arezzo	2.025
Pavia	1.733
Palazzolo	1.467
Casale	1.275
Chievo	633

AMMONITI
Il Monza in testa

Spal	7
Arezzo	10
Chievo	11
Casale	12
Pro Sesto	12
Palazzolo	13
Como	14
Empoli	14
Massese	14
Siena	14
Spezia	14
Vicenza	14
Baracca L.	15
Pavia	15
Carpi	15
Triestina	16
Alessandria	17
Monza	18

ESPULSIONI
Il cattivo Empoli

Alessandria	0
Arezzo	0
Casale	0
Pavia	0
Pro Sesto	0
Spal	0
Chievo	1
Massese	1
Spezia	1
Baracca Lugo	2
Como	2
Palazzolo	2
Vicenza	2
Monza	3
Siena	3
Carpi	4
Triestina	4
Empoli	5

PENALTY
Tre rigori al Vicenza

RIGORI A FAVORE	
Empoli	3 (2)
Vicenza	3 (1)
Palazzolo	2 (2)
Arezzo	2 (1)
Casale	2 (1)
Chievo	2 (2)
Baracca L.	1 (1)
Carpi	1 (1)
Spal	1 (1)
Triestina	1 (0)
Spezia	1 (0)
Alessandria	0
Como	0
Massese	0
Monza	0
Pavia	0
Pro Sesto	0
Siena	0

TRIESTINA / MERCATO

Se ne vanno Urban e Romano

In arrivo due giocatori per potenziare l'attacco

TRIESTE - Urban e Romano hanno già i bagagli pronti. Il «diesse» della Triestina Salerno dovrebbe concludere l'operazione relativa alla loro cessione entro i primi giorni della settimana. «Sì e vero - conferma il direttore sportivo - entrambi i giocatori se ne vanno». Per Urban la destinazione non è stata ancora decisa. Ci sono almeno un paio di squadre di «B» che lo vogliono. Sarà rifilato al miglior offerente o alla società che può mettere sul piatto della bilancia una buona contropartita di natura tecnica.

«Il nostro mercato gravita attorno all'operazione Urban». Più si prende più si spende. Pinuzzo Romano fino a poche settimane fa era richiesto dal Palermo ma potrebbe essere dirottato anche altrove. Il giocatore qui non è amato dal pubblico.

Qualora il Venezia dovesse rilanciare potrebbe lasciare Trieste anche il difensore Losacco.

Certo che la Triestina al mercatino di novembre non può tirarsi indietro. I tifosi si attendono un «atto riparatore» per riconciliarsi con il sodalizio alabardato. Salerno tuttavia lascia intendere che la squadra non sarà rivoluzionata. Due giocatori se ne vanno, altrettanti dovrebbero arrivare. Al limite due rinforzi possono andare bene purchè siano le pedine giuste, ossia una punta doc capace di garantire un cospicuo numero di gol (non è Sorbello) e un regista o un trequartista. La squadra ha evidenziato anche altre pecche, ma a novembre non sempre si fanno grandi affari. Le «big» lasciano solo gli avanzi.



Serie C1 - Girone A



PROSSIMO TURNO

Alessandria-Spezia
Chievo-Massese
Como-Baracca L.
Palazzolo-Triestina
Pavia-Casale
Pro Sesto-Carpi
Siena-Empoli
Spal-Arezzo
Vicenza-Monza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	10	7	4	2	1	3	3	0	0	4	1	2	1	17	5	0
Arezzo	10	7	4	2	1	4	4	0	0	3	0	2	1	10	4	-1
Casale	10	7	4	2	1	4	3	1	0	3	1	1	1	7	3	-1
Empoli	9	7	3	3	1	4	2	2	0	3	1	1	1	8	4	-2
Monza	9	7	4	1	2	4	3	1	0	3	1	0	2	9	6	-2
Vicenza	8	7	2	4	1	3	2	1	0	4	0	3	1	8	3	-2
Spezia	8	7	4	0	3	4	2	0	2	3	2	0	1	6	6	-3
Como	7	7	2	3	2	3	2	0	1	4	0	3	1	6	6	-3
Palazzolo	7	7	2	3	2	3	1	2	0	4	1	1	2	7	9	-3
Chievo	7	7	2	3	2	3	1	2	0	4	1	1	2	6	9	-3
Triestina	6	7	1	4	2	4	1	2	1	3	0	2	1	5	6	-5
Pavia	6	7	2	2	3	3	2	0	1	4	0	2	2	4	5	-4
Pro Sesto	6	7	0	6	1	3	0	3	0	4	0	3	1	6	8	-4
Alessandria	5	7	0	5	2	3	0	3	0	4	0	2	2	7	9	-5
Carpi	5	7	0	5	2	4	0	3	1	3	0	2	1	2	4	-6
Baracca L.	5	7	2	1	4	4	2	0	2	3	0	1	2	6	11	-6
Massese	5	7	1	3	3	4	1	3	0	3	0	0	3	4	10	-6
Siena	3	7	0	3	4	3	0	3	0	4	0	0	4	2	12	-7

4 gol: Bottazzi, Zamuner (Spal, 1 r.); **3 gol:** Briaschi, Januale (Arezzo, 1 r.), Pradella (Como), Artistico (L. Vicenza), Mandelli (Monza), Messina (Palazzolo, 1 r.), Labardi (Spal), Catto (Spezia); **2 gol:** Alfano (Alessandria), Cammarieri (Arezzo), Calcagno, Caruso (Baracca Lugo), Carsetti, Weffort (Casale), Gori (1 r.), Labadini (Chievo, 1 r.), Carboni (1 r.), Gautieri, Musella (Empoli, 1 r.), Zironelli (L. Vicenza); Romairone (Massese), Tedeschi (Palazzolo), Mucciarelli (Pavia), Brescia, Mezzini (Spal); **1 gol:** Bagnato, Danelutti, Romano (1 r.), Solimeno, Terraciano, Trombetta (Triestina)

TRIESTINA / I CLUB SONO SUL PIEDE DI GUERRA

«O i rinforzi o i soldi degli abbonamenti»



I tifosi alabardati sono in fermento: vogliono una squadra competitiva altrimenti chiederanno di avere indietro i soldi degli abbonamenti.

TRIESTE — La sconfitta casalinga con il Chievo ha lasciato un segno profondo fra i tifosi della Triestina; troppo grandi lo smacco, la delusione per una battuta d'arresto che ha ridimensionato seccamente, e molto presto, le ambizioni di una squadra e di una società che si erano presentate al via della stagione con programmi e ambizioni diverse.

C'era nell'aria una presa di posizione dei tifosi, anche perché domenica scorsa, al termine della brutta gara con il Chievo, è nata una contestazione spontanea, più viva e cruda da parte degli ultras, più composta, ma non meno sentita, da parte di tutta la tifoseria, degli abbonati, dei Triestina Club e, in settimana, c'è stata una riunione ufficiale del Centro di coordinamento dei club, alla quale ha voluto partecipare anche la società, rappresentata ufficialmente da Nicola Salerno, Giuliano Zoratti, Ersilio Cerone e l'avvocato Stigliani. Questo il commento e l'annuncio, al termine della riunione, del presidente del Centro Federico Di Vita: «Tutti i responsabili dei vari club hanno manifestato la loro amarezza, perché la situazione che si sta vivendo non è assolutamente consona a quelle che erano le premesse del campionato. E siccome ci sentiamo lesi, presi quasi in giro — sostiene il rappresentante dei tifosi rossoalabardati — abbiamo chiesto ufficialmente alla società di intervenire in modo deciso sul mercato, anche perché, a nostro avviso, la dirigenza conosce molto bene le cause di questa situazione. Se questi rinforzi non dovessero arrivare, se qualcosa di radicale, d'importante, non scaturirà dal mercato di riparazione di novembre, ci sentiremo in diritto di chiedere alla società il rimborso degli abbonamenti.

Qualcuno della Triestina, in sede di riunione, ha precisato — aggiunge Di Vita — che gli abbonamenti, per giunta superiori come numero, alle previsioni della società stessa, sono stati sottoscritti dopo che era stata completata la campagna acquisti e vendite. Noi invece rispondiamo che i giocatori della serie C sono prevalentemente sconosciuti: gli abbonamenti sono frutto della fiducia nelle scelte della società, perché giudicarne il merito prima è praticamente impossibile. Ed è proprio per questo che ci sentiamo traditi, non è possibile che a pagare sia sempre l'abbonato».

Rincara la dose Ennio De Vivo, membro del consiglio del Centro di coordinamento: «Io vedo un tifoso abbandonato, in una città che ogni giorno che passa si disamora sempre di più della sua squadra, bandiera della città. Sono più di cinquant'anni che seguo la Triestina — aggiunge De Vivo — e, nonostante le vicissitudini degli ultimi anni, un gruppo di settemila tifosi, in media, c'è sempre stato. Negli ultimi due anni però le cose sono peggiorate, in quanto la sensazione fra i tifosi è che il presidente De Riù sia lontano dalla squadra. Siamo giunti ai minimi storici, sia quanto a numero di tifosi, sia per valore tecnico della squadra: ricordo che la Triestina già anni fa ha incontrato il Chievo, e questa squadra ha un campo che si può definire parrocchiale.

Siamo giunti proprio al fondo. Più che ai tifosi, che non dimenticheranno mai la Triestina, mi rivolgo agli amministratori della città, perché spero che aiutino la squadra. Mi auguro che non ci si debba trovare, fra pochi mesi, con uno stadio splendido ma senza squadra».

La Triestina è amata anche nel basso Friuli, perché ci si ricorda degli anni che furono. Italo Comar, vicepresidente del Club: «Noi amiamo la Triestina perché negli anni 40 rappresentava il calcio regionale ai massimi livelli, non c'era l'Udinese. Oggi le soddisfazioni, per noi che vediamo ogni domenica da Cervignano a Trieste per vedere spettacoli come quello offerto nella partita con il Chievo, certamente non ci ripagano degli sforzi fatti. Io non voglio distribuire colpe, ma credo che non abbiamo la persona adatta per scegliere i giocatori sul mercato».

U. S.

UNGHERIA

Azzurrini sconfitti

DOROG — La nazionale «Under 21» di serie C è stata sconfitta per 2-1 (2-1) in amichevole dal Dorog, squadra che attualmente è al comando del campionato ungherese di seconda divisione. Le reti dell'incontro sono state segnate nel primo tempo al 2' da Szenczi, al 30' da Casale ed al 36' da Kilian.

TRIESTINA / COSA NE PENSA IL SINDACO RICHETTI

«Un segnale di disimpegno»

TRIESTE — Una Triestina in difficoltà, incapace di rispettare le premesse e le promesse della vigilia, rappresenta sempre e comunque un argomento di grande attualità; se ne interessano sportivi e non, accaniti tifosi e gente della strada, critici e semplici spettatori, perché troppo intimo è il legame fra la squadra e la città. Siamo andati a sentire i pareri dei triestini: ne è scaturito un quadro sufficientemente omogeneo, nel quale viene assolto il tecnico Zoratti, vengono assolti con molte riserve i giocatori, viene invece accusata in modo più o meno velato la dirigenza.

Il primo parere è quello del primo cittadino, il sindaco **Richetti**: «Premesso che il mondo del calcio è difficile, perché si intrecciano elementi sportivi e manageriali, devo dire che la Triestina sta attraversando un momento poco felice e questo forse è anche un segnale di disimpegno da parte degli spettatori e forse anche da parte dei conduttori di quella che si può definire l'azienda Triestina. E' difficile dire quale sia in questo caso il rapporto causa-effetto: certo è che queste difficoltà devono essere superate».

Fra i tifosi più assidui sugli spalti del vecchio Grezar c'è **Memo Trevisan**, giocatore e allenatore di grandissima esperienza dei tempi lontani, questo il suo giudizio: «Innanzitutto non doveva essere ceduto Scarafoni, unico dei nostri attaccanti in grado di colpire bene di testa. Stesso discorso in difesa: se non c'è un portiere abilissimo nelle uscite, bisogna avere almeno due difensori che siano eccellenti colpitori di testa e noi ne abbiamo soltanto uno. Evidentemente le cessioni dell'estate rispondevano a un programma ben determinato. Io credo che se avessimo mantenuto la struttura dello scorso anno, oggi staremmo meglio in classifica».

Alle spalle della Triestina, nella gerarchia calcistica della città, c'è il San Giovanni, nel torneo di Eccellenza, ecco il parere del suo presidente **Spartaco Ventura**: «Come sportivo e triestino, la situazione mi dispiace enormemente, ma credo che oramai ci sia bisogno di una svolta, pur riconoscendo al presidente De Riù il merito di avere guidato questa società per anni, in mezzo alle difficoltà crescenti. Proponendo nuovi obiettivi e cambiando pagina, si riaccenderebbe l'interesse dei tifosi».

Sull'opportunità di modificare qualcosa è concorde anche il vicesindaco **De Gioia**: «Già l'altr'anno s'imponeva una rifondazione della società, poi, durante l'estate, le trattative per un cambiamento al vertice si sono concluse con un nulla di fatto e va dato atto al presidente De Riù di non avere abbandonato la società. Nel frattempo la squadra e la società si sono trascinate nell'attesa di novità e i risultati non potevano essere molto diversi. La città ha compiuto un enorme sforzo per avere uno stadio da categoria superiore, a Trieste esistono le forze economiche per far risalire la squadra: bisogna trovare il tempo per dare a questa società una nuova veste, coinvolgendo anche la componente politica di Trieste».

Alle prese con problemi per la sua società, **Lo Duca**, allenatore della Pallamano Trieste, ha un illustre passato come giocatore delle giovanili della Triestina: «Ho vestito la maglia alabardata e tifo soltanto per quei colori, provo pertanto un grosso dispiacere nel vedere la Triestina in questa posizione di classifica. E' necessario creare una situazione più chiara, rinnovare l'immagine anche per riempire adeguatamente il nuovo stadio».

Bruno Rocco, esponente di una famiglia intimamente legata al destino della Triestina, manifesta la sua delusione per il gioco che la squadra sta mostrando: «Col Chgievo è stata una partita molto brutta. Conoscendo Zoratti posso dire che è molto bravo, onesto e competente: piuttosto penso che ci sia del nervosismo in seno alla squadra in conseguenza della situazione creatasi in società, cioè la ripetuta assenza del presidente da Trieste».

Michele Helmersen, anch'egli ex giocatore è amareggiato: «Sono avvilito perché i giocatori buoni giunti a Trieste negli ultimi anni sono ripartiti e sono rimasti i meno dotati. Oggi la Triestina è una società da serie C2, perché non ha comprato giocatori in grado di vincere questo campionato, badando più a realizzare che a investire nella squadra».

Fra i tifosi più appassionati **Gino Castrigno**, esercente del centro: «Ho l'impressione che stia continuando lo scollamento che c'è fra squadra, società e pubblico, però direi di avere pazienza perché l'allenatore è buono, alcuni giocatori sono validi e credo comunque che Trieste e la Triestina stiano giustamente in serie C, anche perché è sempre valida l'equazione società forte-squadra forte».

Ugo Salvini

CALCIO INTERREGIONALE

DELUDENTE PRESTAZIONE DEL MONFALCONE CONTRO UNA MODESTA BAGNOLESE

Quei sogni di gloria nel cassetto

Nel primo tempo va a segno Gaeta - Un incredibile svarione difensivo regala il pari agli ospiti



1-1

MARCATORI: al 61' Gaeta e all'82' Bertolotti.
MONFALCONE: Carloni, Del Fabbro, Iannone, Asquini, Gaeta, Brugnolo, Piani (76' Blasi), Danelutti (st Giordano), Cioffi, Tassotti, Vascotti.
BAGNOLESE: Pizzoferrato, Piccinini, Torri (63'Mantovani), Monelli, Cigarini, Capiluppi, Paglia, Ferretti (75' Fontanelli), Zanotti, Maestroni, Bertotti.
ARBITRO: Bacinelli di Cremona.

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE — Doveva essere la domenica del definitivo decollo verso l'alta classifica, invece i sogni della vigilia si sono infranti contro l'inviolabilità del proprio campo che dura da inizio stagione. Il Monfalcone dopo due convincenti successi esterni, si deve accontentare di un solo punto, e recitare il mea culpa per un primo tempo disastroso che ha condizionato la ripresa e incoraggiato la modesta ma combattiva Bagnolese. Gli azzurri di Franzot hanno acceso il turbo solo nella ripresa, grazie anche all'inserimento del rapidissimo attaccante Giordano. Una mossa questa che la Bagnolese ha dimostrato di soffrire, in quanto dotata di un pacchetto difensivo composto da giocatori forti in elevazione, ma impacciati negli spazi piccoli. Prova ne sia che il gol del Monfalcone al 61' (stupendi palleggio e conclusione di Gaeta) è scaturito su un'azione in verticale, mentre gli innumerevoli cross dal fondo azzurri sono stati quasi tutti appannaggio della difesa emiliana. Il pareggio ospite è frutto di una disattenzione generale della difesa che ha lasciato sfilare un pallone da calcio d'angolo, permettendo all'incustodito Bertolotti di battere sicuro a rete. Imperdonabile dunque sotto il profilo caratteriale e tattico la prestazione del Monfalcone nel primo tempo, anche se a parziale attenuante va ricordata l'assenza dell'esperto Lazzara, sostituito da un Danelutti che ha patito più del lecito le difficoltà dell'esordiente. Ne ha risentito il centrocampo, che ha comunque trovato in Gaeta l'uomo in più, e nel dinamismo di Vascotto l'arma per scardinare gli equilibri della difesa ospite. Insormontabile la guardia di Del Fabbro e Asquini rispettivamente su Bertolotti e Zanotti, inoperoso Carloni (a parte la provvidenziale deviazione di piede al 40' su conclusione ravvicinata di Zanotti liberato da un pasticcio difensivo del Monfalcone). Totale metarmofosi del Monfalcone nella ripresa che dall'inizio ha attuato un forcing che ha chiuso la Bagnolese nella propria trequarti. E' mancata però la zampata vincente e con l'aumentare della fatica, agli azzurri si sono appannate le idee. Non si è vista ancora una volta una manovra fluida, al contrario di quanto accade fuori casa dove il Monfalcone fa dell'aggressività e della velocità le armi vincenti (otto punti in cinque trasferte e dodici gol realizzati). L'orgoglio ha sostenuto il Monfalcone che dopo il gol ha avuto due occasioni per chiudere la partita: al 77' Vascotto ha avuto il pallone buono sulla testa, a tu per tu con il portiere, ma anzichè colpirlo l'ha sfiorato graziando Pizzoferrato. Incassato il pari, il Monfalcone ha avuto l'ultimo acuto all'85: Cioffi verticalizza bene per Gaeta ma il pallone ha un rimbalzo imprevedibile e il centrocampista perde il tempo giusto per battere. Così la Bagnolese (tre punti nelle ultime due partite) è uscita indenne e riprende ossigeno in classifica. Non è stata una partita avvincente sul piano tencico, ma per quanto riguarda il Monfalcone vale il detto che la qualità del gioco è direttamente proporzionale all'atteggiamento degli avversari. La Bagnolese non ha rubato nulla sia chiaro; più colpevole semmai il Monfalcone che dopo dieci giornate non è ancora riuscito a trovare la formula giusta per le partite interne.

MONFALCONE
Franzot lancia accuse: «Terreno disastroso»

MONFALCONE - Comprensibile rabbia nello spogliatoio del Monfalcone per una mancata vittoria che avrebbe consolidato la posizione di vertice degli azzurri. «Non cerco scuse, ma dico solamente che su un campo del genere è impossibile giocare nell'Interregionale.
Gaeta sull'1-1 ha avuto la palla gol ma è stato tradito da un rimbalzo del pallone. Siamo pronti ad assumerci ogni responsabilità per come sono andate le cose, ma è ora di finirla di giocare su questo campo. E' il peggiore del campionato». Sulle pessime condizioni del fondo del comunale si è soffermato anche l'allenatoe ospite Varini. «Ricordavo che il Monfalcone ai tempi della serie C, aveva a disposizione uno stadio bellissimo, e quando ci siamo trovati in questo impianto siamo rimasti tutti delusi. Monfalcone è una città importante e come tale dovrebbe disporre di un impianto adeguato». Sulla partita Franzot non ha nascosto la delusione per il comportamento della squadra nel primo tempo. «L'assenza di Lazzara (che oggi sarà operato allo stomaco all'ospedale di Pordenone ndr) si è fatta sentire, e l'inserimento di Danelutti ha scombussolato gli equilibri del centrocampo. Nella ripresa però gli abbiamo chiusi e meritavamo la vittoria». «Non abbiamo rubato nulla - ha replicato Varini - anche se nel secondo tempo il Monfalcone ci ha fatto soffrire, ma nel primo tempo l'occasione più limpida l'abbiamo avuta noi».

Interregionale - Girone C

RISULTATI

Brescello-Castel S.P.	1-1
Crevalcore-Brugnera	3-0
Rovigo-S. Lazzaro	0-0
Mira-Sevegliano	0-0
Monfalcone-Bagnolese	1-1
Off. Bra SM-Reggiolo	1-2
Palmanova-San Donà	1-1
Ponte P.-Boca	0-1
Progorizia-Arzignano	1-2

PROSSIMO TURNO

Arzignano-Brescello
Bagnolese-Crevalcore
Boca-Mira
Castel S.P.-Rovigo
Off. Bra SM-Palmanova
Reggiolo-Monfalcone
San Donà-Progorizia
S. Lazzaro-Brugnera
Sevegliano-Ponte P.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Rovigo	13	10	5	3	2	6	3	3	0	4	2	0	2	15	7	-3
Crevalcore	13	10	4	5	1	5	3	2	0	5	1	3	1	16	10	-2
Monfalcone	12	10	3	6	1	5	0	4	1	5	3	2	0	15	10	-3
Off. Bra SM	12	10	4	4	2	5	3	1	1	5	1	3	1	9	6	-3
Mira	12	10	3	6	1	5	2	2	1	5	1	4	0	4	2	-3
Brescello	12	10	4	4	2	5	3	2	0	5	1	2	2	13	12	-3
San Donà	11	10	3	5	2	5	2	2	1	5	1	3	1	13	10	-4
Castel S.P.	11	10	4	3	3	5	3	1	1	5	1	2	2	12	10	-4
Arzignano	10	10	4	2	4	5	3	1	1	5	1	1	3	9	9	-5
Palmanova	10	10	2	6	2	6	2	3	1	4	0	3	1	5	5	-6
Reggiolo	10	10	3	4	3	5	1	3	1	5	2	1	2	9	10	-5
Progorizia	10	10	3	4	3	5	2	2	1	5	1	2	2	9	11	-5
Sevegliano	9	10	2	5	3	4	2	1	1	6	0	4	2	10	10	-5
Brugnera	8	10	2	4	4	5	2	2	1	5	0	2	3	9	14	-7
Bagnolese	7	10	1	5	4	4	0	3	1	6	1	2	3	9	13	-7
S. Lazzaro	7	10	1	5	4	5	0	3	2	5	1	2	2	6	12	-8
Boca	7	10	2	3	5	5	1	1	3	5	1	2	2	7	14	-8
Ponte P.	6	10	0	6	4	5	0	4	1	5	0	2	3	8	13	-9

GIRONE B

BassanoAlbinese	2-1
Belluno-Conegliano	1-2
Benacense-Pievigina	0-0
Bolzano-Cittadella	0-0
Darfo-Thiene	0-1
Lumezzane-Breno	0-0
S. Lucia-Rovereto	2-1
S. Paolo-Caerano	0-0
Treviso-Giorgione	0-0

CLASSIFICA
Lumezzana, Giorgione 14; Bolzano, Conegliano 13; Caerano 12; Cittadella, S. Paolo 11; Pievigina, Bassano, S. Lucia 10; Darfo, Breno, Thiene 9; Albinese 8; Treviso, Rovereto, Benacense 7; Belluno 6.

IL SAN DONA' NON PASSA A PALMANOVA

E Della Rovere ordinò la carica

A un minuto dalla fine il capitano ispira la rete del pareggio trasformata da Cresta

1-1

MARCATORI: 2' Brugnera; 89' Cresta.
PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Marangon, Corgnali, Gigante, Michelini (65' Castenetto), Della Rovere, Mucignato, De Marco, Sesso, Antonutti (81' Cresta). Tetennà, Bolzon, Cacciapuoti
SAN DONÀ: Cecconi, Castellan, Faoro, Gotti, Giacomin, Rizzetto, Tamellini (81' Fantuz), Favaro, Brugnera (70' Cravin), Miniugleri, Fantinato. Dell'Armellina, Busetto, Manzatto.
ARBITRO: Acronzio di Teramo.

Servizio di
Alfredo Moretti

PALMANOVA — Il grande cuore del Palmanova ha vinto ancora. Così si può definire in sintesi questa ennesima buona prestazione dei ragazzi di Zilli che proprio allo scadere hanno raggiunto un meritatissimo pareggio. Il Palmanova è passato in svantaggio alla prima azione confezionata dai biancazzurri e per tutto il primo tempo hanno subito la maggior caratura tecnica dei veneti, che più volte si sono resi pericolosi. Gli amaranto non sembravano riuscire a contrastare il San Donà, una formazione ben organizzata e ricca di elementi dal recente passato professionistico. Nessuno quindi pensava a un recupero dei pur volitivi amaranto. Invece, nella seconda frazione di gara, con tanta voglia di fare e con una grinta encomiabile, tale da sopravvivere anche a un arbitraggio discutibile, sono riusciti in extremis a rimediare.

La cronaca si apre subito con la marcatura ospite: scocca il secondo minuto e Tamellini trova spazio sulla destra per involarsi palla al piede verso l'area. Il suo cross basso è deviato da Moretti, ma sulla ribattuta irrompe Brugnera che ribadisce in gol. Una vera doccia fredda per gli amaranto, che non riescono a riprendersi per parecchio tempo. Infatti il San Donà controlla agevolmente e si rende sovente pericoloso, come al 19', quando Marangon riesce a ribattere una conclusione in piena area di Favaro e al 31', quando lo stesso Favaro devia a fil di palo un invito di Fantinato. Gli amaranto, grazie all'ottima giornata dei difensori Zamaro e Corgnali, riescono ad arginare gli attacchi ospiti. Solo in chiusura di tempo Michelini e De Marco non riescono a concludere a rete da buona posizione su una concitata azione in area sandonatese.

La ripresa si apre con il Palmanova che dimostra più determinazione soprattutto per la spinta di Della Rovere, che lotta su ogni pallone e tenta di lanciare i compagni. Comunque la formazione locale inevitabilmente si espone al contropiede, e al 56', su errore di Marangon, Favaro si trova solo davanti a Moretti. Potrebbe essere l'occasione per chiudere i conti, ma la mezz'ala calcia sopra la traversa. Sul rovesciamento di fronte è lo stesso Marangon a non sfruttare una buona opportunità lasciandosi anticipare al momento della conclusione da un difensore.

Il Palmanova a questo punto accelera i tempi e chiude gli avversari nella loro metà campo. Al 59', su assist di Sesso, Zamaro sfiora la rete di testa. Lo stacco del difensore è perentorio ma la palla lambisce di pochissimo il montante. Sfortunato il Palmanova in due circostanze; al 62', infatti, prima Mucignato si vede deviare dal portiere una staffilata in diagonale, quindi Sesso, che riprende il cross di Della Rovere sul prosieguo dell'azione, manda la palla di testa a lambire il palo.

Spinge ancora la formazione di Zilli, e questa volta l'arbitro compie una vera e propria ingiustizia, clamorosamente sottolineata da tutto il pubblico. Della Rovere si presenta davanti a Cecconi, ma al momento di calciare viene nettamente strattonato da tergo. Il rigore è ineccepibile, ma Acronzio di Teramo fa proseguire. Per gli amaranto sembra finita, ma Zilli butta nella mischia Cresta, che non era della partita per malanni alla schiena. E' ancora Della Rovere a creare lo scompiglio tra le maglie della difesa biancazzurra, e dal suo piede, all'89', parte il perfetto traversone che Cresta con un gran colpo di testa manda nell'angolino fuori dalla portata di Cecconi.

Il Palmanova giustamente esulta per il pareggio guadagnato in zona Cesarini e nei minuti di recupero finisce in avanti mettendo ancora in difficoltà gli sconcertati avversari che già assaporavano la vittoria. Una nuova sconfitta dei giocatori di casa sarebbe stata oltremodo penalizzante perchè sicuramente non meritata.

ASSALTO RIUSCITO DELL'ARZIGNANO IN SUPERIORITA' NUMERICA

I goriziani alla fine fanno harakiri

Pro Gorizia 1
Arzignano 2

MARCATORI: al 52' Gava, al 72' Jacoviello, all'86' Illeni (autorete).
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Illeni, Urdich, Dussoni, Zilli, Jacoviello, Marchesan, Bertolutti, Valzano (dal 57' Drioli), Tosoni.
ARZIGNANO: Bellato, Fracaro, Latronico, Bau, Spanevello (dal 24' Frasson), Lazzarotto, Finozzi, Bettin, Gava, Saporito, Baratto (dall'87' Bortolussi).
ARBITRO: Bucceri di Piacenza.
NOTE: calci d'angolo Arzignano 3, Pro Gorizia 1. Espulso al 44' Dussoni per somma d'ammonizioni. Ammoniti: al 31' Frasson, al 62' Urdich, al 77' Saporito.

GORIZIA — Al termine della partita l'allenatore della Pro Gorizia Corosu è corso come un forsennato sugli spalti alla ricerca di alcuni spettatori che lo avevano offeso. Un modo come un altro per sfogare la rabbia di una sconfitta amara. La Pro Gorizia, costretta in dieci uomini per tutto il secondo tempo a causa dell'espulsione di Dussoni per somma di ammonizioni, era riuscita a resistere agli attacchi dei veneti e a recuperare anche un gol di svantaggio. Ma nel finale a causa di una sfortunata autorete i goriziani hanno dovuto inchinarsi di fronte ai più pratici avversari.

Per carità, l'Arzignano non ha rubato niente. La sua vittoria è meritata. La formazione di Martinelli è riuscita a esprimere più gioco e una maggior incisività offensiva. Gava e compagni hanno sempre tenuto in mani le redini del gioco, salvo nell'unico momento in cui la Pro Gorizia, abbandonate tutte le remore, perso per perso si è buttata alla disperata in avanti alla ricerca del pareggio. Poi l'Arzignano grazie alla buona vena di Lazzarotto, Finozzi e Saporito ha ripreso a macinare gioco fin quando ha messo al sicuro il risultato.

Una partita strana. Nel primo tempo le due squadre si erano perfettamente adattate al grigiore della giornata. Pochi spunti e gioco frammentario, anche se il pallino è quasi sempre rimasto in mano ai veneti. Di occasioni vere, però, ben poche e con un solo tiro nello specchio della porta, al 20'. Su una punizione Marchesan infatti impegnava in un difficile intervento Bellato. Al 21', a seguito di uno scontro di gioco con Illeni, Spanevello era costretto a lasciare il campo in barella. Il tran tran non cambiava tra gli sbadigli degli sparuti spettatori presenti. A una manciata di secondi dalla fine del primo tempo l'arbitro espelleva Dussoni per somma di ammonizioni.

Nella ripresa il volto della partita cambiava di colpo. L'Arzignano si gettava in avanti con maggior decisione cercando di sfruttare il vantaggio della superiorità numerica. Al 47' a tentare fortuna era Saporito con un tiro dal limite che impegnava Ferrati a terra. Poi Lazzarotto ci provava dalla lunga distanza sfiorando l'incrocio dei pali. Ci provava al 51' anche Gava cercando di deviare di testa un cross di Baratto. Era il preludio del gol.

Un minuto dopo il biondo attaccante fruiva in un rimpallo favorevole, puntava deciso a rete, saltava un avversario e si presentava tutto solo davanti al portiere. Il suo tiro a fil di palo era imprendibile. Al 54' un gran tiro di Finozzi veniva deviato in calcio d'angolo da Ferrati. Al 62' la Pro era sfortunata. Marchesan sugli sviluppi di una mischia tirava a colpo sicuro ma la sfera si stampava sul palo. Al 68' Gava se ne andava tutto solo in contropiede ma la sua conclusione finiva d'un soffio al lato.

Al 72' la Pro Gorizia pareggiava. I padroni di casa fruivano di una punizione a pochi metri dal limite dell'area. Si incaricava del tiro Jacoviello che sorprendeva tutti insaccando a fil di palo. Al 75' era l'Arzignano a sfiorare il gol con una punizione bomba di Latronico; il pallone colpiva il portiere Ferrati sul petto si impennava e dopo aver colpito il palo finiva sul fondo.

A quattro minuti dal termine la rete decisiva. Baratto se ne andava in velocità e lasciava partire un gran tiro su cui cercava di intervenire Illeni. Il giocatore colpiva male e la palla dopo aver carambolato sulle spalle di Ferrati finiva nel sacco.

Antonio Gaier

TIFOSERIA IN TUMULTO

La rabbia di Corosu

GORIZIA — In casa goriziana gli umori sono abbastanza scuri. L'allenatore Corosu ha un diavolo per capello per il comportamento del pubblico. Sulla partita è molto obiettivo: «I nostri avversari — spiega — hanno avuto un maggior possesso di palla. Ciò ci ha penalizzati anche perché noi non riusciamo a fare altrettanto. Ci è mancata anche un po' di fortuna. D'altronde questa è la nostra situazione. Siamo una squadra che gioca con l'obiettivo della salvezza. E' una cosa che tutti devono ricordare a iniziare dal pubblico».

Ed è proprio contro il pubblico che Corosu scaglia i suoi strali: «Non so, dovrò leggere il regolamento — dice — se è previsto che gli spettatori pagando il biglietto possono anche offendere. Mi va bene che mi contestino per come faccio giocare la squadra, mi va meno bene quando vengo offeso. Non tanto per me quanto per la squadra e la società che viene demoralizzata da un inconcepibile comportamento. Stiamo cercando di lavorare per il meglio. Ora non vorrei che i risultati iniziali avessero fuorviato la gente da quello che è il nostro obiettivo, lo ripeto, che è e rimane la salvezza».

Dopo due sconfitte l'Arzignano è tornato a sorridere espugnando il campo della Pro Gorizia. E' quindi di logica la soddisfazione della squadra. A far da portavoce per tutti è il direttore sportivo Papa. Mister Martinelli praticamente senza voce non ha messo fuori nemmeno il naso dagli spogliatoi. «Dopo due sconfitte avevamo un bisogno disperato di punti — dice Papa —. Siamo venuti a Gorizia puntando sul pareggio. Siamo riusciti a prenderne due e quindi siamo contenti. Penso che la nostra squadra non abbia rubato niente. Abbiamo giocato una buona partita».

a.g.

PREZIOSO PUNTO A MIRA

Il Sevegliano riprende la marcia

0-0

MIRA: Italia, Busetto, Bobbo, Boscaro, Giolo, Perini, Galasso (sostituito al 68' da Salviato), Pagan, Sartore, Ferroni, Alfonso. Deste, Ballarin, Luise, Vianello. Allenatore Tormen.
SEVEGLIANO: Galliussi, Turchetti, Battistutta, De Marchi, Semenzato (al 75' Marcuzzi), Tirelli, Sebastianis, Di Benedetto, Bolzon, Lotti, Marsic (all'83' Genna). Tommasin, Don, Mauro. Allenatore Tortolo.
ARBITRO: Manari di Teramo.

MIRA — E' stato un incontro discretamente piacevole giocato specialmente nel primo tempo a buon livello. Il Sevegliano comunque non è rimasto a guardare e ha tentato qualche offensiva anche se la porta di Italia non ha corso mai grossi pericoli.

Il Mira parte abbastanza bene e al 4' si rende pericoloso con Alfonso che dalla destra effettua un bel cross dal fondo al centro area dove Sartore controlla bene e da non più di tre metri calcia altissimo. Al 27' c'è un'altra fiammata del Mira: Alfonso recupera una palla respinta dalla propria difesa e si invola bruciando in velocità due avversari e poi sull'uscita di Galliussi in diagonale manda la palla a sfiorare il palo alla parte sinistra della porta del portiere ospite.

Ma i più grossi brividi della partita vengono a tempo quasi scaduto. Prima c'è un cross di Feroni su cui svetta di testa Sartore che colpisce molto bene e impegna Galliussi in una difficile deviazione in calcio d'angolo. Sull'azione d'angolo la palla arriva in area e c'è un tentativo di Galasso si controllarla in rovesciata ma un difensore in mischia forse tocca con un braccio, se ne accorge anche l'arbitro che dà un calcio di punizione di seconda. Feroni tocca a Giolo la cui sventola viene parata miracolosamente da Galliussi che devia in angolo.

All'inizio della ripresa il Mira ancora una fiammata al 2' con un cross di Ferini dalla sinistra e stupenda incornata di Sartore che però sfiora la traversa. Poi l'incontro si placa con gli ospiti che cominciano a prendere consistenza mettendo il Mira in condizione di mordere meno.

Ancora in evidenza Galliussi al 66' quando, dopo un'insistita azione di Pagan sulla sinistra, riesce ad anticipare Alfonso presentatosi a tu per tu con il portiere ospite.

Lino Perini

TRIPLETTA DEL CREVALCORE

Uno schiaffo ai mobilieri

3-0

MARCATORI: all'8' Balacich, al 31' e all'81' (r.) Zuntini.
CREVALCORE: Ruffilli, Perazzini, Bersanetti, Ponti (86' Marchesini), Cossarini, Pederzoli, Buriani, Balacich, Juliani (65' Canovi), Casoni, Zuntini. All.: Cresci.
CENTRO DEL MOBILE BRUGNERA: Zavagno, Moro C., Albanese, Piccinin, Parpinel (72' Prisotto), Del Ben M., Benedet (79' Del Ben R.), Poletto, Fabris, Zanatta, Rizzioli. All.: Piccoli.
ARBITRO: Pascariello di Lecce.

CREVALCORE — Senza tre titolari il Centro Mobile nulla può fare per fermare il lanciato Crevalcore di Franco Cresci e così è costretto a incamerare la quarta sconfitta stagionale. In svantaggio già dopo otto minuti, gli ospiti si sono lanciati con orgoglio e coraggio alla ricerca del pari, senza però arrecare grandi preoccupazioni a Ruffilli, subendo invece il micidiale contropiede dei locali che, tutto sommato, hanno meritato ampiamente la vittoria.

Passano soltanto otto minuti e il Crevalcore si trova in vantaggio; punizione tesa del laterale sinistro Bersanetti, nessuno dei difensori interviene sul pallone e Balacich di testa mette alle spalle di Zavagno. Al 25' Zavagno è costretto a salvarsi in angolo perché ingannato da una finta di Balacich su cross dalla destra di Zuntini, ma al 31' è costretto a capitolare per la seconda volta. Balacich lancia sulla destra l'intraprendente Buriani che, arrivato sul fondo, mette in mezzo per l'accorrente Zuntini che di piatto destro anticipa tutti. Quattro minuti più tardi Juliani spreca una ghiotta occasione perché, venuto a trovarsi a tu per tu con Zavagno, si fa bloccare il tiro. A nove minuti dal termine il Crevalcore sigla il terzo gol per un rigore concesso per un atterramento di Canovi; Zuntini batte forte e centrale ingannando così Zavagno.

Simone Stella

CALCIO ECCELLENZA

BUTTATO VIA UN PUNTO POSSIBILE, ADESSO TUTTO SI FA DIFFICILE

San Giovanni in caduta libera

I triestini pagano un conto pesante a un Ronchi molto abile nello sfruttare gli errori altrui

Eccellenza

RISULTATI

Sacilese-Gemonese	0-0
Lucinico-Cussign.	0-1
Fontanafr.-Manzanese	1-1
Itala S.M.-S. Daniele	3-2
Tamai-Porcia	1-0
Sereniss.-Corm.	2-1
Maniago-Gradese	0-0
Ronchi-S. Giovanni	2-1

PROSSIMO TURNO

Gradese-Ronchi
Cormonese-Maniago
Porcia-Serenissima
S. Daniele-Tamai
Manzanese-Itala S.M.
Cussign.-Fontanafr.
Gemonese-Lucinico
S. Giovanni-Sacilese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Manzanese	12	7	5	2	0	2	2	0	0	5	3	2	0	18	4	+3
Tamai	12	8	5	2	1	5	4	1	0	3	1	1	1	9	4	-1
Fontanafr.	11	8	4	3	1	4	3	1	0	4	1	2	1	15	11	-1
Gemonese	9	7	3	3	1	3	1	2	0	4	2	1	1	9	6	-1
Serenissima	9	8	4	1	3	5	3	0	2	3	1	1	1	10	8	-4
Ronchi	9	8	4	1	3	5	3	1	1	3	1	0	2	11	10	-4
Cormonese	9	8	2	5	1	4	2	2	0	4	0	3	1	8	7	-3
Sacilese	8	8	2	4	2	4	1	2	1	4	1	2	1	7	6	-4
Italà S.M.	8	8	2	4	2	4	2	2	0	4	0	2	2	9	10	-4
Porcia	8	8	3	2	3	4	2	2	0	4	1	0	3	5	6	-4
Gradese	7	8	2	3	3	4	2	1	1	4	0	2	2	9	10	-5
Maniago	6	8	2	2	4	5	2	2	1	3	0	0	3	6	8	-7
Cussign.	6	8	1	4	3	3	0	1	2	5	1	3	1	4	11	-5
Lucinico	4	8	1	2	5	4	1	1	2	4	0	1	3	3	11	-8
S. Giovanni	3	7	1	1	5	3	1	0	2	4	0	1	3	8	12	-7
S. Daniele	3	7	0	3	4	3	0	3	0	4	0	0	4	8	15	-7

6 reti: Pinatti (Gradese), Tolloi (Manzanese); **5 reti:** Pentore (Porcia); **4 reti:** Fadi (S. Giovanni), Pitton (Fontanafredda), Boscato (Sacilese); **3 reti:** Minin (Serenissima), Severini (Ronchi), Maculia (Gemonese), Meroni (Cormonese), Galante (Fontanafr.); **2 reti:** Benvegnù (Cormonese), Golles (Gemonese), Giordano, Mattiussi, Dariotti, Canton, B. Bortolin (Tamai), Perco, Brugnolo, Cimadori (Ronchi), Cancelli (Cussignacco), Zocco (S. Giovanni), Chiaruttini (Gradese), Mattiuzzo, Raicovi (I.S. Marco), Zilli (Maniago), Veneziano (Manzanese), De Paoli (Serenissima), Sgorlon (Sandanielese)



La stagione si fa subito «calda» per il San Giovanni: la sconfitta subita a Ronchi è di quelle che lasciano il segno.

2-1

MARCATORI: al 33' e al 35' Perco, al 77' Calvani.
RONCHI: Zuppicchini, Antonelli, Michelini, De Bianchi, Roberto Codra, Caiffa (dal 29' Cimadori, dal 73' Guerin), Scala, Paolo Codra, Sannini, Severini, Perco.
SAN GIOVANNI: Spadarò, Busetti, Stigliani, Krmaz (dal 24' Di Vita, dal 67' Sabini), Candutti, Calvani, Calò, Persico, Fadi, Prestifilippo, Zocco.
ARBITRO: Stefano Gobatto di Latisana.
NOTE: angoli 5 a 4 per il Ronchi. Espulsi: l'allenatore del San Giovanni Jimmy Medeot per proteste e Busetti per somma di ammonizioni. Ammoniti: Krmaz, Calò (gioco falloso) e Paolo Codra (proteste).

Servizio di
Daniele Benvenuti

RONCHI DEI LEGIONARI — Nel bene (poco) e nel male (davvero troppo) il San Giovanni ha fatto tutto da solo. I rossoneri triestini sono usciti sconfitti di misura dal rettangolo erboso del Lucca al termine di novanta minuti di gioco che potrebbero alla fine risultare decisivi per il prosieguo della stagione. Fossero riusciti a strappare agli amaranto di casa almeno un punto avrebbero potuto continuare a sperare nella salvezza, ma ora le cose si fanno davvero difficili.

Il Ronchi, dal canto suo, pur facendo registrare una brusca caduta di tono rispetto alle ultime esibizioni, ha saputo approfittare degli errori altrui e, con un pizzico di aiuti da parte della buona sorte, a conquistare due punti davvero importanti. L'autolesionismo del San Giovanni ha avuto la meglio sul carattere di Prestifilippo e compagni che già all'ottavo minuto potevano trovare la via del gol: calcio piazzato di Calò deviato dalla barriera, mischia in piena area ronchese e Calvani che va giù in area. Rigore e Fadi, alla fine il migliore in campo, va sul dischetto con sicurezza. La conclusione però è debole e centrale: il rientrante Zuppicchini bloccherà con sicurezza.

Delusione da un lato e paura di scoprirsi dall'altro provocano una pausa che dura almeno un quarto d'ora nell'arco del quale non succede nulla. Poi il Ronchi si ricorda di giocare in casa e tenta la via del gol senza fortuna con i fendenti di Michelini e Paolo Codra. Ma ci pensa Spadaro, sostituto dell'infortunato Ramani, a indicare la retta via e in pochi minuti combina il patatrac regalando all'esordiente Perco due comode palle gol. L'estremo difensore usciva con sufficienza su un timido cross da sinistra, si lasciava sfuggire il pallone di mano e il numero undici stupefatto toccava in gol. Neppure cento secondi e si ripeteva uscendo di pugno al limite dell'area ma senza trovare il colpo del k.o. con la sfera.

Cimadori girava subito al centro e ancora Perco, troppa grazia, inzuccava in gol. Tutto qui il succo del primo tempo, brutto quasi come la gara intera, con le marcature presto saltate e il gioco a ristagnare a centrocampo. Tanti errori, rimpalli a non finire e tanti falletti cattivi. Dopo il riposo, subito espulso Medeot per proteste (nessuno ha compreso bene la decisione arbitrale) imitato di lì a poco dal sangiovannino Busetti per somma di ammonizioni. Quindi Spadaro si ricordava di essere in campo e salvava in uscita prima su Perco e poi su Sannini, lanciatissimi in contropiede. Ma il Ronchi commetteva l'errore di arretrare eccessivamente il baricentro con gli ospiti che a suon di pressare sembravano essere loro in superiorità numerica. E, puntualmente, arrivava l'acuto personale di Calvani che schiacciava di testa un invito da destra di Calò lasciando esterrefatto l'incolpevole Zuppicchini. Qualche secondo ancora e Scala, superati due uomini in contropiede, sprecava a tu per tu con il portiere. Ma il tris avrebbe costituito davvero una beffa atroce per il San Giovanni.

LA CORMONESE PERDE L'IMBATTIBILITA'

Un vantaggio speso male

Serenissima 2
Cormonese 1

MARCATORI: 38' Depangher, 45' e 48' De Paoli.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Nazzi, Rossi, Fedele, Pevere, Morandini (90' Pizzo), Bonino, De Paoli, Minin (75' Magnis), Miani. All. Giuliano Pontoni.
CORMONESE: Gruden, Mongelli, Benvegnù, Petruz, Goretti, Del Torre, Meroni, Depangher (75' Visintin), Seresin, Sfacco, Odina. All. Claudio Mian.
ARBITRO: Biancat di Aviano.
NOTE: ammonizioni al 56' Mongelli, 70' Goretti, 80' Ermacora, 81' Bonino.

PRADAMANO — Una giornata prettamente autunnale fa da cornice al ritorno alla vittoria della squadra di casa, vittoria conquistata con un po' di brivido in quanto, come già successo altre volte in questa prima parte di campionato, sono gli ospiti ad andare in vantaggio per primi.

La partita s'inizia con il minuto di raccoglimento in memoria del padre del giocatore Zucco, scomparso recentemente. Per la cronaca, il primo tempo è grigio come il cielo in quanto il gioco stenta a decollare e le azioni da gol si fanno desiderare. La prima emozione giunge solo al 28', quando Ermacora salva sulla linea un tiro sporco conseguente a una pericolosa mischia in area.

Al 32' è Miani che costruisce una bella azione servendo Morandini con un traversone, ma il tiro viene intercettato da Benvegnù. Il gol del vantaggio per la Cormonese giunge al 38': Pevere riceve un pallone che controlla con difficoltà, e la sua incertezza dà via libera a Depangher, il quale riesce a concludere tranquillamente a rete. Morandini cerca di dare la carica ai suoi compagni, e allo scadere della prima frazione di gioco giunge il meritato pareggio, anche se su calcio piazzato. Miani tira infatti una forte punizione che supera la barriera ma Gruden non riesce a trattenere e De Paoli, prontissimo, insacca.

Nella ripresa si nota subito che la Serenissima vuole prendere in mano le redini dell'incontro con decisione, ed è già al 48' che riesce a passare in vantaggio: l'ottimo De Paoli (ricalcando l'azione del gol degli ospiti) approfitta di un'incertezza difensiva, e mette alle spalle del portiere senza lasciargli nemmeno il tempo di reagire.

Da questo momento la partita acquista tono, e il gioco si vivacizza notevolmente con una Serenissima scatenata e alla ricerca del terzo gol. Al 60' infatti Morandini manca di poco l'aggancio su assist di De Paoli, e al 70' Miani tira di poco al di sopra della traversa. Al 75' Minin lascia il posto a Magnis, che si dimostra all'altezza della situazione. All'80' Ermacora viene ammonito per proteste: una beffa, in quanto aveva espresso la sua opinione dopo aver subito un fallo e, a seguito di ciò, con una strana interpretazione, una punizione contro. Comunque alla fine, resta la soddisfazione di una buona vittoria, conseguita a spese di una squadra finora imbattuta.

Michela Cerutti

SANDANIELESE GENEROSA MA SENZA POSSIBILITA'

In campo l'Itala più bella

3-2

MARCATORI: Al 12' Mattiuzzo; al 30' Peresson; al 31' Sgorlon; al 51' Mattiuzzo; al 62' Bais su rigore.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marassi, Bergomas, Clemente, Trevisan, Mattiuzzo, Zamaro, Raicovi (dal 79' Marega), Peresson, Luxich.
SANDANIELESE: Rodolfo Straulino, Da Dalt, Bisaro (dal 46' Marco Straulino); Scaramuzzo, Mazzoleni, Rocco, Maisano, Collesan, Cinausero, Bais, Sgorlon.
ARBITRO: Orlando di Cervignano del Friuli.
NOTE: Angoli: 6-3 per l'Itala San Marco. All'88' espulso Collesan per somma di ammonizioni.

GRADISCA — Chiaramente la Sandanielese non merita il posto brutto di classifica che occupa in quanto la squadra collinare sa giocare al calcio. Per sua sfortuna ha trovato davanti la miglior Itala San Marco della stagione almeno vista in casa. I locali potevano realizzare un risultato maggiore se le occasioni da rete create sarebbero state messe dentro ma anche l'estremo ospite Rodolfo Straulino ci ha messo la pezza parando almeno tre-quattro tiri ravvicinati.

Insomma una grande Itala San Marco che è guidata da un bravissimo allenatore quale Ballarini che non fa rimpiangere Battistutta della passata stagione. La cronaca.

Al 9' Cinausero in contropiede invece di puntare a rete, allarga sulla destra per l'azione che sfuma; al 12' i gradiscani in vantaggio con Mattiuzzo che anticipa di testa il patetico Da Dalt e mette dentro; al 16' Sgorlon su cross di Maisano si presenta tutto solo in area ma Furlan para alla grande; al 21' cross di Bais per Scaramuzzo che dai sedici metri tira a fil di palo sinistro. Al 30' Trevisan per Raicovi che crossa per Peresson, limpida pennellata alla sinistra di Straulino per il 2-0.

Al 31' arriva improvviso il gol ospite. Cross al centro per Sgorlon che manda la palla a sbattere sul palo prima di entrare in rete. Al 44' Peresson e Raicovi impegnano severamente Rodolfo Straulino. Al 48' Mattiuzzo non si avvede di una buona palla che filtra in area per un'azione che sfuma; al 51' Luxich appoggia per Raicovi che dà al volo a Mattiazzo per il gol del 3-1. Al 60' Zamaro per Trevisan che stanga da fuori con Straulino che manda in angolo. Al 62' «strano» rigore per gli ospiti che Bais trasforma. Al 64' Raicovi si gira bene ma il suo tiro sfiora il palo. Al 65' ancora Raicovi per Mattiuzzo che da solo spara su Rodolfo Straulino in uscita.

Al 70' Trevisan dai sedici metri ci prova ma ancora l'estremo ospite para. All'84' ultima speranza, diciamola così, di Marco Straulino ma Furlan para alla grande. Termina così con un'Itala San Marco che ha giocato davvero alla grande e che sta crescendo di partita in partita.

Manlio Menichino

UNA PARTITA CONDIZIONATA DALLE ASSENZE

La velocità non basta

«Mamuli» agguerriti ma poche le occasioni per andare a rete

0-0

MANIAGO: Mason, Moni (75' Mazzoli), Zorzi, Spanu, D'Agnolo, Bortolussi, Bevilacqua, Zilli R., Grimaz, Comuzzi, Brugnolo.
GRADESE: Attruia, Cutti, Menegaldo, De Grassi, Jaccarino, Pozzetto S., D'Oriano, Clama, Chiaruttini, Pozzetto O., Jussa (59' Perlott).
ARBITRO: Pittia di Udine.

MANIAGO — Il Maniago era atteso a una prova di orgoglio e in casa biancoverde si volevano fugare certe apprensioni che non avevano fatto piacere né ai giocatori né alla società, né tanto meno agli appassionati che seguono le sue sorti. Non sempre però le ciambelle riescono con il buco e le assenze, alcune programmate per squalifica, altre dell'ultimo momento, non hanno concesso al trainer biancoverde di impostare la squadra come voleva. Non si possono infatti concedere a un avversario come la Gradese, presenze quali quelle di Vettoretto, Dressoni, Bressanutti, Cartelli, M. Zilli. Agli ospiti, anche loro con defezioni di rilievo, va comunque il merito di aver impostato la partita sulla velocità e sul grosso impegno. Poche comunque le occasioni di un certo rilievo. Al Maniago mancavano completamente il centrocampo, e le punte di cui dispone o non sono state servite a dovere, o hanno sbagliato. Ai rossi della laguna, che il centrocampo ce l'avevano, è mancata la fase realizzativa. Ecco quello che è stato raccolto durante la partita: siamo al 3' Comuzzi lancia Grimaz, il portiere si salva di pugno. Reagiscono gli ospiti, chiamando Bortolussi a un salvataggio in extremis. Una punizione di Clama viene sventata da Mason. All'11' matura l'occasione più limpida per i locali, con palla sul piede di Brugnolo che, solo, troppo frettolosamente 'passa' ad Attruia. Poco dopo si fa pericoloso Chiaruttini, ma il suo colpo di testa ravvicinato è preda di Mason. Sul finire del tempo, prima una punizione di D'Oriano, poi una palla gol per Jussa graziano il Maniago. Alla ripresa delle ostilità sono ancora i lagunari a preoccupare Mason, al 55', ma il tiro di O. Pozzetto è fuori. Poco dopo Brugnolo si invola verso la porta avversaria, subisce un fallo e poi uno spintone da parte di De Grassi che viene espulso. Sul conseguente calcio di punizione, la bordata di Spanu si spegne all'incrocio dei pali, con un Attruia attonito. Ormai il pareggio è nell'aria, ma in piena zona di recupero Clama, ancora su errore della difesa spreca l'occasione di portare in litorale i due punti; 0-0, pari le occasioni e quasi pari anche i cartellini: giallo per Spanu, Chiaruttini e Zorzi, rosso per Degrassi.

Renso Rosa

IL RUSH FINALE NON L'HA SALVATO DALLA SCONFITTA

Lucinico poco concentrato

Il Cussignacco non si risparmia pur di uscire dalla zona buia della classifica



Claudio Miclausig

0-1

MARCATORE: al 42' Tedesco.
LUCINICO: Tauselli, Graziano, Trampus, Gomiscek, Urizzi, Bianco, Furlani (dal 67' Doria), Tomizza, Miclausig, Clarig (dal 77' Kovic), Polesello.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Nigris, Sclausero, Modonutti (dall'89' Caporale), Iuri, Tedesco, Pellizzari, Paolini (dal 77' Stefanutti), Cancelli, Moreale, Radin.
ARBITRO: Zanette di Aviano.

LUCINICO — Un Cussignacco attento e spigliato ha dato scacco matto al Lucinico giocando una partita magistrale e difendendosi a spada tratta solamente negli ultimi venti minuti. Nel Lucinico si è notato invece un calo di concentrazione, specialmente nel primo tempo, che una squadra che lotta per non retrocedere non si può assolutamente permettere. La squadra sponsorizzata dal marchio Friultraslochi è stata sconfitta in una gara importante contro una delle possibili dirette concorrenti per la salvezza e adesso dovrà recuperare fuori casa i punti persi ieri pomeriggio.

Il Cussignacco comincia a pungere sin dalle prime battute e già al 10' Cancelli fa capire di essere in forma: una sua punizione dal limite dell'area costringe Tauselli a tuffarsi sulla sua sinistra e a deviare la sfera in calcio d'angolo con la palma della mano. I nerazzurri non appaiano particolarmente caricati e attenti e prova ne è l'azione che si sviluppa al 20': Clarig porta palla sulla propria trequarti campo e Moreale è lesto a sfruttare una disattenzione dell'avversario e a involarsi verso la porta di Tauselli anche se la sua conclusione lascia molto a desiderare.

La prima discesa degli uomini di mister Terpin nasce al 23': Bianco si destreggia bene sulla fascia destra e fa sfilare un bel pallone a centro area per Furlani, il cui tiro di esterno sinistro risulta largo. Tre minuti più tardi Gomiscek ruba un pallone a un difensore friulano e mette al centro, ma nessun compagno sa sfruttare l'assist e l'opportunità sfuma. Alla mezz'ora c'è un triangolo tra Iuri e Moreale che porta alla conclusione il centrocampista: il pallonetto però passa sopra al sette. Gli isontini rispondono con un'azione simile tra Miclausig e Tomizza. Il capitano s'incarica di far partire il bolide che Nadalet agguanta in presa. Al 42' il gol: un calcio piazzato da posizione centrale viene trasformato da Tedesco con una botta terribile che si infila al centro della porta.

All'inizio della ripresa Tauselli deve disimpegnarsi prima su un tiro al volo di Moreale e poi su una zuccata di Cancelli. Il finale è un arrembaggio nerazzurro: un colpo di tacco del nuovo entrato Doria deviato da un difensore, un sinistro di Polesello che sfiora l'incrocio dei pali e un calcio di punizione di Kovic che Nadalet salva sotto la traversa con un grande intervento in acrobazia.

Tullio Grilli

DUE SQUADRE PIENE DI RISORSE

Pareggio al vertice

Fontanafredda 1
Manzanese 1

MARCATORI: al 13' autorete Cigana, al 24' Galante.
FONTANAFREDDA: Cremese, Sfreddo, Mattiussi, Moras, Cigana, Bertolo, Giordano, Masotti, Dado (Di Franco), Pitton (Rumiel), Galante. All: Semenzato.
MANZANESE: Reale, S. Beltrame, Finco, Cencis, Fabbro, Florit, Iconia (Veneziano), Cebacci, Tolloi, M. Beltrame, Capello (F. Beltrame). All: Moretto.
NOTE: angoli: 3-3; ammoniti Moras per proteste, Florit e Rumiel per gioco falloso.

FONTANAFREDDA — Fontanfredda e Gemonese hanno dato vita a uno splendido incontro, una partita consona alla tradizione delle due formazioni e il pari finale ha evidenziato una volta di più le legittime aspirazioni di primato da parte dei due sodalizi.

Concreta e utilitaristica legata agli estri di M. Beltrame, la Manzanese ha cercato di sorprendere gli avversari con le veloci iniziative di Tolloi, ben francobollato da Sfreddo e la consistenza del suo pacchetto di centrocampo. Il Fontanafredda ha opposto alla capolista l'indiscussa affidabilità del complesso e la superiorità tecnica di un paio di elementi, Masotti e Galante, che finora non sono riusciti ad esprimersi su quei livelli d'eccellenza che sono del tutto consoni alle notevoli pontenzialità tecniche dei due attaccanti.

LA GEMONESE NON RIESCE A CONCLUDERE

Vince la confusione

Sacilese 0
Gemonese 0

SACILESE: Gasparotto, Cassin, Rupolo (78' Soncin), Martignon, Pignat, Ballarin, Ortiz, Giavon, Blaseotto (55' Dalla Cia), Peressotti, Boscato. All: Da Pieve.
GEMONESE: Benvenuti, Macuglia, Ganzitti (46' Condero), Pittoni, Chittaro, Cargnelutti, Laurini, Parente (60' Papo), Golles, Genna, Vidoni. All. Diant.
NOTE: angoli: 7-6 per la Sacilese; ammoniti: Parente e Rotiz per gioco falloso, Vidoni, Condero, Boscato e Chittaro per proteste, espulso Gasparotto per proteste; spettatori 700 circa.

SACILE — Il risultato in bianco alla fine accontenta le due compagini ma non gratifica certamente il folto pubblico presente né tanto meno nobilita il blasone di una nobile decaduta come la Sacilese. Una partita giocata solo sotto il profilo della carica agonistica e in simile contesto la Gemonese si è trovata certamente più a suo agio degli avversari.

Il risultato è decisamente brutto. Un continuo batti e ribatti con palloni calciati alla viva il parroco. Un vero e proprio marasma con la Gemonese in cattedra in virtù di una maggiore prestanza fisica e grazie soprattutto alla gran confusione nelle file della Sacilese.

La ripresa promette bene con il solito Ballarin in fuga sulla fascia sinistra. Gli ultimi minuti vengono disputati nella confusione totale, saltano tutte le tattiche e i ruoli ma il risultato non si sblocca.

BUON SPETTACOLO SENZA TATTICISMI

Derby a viso aperto

Tamai 1
Porcia 0

MARCATORE: 75' Bortolin Bruno.
TAMAI: Piccolomilo, Grimendelli (15' Santarossa), Ferrari, Veronica (80' Verardo Mauro), Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin Bruno, Dariotti, Canton.
PORCIA: Da Re, Spagnoli, Bizzaro, Cozzarin, Gaetani, Fabbro Dario, Tondato (80' Valentino), Bazzetto, Pentore, Pottino (62' Fabbro Fabio), Bianco.
ARBITRO: Mosena di Castelfranco Veneto.

Al cospetto del numeroso pubblico, buon segno per il cassiere, il Tamai affronta vittoriosamente il Porcia. E' stata davvero una bella partita, giocata da ambedue le formazioni a viso aperto, lasciando perdere ogni tatticismo. Il primo affondo degli ospiti al 3', con cross di Bizzaro per Bianco, che viene anticipato di testa da Ferrari. Al 20' grande girata al volo di Sozza, che Da Re mette in angolo con affanno. Alla ripresa del gioco il Tamai scende in campo più grintoso, e al primo minuto Bortolin serve in diagonale Dariotti e i difensori si salvano in angolo; sul susseguente corner Veronica davanti al portiere solo sciupa. Al 53' viene espulso Bizzaro per somma di ammonizioni, e il Porcia perde un uomo importante sulla fascia sinistra del campo. Al 64' Sozza calcia di poco sopra la traversa, il gol è nell'aria, e al 75' puntualmente arriva il gol partita di Bortolin, lesto a impossessarsi della palla e con un forte tiro superare sulla destra l'incolpevole Da Re.

Roberto Ros

CALCIO

PROMOZIONE

GIRONE A / TECNICA E TATTICA MA POCHE AZIONI PERICOLOSE

San Luigi, vittoria all'arma bianca

Ricompensato l'undici che più ha cercato con aggressività i gol - Cordenonese squadra capace



Davor Vitulic

1-0

MARCATORI: all'84' Vitulic.

SAN LUIGI VIVAI BUSA': Craglietto, Crocetti, Vignali, Battista, Vitulic, Favron, Calgaro (all'82' Polacco), Baiana, Lando (al 57' Donati), Bisani, Sigur. Bolcato, Maniago, Giursi.

CORDENONESE: Pittau, Turrin L., Turrin M., Mozzon, Basso, Bullo, Tomasella, Turchet, Gabrielli, Orciuolo, Toffolon. Zancai, De Bin, Sessa, Endrigo, Turrin.

ARBITRO: il Cruciatti di Udine.

TRIESTE — Siamo al 74' quando Lando viene cinturato da Turrin, per divincolarsi commette fallo di reazione e di conseguenza viene espulso, un po' troppo frettolosamente, dal signor Cruciatti. Da questo momento la partita San Luigi-Cordenonese diventa scoppiettante. Il San Luigi Vivai Busà viene pervaso come da una scarica di corrente e invece di chiudersi nella sua metà campo, si lancia all'arma bianca alla ricerca della vittoria. E la vittoria puntuale arriva grazie al grande Vitulic.

Siamo all'83' e Vignali fa partire un bel cross, da una punizione corta sulla sinistra della porta avversaria. Lo slavo dei biancoverdi ieri in sgargiante divisa nuova, si fa trovare puntuale in mezzo all'area e di testa fa partire una colombella che lascia tutti esterrefatti, Pittau e pubblico compresi, insaccandosi sotto la traversa. Il gol non ferma i vivaisti che dopo pochi minuti vanno vicinissimi al raddoppio, grazie di nuovo a Vitulic, puntuale sul servizio di Sigur, ma questa volta la fortuna non gli è amica.

L'uno a zero finale premia così la squadra che con più convinzione, soprattutto nell'ultimo quarto d'ora, ha cercato di far sua l'intera posta. La Cordenonese vista sul rettangolo di via Felluga è apparsa comunque una bella squadra, capace di un bel gioco e con alcune ottime individualità.

I 90 minuti sono perciò stati piacevoli a vedersi proprio per le qualità tecniche e tattiche delle contendenti. Di azioni pericolose però se ne sono viste pochissime. La più degna di nota per gli avversari si è avuta al 74', quando il bravo Tomasella, dopo essersi liberato in area, spara fuori un pallone d'oro.

Per i locali, invece, tranne un fallo da rigore subito da Calgaro nel primo tempo e non rilevato, è stato Vignali con una bella punizione all'82' a segnare la rete. Continua così l'imbattibilità di Craglietto giunta a ben 469 minuti. Disturbati da una fastidiosa nebbiolina calata nella ripresa, si sono distinti per il San Luigi il neo-acquisto Baiana, capitan Savron, Bisani e Calgaro, soprattutto per il bel primo tempo. Per la Cordenonese Turrin M., Tomasella e Orciuolo.

Paris Lippi

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Luigi-Cordenonese	1-0	Tavagnacco-Arteniese
Spilimbergo-P. Aviano	1-2	Sanvitese-Pro Osoppo
Polcenigo-Valnatisone	0-0	Portuale-V. Rauscedo
Juniors-Buiese	0-1	Buiese-P. Fagagna
P. Fagagna-Portuale	1-1	Valnatisone-Juniors
V. Rauscedo-Sanvitese	0-3	P. Aviano-Polcenigo
Pro Osoppo-Tavagnacco	1-1	Cordenonese-Spilimbergo
Arteniese-S. Sergio	1-1	S. Sergio-S. Luigi

CLASSIFICA

Sanvitese	12	4	2	2	0	4	2	2	0	17 2	0
Spilimbergo	12	4	2	1	1	4	3	1	0	16 7	0
P. Aviano	11	3	2	1	0	5	2	2	1	10 6	0
P. Fagagna	10	5	2	2	1	3	1	2	0	9 6	-3
S. Luigi	10	4	3	1	0	4	0	3	1	5 7	-2
Juniors	9	4	1	2	1	4	1	3	0	11 10	-3
Polcenigo	9	4	1	3	0	4	1	2	1	9 8	-3
V. Rauscedo	9	5	2	2	1	3	1	1	1	12 12	-4
Valnatisone	9	3	1	2	0	5	1	3	1	9 9	-2
S. Sergio	8	4	2	2	0	4	0	2	2	9 11	-4
Tavagnacco	6	4	1	2	1	4	0	2	2	6 8	-6
Cordenonese	6	3	1	0	2	5	0	4	1	6 11	-5
Buiese	5	3	0	3	0	5	1	0	4	3 6	-6
Portuale	4	4	0	2	2	4	0	2	2	9 14	-8
Arteniese	4	5	1	2	2	3	0	0	3	6 11	-9
Pro Osoppo	4	5	0	3	2	3	0	1	2	11 20	-9

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fortitudo-Aquileia	1-2	Union 91-Ruda
Pasianese P.-Costalunga	2-1	Sangiorgina-Gonars
Flumignano-Bressa C.	1-0	Ponziana-Varmo
P. Fiumicello-P. Cervignano	1-1	P. Cervignano-Juventina
Juventina-Ponziana	1-0	Bressa C.-P. Fiumicello
Varmo-Sangiorgina	2-1	Costalunga-Flumignano
Gonars-Union 91	2-0	Aquileia-Pasianese P.
Ruda-San Canzian	1-1	San Canzian-Fortitudo

CLASSIFICA

San Canzian	11	4	3	0	1	4	2	1	1	11 6	-1
Gonars	11	5	3	1	1	3	2	0	1	9 4	-2
Ruda	10	5	2	2	1	3	1	2	0	11 7	-3
Varmo	10	5	2	3	0	3	0	3	0	8 5	-3
P. Fiumicello	9	4	1	3	0	4	1	2	1	9 6	-3
Flumignano	9	4	2	1	1	4	0	4	0	10 8	-3
Bressa C.	9	3	1	2	0	5	2	1	2	6 6	-2
Aquileia	8	3	1	1	1	5	2	1	2	8 7	-3
Sangiorgina	8	4	2	2	0	4	0	2	2	8 8	-4
Juventina	7	5	2	1	2	3	0	2	1	2 3	-6
Pasianese P.	7	4	2	1	1	4	0	2	2	7 12	-5
Costalunga	6	3	2	0	1	5	1	0	4	9 9	-5
Fortitudo	6	4	1	1	2	4	1	1	2	5 7	-6
P. Cervignano	6	3	1	2	0	5	0	2	3	5 9	-5
Union 91	6	4	2	1	1	4	0	1	3	4 10	-6
Ponziana	5	4	0	4	0	4	0	1	3	2 7	-7

AD OSOPPO

Due squadre attendiste si spartiscono i punti

1-1

MARCATORI: 15' Di Bert, 45' s.t Gorizizzo.

PRO OSOPPO: Zampa, Cossettini, Carnielutti, Marinelli, Chiarvesio, Candoni, Barnaba (Baldassi), Forgiarini, Gorizizzo, Forte, Lancerotto (Chiandussi). All. Gianfranco Momesso.

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Bertolutti (Specchia), Di Bert, Nicolettis, Iacobucci, Nobile, Prosperi, Cautero, Domini, Garofoli, Nardicchia.

ARBITRO: Cao di Aviano.

OSOPPO — Non si può dire di aver visto una bella partita ieri al Comunale di Osoppo, fra due squadre troppo preoccupate di conseguire un risultato positivo che le faccia uscire dai bassifondi della classifica. Il Tavagnacco, guardingo, ha impostato la partita in fase di rimessa. La cronaca del primo tempo è priva di fatti salienti, eccetto il rigore realizzato al 15' da Di Bert del Tavagnacco su precedente fallo del portiere locale. Il pareggio al 45'; con una prodezza in acrobazia del generoso Gorizizzo su preciso passaggio volante di Forte. Risultato alla fine giusto.

VIVAI

Nessuna scusante

0-3

MARCATORI: al 6' Piccolo, al 3' Muccin, al 49' Giacomuzzo.

VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Avoledo, Moretti (Chesco), D'Andrea N., Bellomo, D'Andrea D., Masiero (Lenarduzzi), Marchi, Lombardo, Valentinuzzi, Saranti.

SANVITESE: Scodeler, Doz, Nadalin G., Odorico (Stefanutto), Giacomini, Savian, Muccin, Giacomuzzo, Matiussi, Perissinotto, Piccolo (Stocco).

ARBITRO: Soriani di Monfalcone.

RAUSCEDO — Sconfitta senza attenuanti per i vivaisti contro una Sanvitese apparsa fuori della loro portata.

POLCENIGO

Pareggio a occhiali

0-0

POLCENIGO: Bessega, Furlanetto, Barbieri, Vendruscolo, Pin, Sartor, Bandoni, Nogherot (Del Puppo), Guglielmin, Fabbro, Bardesin (Sartori).

VALNATISONE: Venica, Urli, Specogna (Castagnaviz), Da Rio, Trusgnac, Tuzzi, Tacco, Maiarotti, De Marco (Clavera), Crivellini, Zogani.

ARBITRO: Carboni di Trieste.

VIGONOVO — Giusto il pareggio tra Polcenigo e Valnatisone, due buone squadre. Sono mancati i gol ma non le emozioni.

Carlo Ragogna

A CASARSA

Il primo tiro dopo 30': poi prevale lo Juniors

0-1

MARCATORE: Pezzetta al 78'.

JUNIORS: Dalla Libera, Brait, Scodellaro, Dorigo, Fogolin, Soncin, Faé, Zonta, Ellero, Manfroi (80' Zavagno), Cesarin.

BUIESE: Monasso, Aita, Di Giusto, Bertolano, Beinat, Gigante, Scomparin, Candido (89' Baliello), Urban, Vattolo (66' Pezzetta), Fabbro.

ARBITRO: Sossi di Trieste.

CASARSA — Un brutto incontro. La definizione è fin troppo semplicistica, ma rispecchia esattamente l'andamento della partita con una Buiese perfetta esecutrice del «primo: non prenderle», e uno Juniors che dimenticava completamente cos'era il gioco del calcio, favorendo la tattica attendistica degli ospiti.

Mezz'ora di gioco per vedere un primo tiro in porta, ed era degli ospiti con Urban che però trovava Faé sulla propria traiettoria. La risposta dei padroni di casa era praticamente inesistente.

Nella ripresa la musica non cambiava. Al 78' il gol: il pallone giungeva al liberissimo Pezzetta, che aveva il tempo di trovare l'angolo giusto con un bel diagonale.

Andrea Canzin

A FAGAGNA

Il Portuale dà il meglio e strappa un punto

1-1

MARCATORI: al 31' Piavalico, al 65' Lizzi.

PRO FAGAGNA: Pasquilli, Pilosio, Micelli (Martinelli), Chittaro, Vit, Del Frate, Bordignon, Lizzi, Dreossi, Molaro, Ziraldo.

PORTUALE: Donaggio, Sorini, Ingrao, Cimolino, Carninci, Zocco, Maiorano, Bergamini, Bibalo, Coslevaz, Piavalico (Graniero).

ARBITRO: Bertolo di Azzano Decimo.

FAGAGNA — Pro Fagagna e Portuale si dividono equamente i punti in palio in una partita non del tutto convincente in particolar modo per i padroni di casa se rapportata alle belle prestazioni precedenti. Indubbiamente gli ospiti devono aver dato il meglio di se stessi se guardiamo la classifica perché come complesso di squadra hanno disputato una gara grintosa con asfissianti marcature speciamente sulle fasce laterali non permettendo ai più tecnici giocatori rossoneri la possibilità di giocare la palla.

Il Portuale con il secondo tiro in porta effettuato al 31' da Piavalico che ha deviato un innocuo cross alle spalle di Pasquilli si è trovato inaspettatamente in vantaggio e avendo già tatticamente predisposto la squadra per non subire reti ha ulteriormente intensificato la chiusura degli spazi giocabili.

Sandro Bello

UNA RETE A TESTA

Il San Sergio non ci sta e riacciuffa l'Arteniese

1-1

MARCATORI: al 5' Renda, al 21' Marega.

ARTENIESE: Savio, Vidoni, Petruzzella, Vinazza, Sandri, De Monte, Bertossio, Passudetti, Renda, Braidotti, Straulino.

SAN SERGIO: Nardini, Chermaz, Michelazzi, Marega, Tremul, Coccolutto, Lacosegliaz, Sorrentino, Pescatori, Cotterle, Paz.

BUIA — La partita fra Arteniese e San Sergio doveva per forza di cose essere vinta dall'Arteniese, ma alla fine il pareggio sembra il risultato più giusto per quello che si è visto in campo. E' subito l'Arteniese, con Straulino, al 1' ad andare vicino alla segnatura che giunge pochi minuti dopo: su uno stupendo traversone di Braidotti irrompe Renda e porta in vantaggio la sua squadra.

Il San Sergio subisce il colpo e inizia con belle manovre a impensierire la difesa arteniese che capitola appunto su un'azione da manuale allorquando Marega si smarca davanti a Savio che fulmina con un tiro angolato. Il gioco si fa pesante e a farne le spese è Straulino che ha dovuto abbandonare il campo in barella colpito duro a un ginocchio.

Non si contano le ammonizioni comminate dal direttore di gara per una partita piuttosto bruttina con pochissime conclusioni a rete da ambo le contendenti.

Luciano De Monte

DERBY

Capolista battuta

1-2

MARCATORI: 39' Della Negra, 24' s.t. Della Negra, 36' s.t. La Scala su rigore.

SPILIMBERGO: Battistella, Chivilò, Mazzeri (Marcuz), Da Canal, Peressoni, Gurnari (La Scala), Angeli, Cestari, Lovisa, Cleva, Franco.

PRO AVIANO: De Luca, Zanetti, Govud, Roveredo, Prescacin, Mussoletto, Zorat, Cusani (De Biasio), Causo, Sergio Antoniazzi, Della Negra (Bravin).

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

SPILIMBERGO — Nell'attesissimo derby della destra Tagliamento la Pro Aviano infligge alla capolista la prima sconfitta stagionale.

Marco Peresson

GIRONE B / STOP INTERNO IN UNA GIORNATA DIFFICILE

Fortitudo, quando un rigore non basta

1-2

MARCATORI: al 59' Favento (rigore), al 63' e 74' Furlan.

FORTITUDO: Messina, Di Pauli, Chermaz, Mantovani, Petronio, Stasi, Masutti (dall'81' Crevatin), Sclaunich, Favento (dal 69' Roici), Drago, Pulvirenti. Covacich, Pinna.

AQUILEIA: Gregorat, Spagnul, Fogar, Lepre D., Klanischek, Degrassi, Marcuzzo, Parise, Casotto, Moras (dall'87' Jacumin), Furlan. Missigoi, Lepre F., Zorat, Doyier.

MUGGIA — La Fortitudo perde in casa ma può uscire dal campo a testa alta. Quella con l'Aquileia è stata una gara molto difficile per gli amaranto muggesani, i quali hanno dovuto fare i conti con straordinaria pressione difensiva degli ospiti.

La gara è risultata vivace, briosa, però si è guastata per eccessivo nervosismo a inizio ripresa, al 10', quando la Fortitudo ha perso Mantovani, punito con una fiscalissima espulsione per un fallo su Furlan. Ed è proprio senza Mantovani che gli uomini di Borroni passano addirittura in vantaggio, pur in inferiorità numerica al 14', grazie a un rigore (per fallo di mano in mischia in area) trasformato da Favento al quarto d'ora.

Il pareggio friulano arriva appena 4 minuti dopo: Casotto liberatosi di un paio di diretti avversari, leggermente spostato sulla sinistra, spara a rete. La palla tocca però la gamba di Furlan e spiazza così Messina. L'impressione è che l'attaccante dell'Aquileia, però, fosse in una posizione dubbia. Alla mezz'ora il raddoppio ospite. Grande triangolazione al limite dell'area tra Fogar e Furlan, con bella conclusione a rete di quest'ultimo in gran rapidità. Gli animi sono ormai arroventati. Anche Pulvirenti segue la via degli spogliatoi anzitempo, costringendo la Fortitudo a giocare gli ultimi 14' in nove uomini.

Gli avversari, già in vantaggio di gol e uomini in campo, sfiorano così più volte la terza marcatura, ma via via i tentativi — alcuni davvero degli autentici inviti a nozze — delle punte in maglia blu trovano sempre l'eccezionale opposizione del bravissimo portiere di casa.

Luca Loredan

GONARS

Doppietta dell'Union

2-0

MARCATORI: al 6' Bandiziol, al 76' Masolini.

GONARS: Danielis, Stellin, Bruno, Lucchetta, Moretti, Del Frate (Della Mora), Bosco, Masolini, Pez, Bandiziol (Ioan).

UNION 91: Martina, Zoppé, Stefanutto, Gressatti, Marchetti, Marnicco, Pittis (Grion), Nardone, Munini (Zamparo), Perini, Bearzi.

ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

DELUSI I LOCALI

Rigore realizzato al 90': pari nel derby delle Pro

1-1

MARCATORI: al 28' Listuzzi, all'89' Vrech (r.).

PRO FIUMICELLO: Spessot. Mian, Capone, Macuglia, Bogar (Giacuzzo), Milanese, Scarel, Pozzar (Pelos), Canciani, Tomat, Listuzzi.

PRO CERVIGNANO: Sorato, Strizzolo, Tel (Mian), Zanon), Grigollo, Rosin (Costa), Zentilin, Gregoris, Vrech, Di Florio, Tosolini.

ARBITRO: Minini di Udine.

FIUMICELLO — Dal derby delle Pro è uscito il pareggio. Se da un lato soddisfa gli ospiti gialloblù, lascia l'amaro in bocca agli arancioni locali che hanno accarezzato per 89' il sogno di battere i rivali. Infatti proprio all'ultimo minuto Vrech realizzava il rigore che l'incerto arbitro decretava.

Armando Dijust

SUL TERRENO DELLA JUVENTINA

Ponziana beffato nel finale

Fino al 90' la partita era stata equilibrata

1-0

MARCATORE: al 90' Ceccotti.

JUVENTINA: Pascolat, Marussi, Capotorto, Trevisan, Travagin, Cernigoi, Andaloro, Bastiani, Devetak (dal 65' Kaus), Braida, Casagrande (dal 60' Ceccotti).

PONZIANA: Marsich, Parisi, Pusich, Bertoli, Campagna, Bazzara, Mesghetz, Toffolutti, Musolino (dal 40' Romano), Frontoli, Giorgi.

ARBITRO: Lodolo di Udine.

GORIZIA — Un tiro allo scadere di Cecotti ha deciso l'incontro tra Juventina e Ponziana. La partita fino a quel momento era stata in equilibrio. Una partita molto tecnica giocata principalmente a centrocampo dove le due formazioni hanno fatto vedere le cose migliori. L'unica nota negativa della giornata è stata quella dell'arbitraggio troppo severo. Le occasioni da rete si sono in pratica equivalse.

Nel secondo tempo la partita si faceva più combattuta con rapidi capovolgimenti di fronte. Al 53' Giorgi si mangiava una occasione grande come una casa. Al 90' sugli sviluppi di una mischia calciava Ceccotti e il pallone forse anche deviato da qualche difensore finiva in rete.

an. ga.

UNA RETE

Gialloneri sconfitti

2-1

MARCATORI: al 17' Travani, al 38' Comisso, al 53' Bagattin.

PASIANESE PASSONS: Vosca, Della Negra, Michelutti, Travani (Pugnale), Zinutti, Comisso, Paviotti, Fabian, Zilli, Livon (Butti), De Profetis.

COSTALUNGA: Comelli, Bellotto, Bartoli, Giacomin, Manteo, Gandolfo, Montestella, Maranzina (Fratepietro), Bagattin, Maggi, Baici.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

PASIAN DI PRATO — Brava Pasianese! Due gol nel primo tempo e partita virtualmente chiusa. La squadra di Zoppè colleziona così un risultato utile e continua a risalire la posizione in classifica.

I gol: al 17' su bel lancio a pelo d'erba di Livon l'accorrente Travani batteva il portiere triestino per 1-0. Al 38' su azione di calcio da fermo Fabian pescava libero Comisso che infilava sotto la traversa dalla porta di Comelli.

Nella ripresa il Costalunga trovava la rete della bandiera all'8' quando su cross di Montestella dalla destra Bagattin in magnifica mezza rovesciata coglieva il sette della porta di Vosca.

PUBBLICO NUMEROSO

Il Ruda insegue bene e azzera le distanze

1-1

MARCATORI: al 20' Cocchietto, al 30' Murra su rigore.

RUDA: Malusà, Drigo (dall'86' Zampar), Tosoratti, Rigonat N., Rigonat A., Zulli (dal 55' Valentino Donda), Murra, Mazzilli, Donda D., Del Pin, Fumo.

SAN CANZIAN: Brisco, Mainardis, Di Gioia, Zentil, Giacuzzo, Ulian, Bergamasco, Bass, Mauro (dal 39' Puntin), Cocchietto, Trevisan.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

RUDA — Davanti al pubblico delle grandi occasioni Ruda e San Canzian hanno dato vita a una partita veloce e agonisticamente accesa. Il risultato di parità che ne è scaturito è sostanzialmente giusto.

Anna Cisint

GIOCO SENZA TIMORI

Giusta vittoria in casa per il Flumignano

1-0

MARCATORE: al 44' Paravan.

FLUMIGNANO: Tollon, Comel, Paravan, Visentini, Crepaldi, De Paoli (Graziuso), Borgobello, Iacuzzo, Vidussi, Zanin, Deste (Antonello).

BRESSA CAMPOFORMIDO: Mauro, Caporale, Zorzi, Vit, Zuliani, Focardi, Furlani, Dugaro (Borghini), Manzocco (Petric), Blasoni, Ciani.

ARBITRO: Mosca di Trieste.

FLUMIGNANO — Partita viva ed entusiasmante: entrambe le squadre, dotate di buone capacità tecniche, ce l'hanno messa tutta. Il Flumignano ha giocato sempre senza timori, meritando la vittoria.

Francesco Deana

SUCCESSO INTERNO

La partita va al Varmo, gli applausi agli ospiti

2-1

MARCATORI: al 2' Danna Stefano su rigore, al 38' Salvador, al 75' Burba.

VARMO: Della Vedova, Pituello, Bidoggia, Paroni, Del Giudice, Zanello, Danna Stefano (Burba), Bernardis, D'Antoni, Martinis, Danna Giorgio.

SANGIORGINA: Betto, Targato, Morettin (Cristin), Dodorico, Andreotti, Furlanis (Casasola), Salvador, Taverna, Turisan, Bertuzzi, Moro, Pegolo.

ARBITRO: Truant di Maniago.

VARMO — La partita l'ha vinta il Varmo ma la bella figura è tutta per gli ospiti. Squadra giovane, vivace e con alcune ottime individualità la Sangiorgina ha tenuto in mano il pallino per almeno 70' imbrigliando il centrocampo bianconero.

Luigino Collovati

CALCIO 1ª CAT. GIRONE "B"

NELLA PARTITA DI PROSECCO IL VILLANOVA CONQUISTA UN ALTRO PUNTO FACILE

Un Primorje senza più fantasia

I locali, in campo con una sola punta, hanno offerto una prova di basso livello senza emozioni

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Forgaria-Budoia	0-0	Zoppola-Caneva
Spal-Nogaredo	1-0	Fiume Veneto-Tagliamento
Blessanese-Torre	1-0	Fiaibano-Azzanese
Rive D'Arcano-Majanese	0-2	Majanese-Pordenone
Pordenone-Fiaibano	0-0	Torre-Rive D'Arcano
Azzanese-Fiume Veneto	0-0	Nogaredo-Blessanese
Tagliamento-Zoppola	1-1	Budoia-Spal
Caneva-Don Bosco	2-3	Don Bosco-Forgaria

CLASSIFICA

Azzanese	12	5	3	2	0	3	2	0	1	11	3	-1
Tagliamento	11	5	3	2	0	3	1	1	1	14	6	-2
Blessanese	10	4	3	1	0	4	0	3	1	9	5	-2
Majanese	10	3	1	2	0	5	1	4	0	10	7	-1
Spal	10	4	2	2	0	4	2	0	2	10	13	-2
Fiume Veneto	9	4	1	3	0	4	1	2	1	9	5	-3
Fiaibano	9	4	2	2	0	4	0	3	1	8	6	-3
Forgaria	9	4	0	4	0	4	1	3	0	8	7	-3
Pordenone	8	5	2	2	1	3	0	2	1	4	5	-5
Zoppola	7	4	1	1	2	4	1	2	1	9	10	-5
Nogaredo	7	3	1	1	1	5	1	2	2	8	10	-4
Torre	6	3	0	2	1	5	1	2	2	8	10	-5
Don Bosco	6	4	1	2	1	4	1	0	3	8	11	-6
Budoia	6	3	0	2	1	5	1	2	2	7	11	-5
Caneva	5	5	0	2	3	3	1	1	1	7	12	-8
Rive D'Arcano	3	4	0	0	4	4	0	3	1	5	14	-9

0-0

PRIMORJE: Babic, Luxa, Milani, Stocca M., Pipan, Savarin, De Marco, Miclaucic (59' Sulini), Stocca P., Crevatin, Tul (67' Stolfa).

VILLANOVA: Lollato, Minen, Mainardi (67' Mattiazzi), Giabai, Tonon, Mocchiutti C., Mocchiutti F., Ermacora, Bevilacqua, Bertossi (90' Pizzamiglio), Ciani.

ARBITRO: Macorig di Udine.

PROSECCO — Dopo sei pareggi consecutivi il Villanova si porta via un punto anche da Prosecco a spese di un Primorje in giornata grigia come il tempo. L'impostazione tattica dei locali questa volta è risultata sbagliata in quanto contro una compagine che non ha ancora vinto il mister Bidussi ha schierato una sola punta facilitando così il gioco difensivo degli ospiti. Ne è uscita così una gara a basso livello tecnico con poche emozioni per i due estremi difensori. Nel primo tempo il Primorje ha manovrato abbastanza con troppi passaggi e poche conclusioni.

Il Villanova, dal canto suo, è apparso abbastanza guardingo e non si è scoperto troppo. Nella ripresa gli ospiti hanno osato di più. La prima grossa occasione per sbloccare il risultato è capitata proprio al Villanova con Ciani, che approfittava di un errato retropassaggio di Stocca e si presentava solo davanti a Babic, che sventava la minaccia. Il Primorje replicava dopo due minuti con un calcio di punizione di De Marco che si stampava sul palo. Negli ultimi minuti i locali hanno creato qualche occasione con Sulini, che ha validamente sostituito l'infortunato Miclaucic, ma il risultato non cambiava.

b. r.

BASOVIZZA

Scivolone dello Zarja contro il Tolmezzo

0-2

MARCATORI: all'80' e all'87' Merluzzi.

ZARJA: Cocevari, Antonich (Renzili), Ridolfo, Calz, Parovel, Auber, Zubin (Germani), Fonda, Volic, Tonietti, Ferluga.

TOLMEZZO: Zugliani, Cremona, Vaisero, Dorlando, Nodale, Cucchiaro, Gianfranco, Blanzan, Gaier, Merluzzi, Cucchiaro Livio, Valle (Paschini) (Muser).

ARBITRO: Padrini di Spilimbergo.

NOTE: espulso Calz al 13'. Ammoniti Valle, Blanzan, Livio Cucchiaro; Tonietti, Volic e Germani.

BASOVIZZA — Dopo l'espulsione di Calz al 14' l'undici di Basovizza doveva arretrare il suo baricentro contenendo gli attacchi degli uomini di Damiani. Ma nel secondo tempo, quando ormai la partita sembrava incanalata verso la spartizione della posta, giungeva all'80' quasi inatteso il primo gol di Merluzzi con un'autentica vampata rapinatrice. Il secondo gol invece è arrivato a 3' dalla fine ad opera dello stesso Merluzzi. Per la cronaca bisogna segnalare sempre nella ripresa al 49', Blanzan servito in area e respinto da Cocevari, e ancora Cocevari protagonista al 53' e al 59' contro le conclusioni di Merluzzi. Al 65' fiammata dei locali con Zuliani che salvava un quarto gol e si superava deviando un colpo di testa di Germani. Al 67' in contropiede Blanzan colpiva un palo alla destra di Cocevari. Lo Zarja è stato ancora protagonista con due episodi di rigori negati all'81' e all'85'.

Diego Stefi

MAGNANO

Il Vesna finisce a picco in casa del Riviera

1-0

MARCATORE: 37' Bruni.

RIVIERA: Carnelutti, Clemente, Orlandi, Pradisitto, Tinappo, Tomadini, Bruni (Dose), Piccoli, Rusalen, Del Medico, Tondolo.

VESNA: Coronica, Sedmac, Sambaldi, Malusà, Soavi, Leonardi, Nonis, Crisciak, Kostnapfel, Barilla, Chiandotti.

ARBITRO: Paulitti di Cervignano.

MAGNANO — La partita è risolta da Bruni al 37' del primo tempo, che è lesto a raccogliere una punizione di Tomadini e in mezzà rovesciata mette alle spalle di Coronica dopo che la gara, fino a quel momento, non stava mostrando nessuno spunto di rilievo. Più elettrizzante la ripresa, con il Vesna all'attacco e il Riviera che colpisce in contropiede. Mancato pareggio già al secondo minuto, con Malusà che con un potente tiro manda di poco a lato. La pressione dei triestini si fa più consistente, ma l'ottima difesa biancorossa e i provvidenziali interventi del portiere Carnelutti evitano in tre occasioni la sconfitta della propria squadra. Si supera poco dopo Coronica, su una bomba di Pinato su calcio di punizione. Mancato raddoppio del Riviera con Tondolo, che ben lanciato sulla destra tenta di scavalcare il portiere avversario, ma la palla esce di poco a lato.

Dose

TORREANO

Terza sconfitta

0-3

MARCATORI: 66' Zorzin II, 75' Roberto Candussi, 90' Zorzin II.

TORREANESE: Tami, Montanino, De Brumatti, Benati, Lucio Cudicio, Bassetti, Granieri, Luca Cudicio, Balutto, Dorlì, Guizzo.

PRO ROMANS: Zonc, Livon, Budicin I, Zorzin I, Budicin II, Battiston, Laurenti, Gregorutti, Zorzin II, Furlan, Federico Candussi.

ARBITRO: Casali di Trieste.

TORREANO — Nel secondo tempo si registrano tre espulsioni per la Torreanese e tre gol per il Pro Romans. Al 66' Martellos si invola sulla fascia destra, serve Zorzin II, che insacca. Al 75' è poi la volta di Roberto Candussi, e al 90' nuovamente di Zorzin II.

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Reanese-Donatello	0-2	Pro Romans-Mossa
Moraro-Tricesimo	1-1	Villanova J.-Torreanese
Riviera-Vesna	1-0	Tolmezzo-Primorje
Tarcentina-Cividalese	1-4	Cividalese-Zarja
Zarja-Tolmezzo	0-2	Vesna-Tarcentina
Primorje-Villanova J.	0-0	Tricesimo-Riviera
Torreanese-Pro Romans	0-3	Donatello-Moraro
Mossa-Corno	3-3	Corno-Reanese

CLASSIFICA

Primorje	12	5	3	2	0	3	1	2	0	13	7	-1
Tricesimo	11	3	1	2	0	5	2	3	0	11	5	0
Pro Romans	10	4	2	2	0	4	1	2	1	14	8	-2
Tolmezzo	10	4	2	2	0	4	2	0	2	11	7	-2
Cividalese	9	3	1	1	1	5	2	2	1	13	11	-2
Donatello	9	3	1	2	0	5	2	1	2	8	6	-2
Mossa	9	5	3	2	0	3	0	1	2	10	9	-4
Vesna	9	3	1	1	1	5	2	2	1	4	3	-2
Moraro	8	4	0	4	0	4	1	2	1	9	9	-4
Villanova J.	7	4	0	3	1	4	0	4	0	6	8	-5
Reanese	7	4	1	1	2	4	0	4	0	5	7	-5
Corno	6	4	0	2	2	4	1	2	1	7	8	-6
Zarja	6	5	2	1	2	3	0	1	2	7	11	-7
Riviera	6	4	2	1	1	4	0	1	3	10	18	-6
Torreanese	5	5	0	2	3	3	1	1	1	5	11	-8
Tarcentina	4	4	1	1	2	4	0	1	3	7	12	-8

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S.V. al Torre-Santamaria	4-1	Muggesana-Basaldella
Latisana-Isonzo	2-2	Maranese-Pieris
Trivignano-S.M. Sistiana	1-0	Rivignano-Pozzuolo
E. Adratica-Lignano	1-1	Lignano-Risanese
Risanese-Rivignano	2-2	S.M. Sistiana-E. Adratica
Pozzuolo-Maranese	0-1	Isonzo-Trivignano
Pieris-Muggesana	1-0	Santamaria-Latisana
Basaldella-Staranzano	0-0	Staranzano-S.V. al Torre

CLASSIFICA

Maranese	11	4	2	2	0	4	2	1	1	9	6	-1
S.V. al Torre	10	4	3	1	0	4	0	3	1	14	8	-2
Trivignano	10	4	2	2	0	4	1	2	1	8	5	-2
Latisana	9	4	1	2	1	4	2	1	1	15	11	-3
Lignano	9	3	0	2	1	4	3	1	0	8	5	-1
Isonzo	9	3	1	1	1	5	2	2	1	10	8	-2
E. Adratica	9	4	1	2	1	4	2	1	1	13	13	-3
Risanese	8	5	1	2	2	3	1	2	0	10	9	-5
Pieris	8	5	3	0	2	3	0	2	1	9	9	-5
Rivignano	8	4	2	1	1	4	1	1	2	14	15	-4
Staranzano	8	4	1	1	2	4	2	1	1	7	9	-4
Pozzuolo	7	5	1	2	2	3	1	1	1	10	10	-6
Basaldella	7	5	0	5	0	3	0	2	1	7	9	-6
S.M. Sistiana	5	2	1	1	0	5	0	2	3	5	4	-4
Muggesana	5	4	1	1	2	4	0	2	2	7	14	-7
Santamaria	3	3	0	1	2	5	0	2	3	8	19	-8

MORARO

Un punto conquistato con soli nove uomini

1-1

MARCATORI: al 25' Barchetta, al 70' Martarello.

MORARO: Postir, Minen, Calvani, Blasizza, Conforti, Lestani (Gomiselli), Donda, Nargiso, Longo, Diviacchi, Barchetta (Feresin).

TRICESIMO: Colussa, Garbino, Canceliere, Moroso, Coccolo, Novello, Tomini, Pilosio, Martarello, Michelazzo, Del Fabbro.

ARBITRO: Clauti di Maniago.

MORARO — Al 20', calcio di rigore per il Tricesimo per un fallo in area locale. Della battuta si incarica Del Fabbro ma il suo tiro si perde sul fondo a lato. Reazione del Moraro che va in vantaggio al 25' quando Diviacchi calcia sicuro, il portiere para ma non trattiene, sulla sfera entra Barchetta che insacca.

Nel secondo tempo, il Moraro controlla bene le sfuriate degli ospiti che coronano il loro pressing al 70' con il pareggio di Martarello con un azzeccato colpo di testa. Il pari finale il Moraro lo difende in nove uomini per le espulsioni di Donda e Blasizza. Nonostante l'inferiorità numerica i biancocelesti di casa non demordono e cercano il gol a sorpresa ma non lo trovano in quanto il coriaceo Tricesimo è ben disposto in campo.

MOSSA

Una girandola di reti nella gara col Corno

3-3

MARCATORI: al 6' Drussin, al 26' Zanette, al 29' Medeot su rigore, al 33' Pinatti su rigore, al 77' Zanette, all'83' Bonutti.

MOSSA: Marussi, Medeot, Vidoz (Radigna A.), Dovier (Coceani), Radigna P., Frausin, Mattioli, Vecchiet, Bonutti, Pinatti, Natoli.

CORNO: Cantarut, Antonutti, Drussin, Nadali, Tantolo, Biancuzzo, Del Negro, Riz, Feresin, Zanette, Moschioni.

ARBITRO: Bravin di Pordenone.

MOSSA — Già al 6' la prima marcatura: Drussin sorprende la difesa locale. Venti minuti dopo gli ospiti raddoppiano con Zanette che da 40 metri lascia partire un lancio che termina all'incrocio dei pali. Il Mossa dimezza le distanze poco dopo. Davide Medeot (classe 1973) procura un calcio di rigore, trasformandolo. Gli uomini di mister Bandini pareggiano subito: fallo di mano in area e un nuovo tiro dagli undici metri siglato da Pinatti.

Il Corno si riporta in vantaggio al 77' con Zanette, ma la grinta dei padroni di casa non ha limiti: e Bonutti riequilibra definitivamente il risultato. Finisce in questo modo, con un pareggio mozzafiato una gara che è rimasta incerta fino all'ultimo minuto e che non ha certo disatteso le aspettative dei tifosi di entrambe le compagini.

TARCENTO

Avversari inesistenti: la Cividalese approfitta

1-4

MARCATORI: al 10' Fiorentini, al 55' Guardino, all'81' Fiorentini, all'85' Nicoloso su rigore, all'89' Fiorentino.

TARCENTINA: Lizzi, Pasianotto, Rizzotti, Vividori, Nicoloso, Peressutti (Agosto), Spoletti (Piccardi), Viani, Valusso, Lodolo, Lendaro.

CIVIDALESE: Comuzzo, Cignacco, Oviszac, Azzano, Caucic, Bovio (Demichieli), Spina, Iacuzzi, Fiorentini, Bonino (Dosualdo), Guardino.

ARBITRO: il signor Vacanti di Maniago.

TARCENTO — Dopo questa sonora batosta da parte di una discreta Cividalese, i canarini devono meditare. Che dire della gara di ieri? Il risultato finale si commenta da sé. E' stata infatti la pochezza tarcentina e le grosse indecisioni della difesa che hanno permesso agli avanti cividalesi di andare in gol indisturbati. A questo punto dunque è sufficiente decrivere le azioni da gol, dato che la palla è stata continuamente nelle mani cividalesi. Al 10' è Fiorentini ad aprire le marcature su palla non trattenuta da Lizzi. Al 55' Guardino raddoppia su indecisione della difesa. All'81' è ancora Fiorentini a segnare su forte respinta della difesa. All'85' Nicoloso realizza su rigore per atterramento di Lendaro. Ma all'89' ancora Fiorentini segna la rete del definitivo 4-1.

REANA

Donatello in crescita

0-2

MARCATORI: al 12' e al 45' Romeo.

REANESE: Bruno Pigani, Miani, Comello, Morandini, Giordani, Geizza, Cossettini, Piani, Gervasutti, Mirabelli, Scala.

DONATELLO OLIMPIA: Del Zotto, Almbergher, Ronzin, Santini, Bortolotto, Morandini, Parente, Silverio, Romeo, Zucchini, Sclausero.

ARBITRO: Sansa di Monfalcone.

REANA — Al 12' è già gol. Un rimpallo fortunoso libera Romeo davanti alla porta di Pigani. Il centravanti non ha difficoltà a realizzare. Il raddoppio allo scadere del primo tempo.

Luciano Morandini

CALCIO 1ª CAT. GIRONE "C"

PARTITI IN SVANTAGGIO CONTRO IL LIGNANO, I RAGAZZI DI VATTA DOMINANO IL RESTO DELLA GARA

Per l'Edile un errore di troppo

LATISANA

Fabbroni: doppietta

Latisana	2
Isonzo T.	2

MARCATORI: al 37' Perosa; al 65' Severini, al 70' e all'87' Fabbroni.

LATISANA: Tosolini, Castellarin, Serafini, Canal, Fantin, Dissopra, Fabbroni, Stefanutto, Guerin, Mauro, Biasinutto.

ISONZO TURRIACO: Boschin, Zentilin, Anut, Zin, Croci, Furlan, Sell, Spessot, Perosa, Severini, Tamburlini.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

1-1

MARCATORI: al 15' Sabatlao, al 65' Vatta.

EDILE: Mercusa, Compara, Mitri, Rei, Mervich, Vatta, Urbanetti (dall'84' Visentin), Seppi, Dertman (dal 91' Geccot), Gandot, Dal Zotto.

LIGNANO: Matteiazzi, Comandi, Bettin, Natalini R., Piasentin, Paschetto, Vignoli, Gobbo, Bruno (dall'88' Natalini R.), De Bortoli (dall'84' Butto), Sabatlao.

ARBITRO: Gartizzo di Udine.

TRIESTE — Un pari dovrebbe accontentare tutti ma i «padroni di casa» possono recriminare sull'esito della partita vista l'ottima gara disputata dai ragazzi di Vatta. Vi segnaliamo subito una nota curiosa: il fischio iniziale arriva con venti minuti di ritardo, tanti quanti ne ha fatti l'arbitro.

Al 15' gli ospiti passano in vantaggio. Infatti l'ottimo Sabatlao trova lo stacco giusto sul cross effettuato da Gobbo e la conclusione trova la via della rete. Insomma l'Edile paga caro uno dei pochi momenti di disattenzione. Il vantaggio degli ospiti provoca un momento di smarrimento ai padroni di casa che ritrovano presto le redini dell'incontro. S'inizia un vero bombardamento il cui bersaglio è la porta difesa dal bravo Matteiazzi, uno dei migliori nelle file del Lignano.

L'Edile trova la strada giusta al 20' della ripresa quando Vatta di testa raccoglie il suggerimento che arriva da un calcio d'angolo e la schiacciata s'insacca alla sinistra del portiere.

Paola Marsich

PIERIS

La Muggesana all'asciutto

A sei minuti dalla fine Butti risolve l'incontro

1-0

MARCATORE: 84' Butti.

PIERIS: Dessabo, Gon, Coderini, Puntin, Samsa, Budicin, Russi, Varljen (Caporale), Bertossi (Tava), Zompicchiati, Butti.

MUGGESANA: Scrignani, Persico, Zuliani, Fontanot, Potasso, Fuccar, Bastia, Tenace (Ghersini), Mosetti, Cecchi (Pribaz), Pettarosso.

ARBITRO: Comuzzi di Pordenone.

PIERIS — Uno stupendo gol messo a segno all'84' da Butti consegna al Pieris la ricerca di affermazione, nonostante che i verdearancio muggesani abbiano giocato il tutto per tutto nei minuti restanti e il direttore di gara (invero non esente da alcune interpretazioni di gioco che sovente ha infastidito un po' tutti) che ha allungato la medesima di abbondanti sei minuti di recupero, angosciando sino all'ultimo secondo gli spazientiti sportivi di parte. Nulla o poco di trascendentale hanno offerto le due formazioni nella prima frazione. Quel poco, comunque, lo hanno proposto i triestini, che inizialmente sono sembrati maggiormente motivati.

E così in avvio al 3', sugli sviluppi di un angolo, dal nugolo dei giocatori in area si erge la testa di Mosetti che depone non distante dal palo. Successivamente al 13' su traversone di Cecchi è Pettarosso a imitare il collega precedente, anche nella sfortuna.

Moreno Marcatti

TRIVIGNANO

Birri & Co. sempre più in alto

Contro il San Marco Sistiana una vittoria facile

1-0

MARCATORE: 54' Birri.

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Sellan, Birri, Milocco, Finatti (83' Buttò), Paviotti, Valentinuz (65' Ceatti), Cerli, Burelli.

SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Pasian, Sette, Norbedo, Venturini, Buffolini, Codiglia, Pacor (55' Padoan), Kosuta, Matkovic, Nokarno.

ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

TRIVIGNANO — Continua la serie di vittorie per il Trivignano sempre in corsa per le prime piazze della classifica. Ieri i bianconeri, pur senza brillare particolarmente, si sono imposti sui triestini del San Marco con una splendida rete del giovanissimo libero Stefano Birri. La gara ha visto i trivignanesi imporre sempre il loro gioco, ma il San Marco Sistiana non è stato certo a guardare.

La rete della vittoria è giunta nel secondo tempo, al 54', sugli sviluppi di un calcio d'angolo; Birri con tempismo è intervenuto deviando con un preciso tocco di destro la palla in rete. Tutto facile poi per gli uomini di Battistutta, anche perché gli avversari sono rimasti dal 60' in inferiorità numerica, per l'espulsione di Buffolini per doppia ammonizione. Continua così la marcia verso il vertice della formazione del presidente Silvano Marcuzzi che non nasconde chiara velleità di salire in categorie più consone alla sua tradizione.

a. m.

SAN VITO AL TORRE

Capitombolo del Santa Maria

Il tris di Faleschini toglie ogni speranza agli ospiti

4-1

MARCATORI: al 31', al 42', e al 92' Faleschini, al 47' Ermacora su rig., al 71' Garbino.

SAN VITO: Montina, Fanna, Zigante (60' Baldas), Rossi, Decorti, Paludetto, Faleschini, Manfrin (75' Nardin), Polvar, Ermacora, Tuana. All: Buso.

SANTA MARIA: Cocetta M., Martin, Marzolla (63' Azolin), Visintini, Malvestuto, Niemiz, Malisan, Turchetti (55'Desabbata), Gecotti, Cocetta A., Garbino. All: Lirussi

ARBITRO: Zampa di Tavagnacco.

SAN VITO — Al 31' la prima rete, ad opera del rientrato bomber sanvitese, il quale andrà in rete ancora due volte e precisamente al 42' e al 92', lasciando così al Santa Maria il conto di tre reti da pagare a fine partita. Si aggiunga un rigore realizzato da Ermacora, e una serie eloquente di azioni da gol sfumate o fermate per fuorigioco, a nostro avviso non sempre di fatto esistente, e il San Vito aggiunge nel suo carniere di squadre capitolate nell'arena di casa anche il Santa Maria.

Gabriele Zanin

BASALDELLA

Per i padroni di casa è il settimo pareggio

0-0

BASALDELLA: Pecoraro, Fontanive, Viotto, Tommasi, Romanello, Pantanali, Damiani (Repezza), Buran, Zuliani, Gavin, Fontanini.

STARANZANO: Orsini, Palombieri, Mascarin, Imperatore, Franco, Zambon, Cerni, Ulian, Pugliese, Falzari (Bortolotti), Clama.

ARBITRO: Stinco di Trieste.

BASALDELLA — Settimo pareggio per il Basaldella contro lo Staranzano. Piuttosto scarno il taccuino, che nel corso del primo tempo registra unicamente una bella conclusione di Fontanini. Nella ripresa sono i locali ad andare vicini al gol con Zuliani e Buran.

Gianni Tulisso

RISANESE E RIVIGNANO

Un pareggio arrivato a tempo scaduto

2-2

MARCATORI: 32' Boschetti, 61' Marangone, 89' Dindo, 93' Tonizzo.

RISANESE: Fornasiero, Tosolini A., Schiff, Pez, Tosolini F., Ventura, Boschetti, Bogoni, Avian, Dindo, Grop.

RIVIGNANO: Iacuzzo, Odorico C., Preghenella, Morettin, Meret, Odorico D., Battistella, Tonizzo, Marangone, Collovati, Bellinato.

ARBITRO: Franca di Maniago.

RISANO — Il pari è arrivato al 93'.

Il risultato era stato determinato da una punizione di Boschetti al 32' e da Dindo, all'89'.

Al 61', Marangone firma la rete del momentaneo pareggio.

Enrico Grassi

POZZUOLO

La Maranese a Zugliano vince come da copione

0-1

MARCATORE: al 26' Regattin.

POZZUOLO: Alberto Manente, Gilberto Gasparini, Croatto, Zannier, Stefano Gasparini, Gomboso, Berlasso, Blasone, Cappelletti, Floreani, Adriano Manente.

MARANESE: Della Ricca, Tiziano Sutto, Talian, Luciano Corso, Candotti, Alessandro Corso, Pizzimenti (Filiputti), Pez (Chiesa), Fattorutto, Formentin, Regattin.

ARBITRO: Taiariol di Casarsa.

ZUGLIANO — L'episodio determinante, si è registrato al 26' quando Regattin, al limite dell'area, la palla al limite dell'area, si è girato e ha fatto secco il portiere Manente. L'evidente superiorità atletica della Maranese ha poi fatto il resto.

gr. en.

CALCIO
2ª CAT.
GIRONE "D"

IL RONCHIS, FANALINO DI CODA, RIESCE E GUADAGNARE UN PUNTO

Breg, un pareggio inaspettato

Dopo un iniziale predominio, la formazione di San Dorligo subisce l'iniziativa avversaria

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Lorenzo-Sarone	4-0	Ceolini-Cordenons
Visinale-Morsano	0-3	Virtus R.-S. Martino
Tiezzese-Chions	0-0	Vigonovo-Pasianese
Aurora-S. Quirino	1-1	S. Quirino-Prata
Prata-Vigonovo	2-1	Chions-Aurora
Pasianese-Virtus R.	1-0	Morsano-Tiezzese
S. Martino-Ceolini	1-2	Sarone-Visinale
Cordenons-Sangiov.	2-0	Sangiov.-S. Lorenzo

CLASSIFICA

Prata	14	8	6	2	0	10	4	+1
Morsano	11	8	4	3	1	11	6	0
Ceolini	11	8	4	3	1	10	7	-1
Pasianese	9	8	4	1	3	14	6	-4
S. Martino	9	8	3	3	2	9	5	-4
Vigonovo	9	8	2	5	1	11	8	-3
Chions	8	8	3	2	3	10	8	-3
Tiezzese	8	8	2	4	2	9	10	-4
Aurora	8	8	3	2	3	8	9	-4
S. Lorenzo	7	8	3	1	4	9	8	-5
Visinale	7	8	3	1	4	10	14	-5
Sarone	7	8	2	3	3	6	10	-4
Cordenons	6	8	2	2	4	6	11	-7
Virtus R.	5	8	2	1	5	5	8	-7
S. Quirino	5	8	2	1	5	8	13	-6
Sangiov.	4	8	1	2	5	3	12	-8

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Doria-Valeriano	1-2	Valvasone-Pagnacco
Ciconicco-Fanna	2-3	Ragogna-Capor.
Domanins-Diana	1-1	Basiliano-Colloredo
Barbeano-Vibate	1-2	Vibate-Buiese
Buiese-Basiliano	2-2	Diana-Barbeano
Colloredo-Ragogna	2-0	Fanna-Domanins
Capor.-Valvasone	1-2	Valeriano-Ciconicco
Pagnacco-Villanova	2-5	Villanova-Doria

CLASSIFICA

Vibate	11	8	4	3	1	10	6	0
Barbeano	11	8	4	3	1	9	6	-1
Villanova	10	8	4	2	2	17	10	-2
Doria	10	8	4	2	2	14	7	-2
Valvasone	10	8	4	2	2	14	9	-2
Colloredo	10	8	4	2	2	11	7	-3
Valeriano	10	8	4	2	2	8	8	-1
Ragogna	9	8	3	3	2	10	9	-3
Ciconicco	8	8	3	2	3	10	9	-4
Domanins	8	8	2	4	2	10	9	-4
Capor.	7	8	1	5	2	10	11	-6
Fanna	7	8	2	3	3	9	10	-4
Buiese	5	8	1	3	4	7	15	-8
Diana	5	8	2	1	5	6	15	-6
Basiliano	4	8	0	4	4	5	9	-8
Pagnacco	3	8	0	3	5	6	16	-10

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Azzurra-Forti e L.	2-0	Pulfero-S. Rocco
Povoletto-A.S.S.O.	2-1	Natisone-Sangiorg.
Ancona-Aurora	2-2	S. Gottardo-Manzano
Bearzi-Buttrio	0-1	Buttrio-Gaglianese
Gaglianese-S. Gottardo	2-2	Aurora-Bearzi
Manzano-Natisone	0-0	A.S.S.O.-Ancona
Sangiorg.-Pulfero	0-0	Forti e L.-Povoletto
S. Rocco-Rizzi	1-1	Rizzi-Azzurra

CLASSIFICA

Rizzi	13	8	5	3	0	21	11	+1
Povoletto	12	8	5	2	1	15	9	0
Azzurra	12	8	5	2	1	10	4	0
Manzano	11	8	4	3	1	16	4	-2
Bearzi	10	8	4	2	2	11	6	-2
Aurora	10	8	4	2	2	15	12	-1
Natisone	9	8	3	3	2	10	7	-3
Ancona	9	8	3	3	2	10	8	-3
Buttrio	9	8	3	3	2	8	7	-2
S. Gottardo	8	8	3	2	3	10	10	-4
Pulfero	7	8	1	5	2	8	12	-5
Sangiorg.	5	8	1	3	4	5	9	-8
Forti e L.	5	8	2	1	5	9	20	-6
Gaglianese	4	8	1	2	5	8	16	-9
S. Rocco	3	8	1	1	6	5	17	-10
A.S.S.O.	1	8	0	1	7	5	14	-10

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Sedegliano-Zompicchia	3-0	Camino-Bertiolo
Flambro-Codroipo	2-1	Pocenia-Campanelle
Talmass.-Romans	0-1	Domio-S. Nazario
Breg-Ronchis	1-1	Ronchis-Palazzolo
Palazzolo-Domio	1-0	Romans-Breg
S. Nazario-Pocenia	0-1	Codroipo-Talmass.
Campanelle-Camino	2-1	Zompicchia-Flambro
Bertiolo-Don Bosco	0-1	Don Bosco-Sedegliano

CLASSIFICA

Camino	12	8	5	2	1	12	7	0
Talmass.	11	8	4	3	1	11	4	-1
Flambro	11	8	4	3	1	12	6	-1
Sedegliano	10	8	4	2	2	15	9	-2
Codroipo	10	8	4	2	2	15	11	-1
Campanelle	10	8	3	4	1	8	5	-3
Palazzolo	9	8	3	3	2	10	8	-4
S. Nazario	7	8	1	5	2	8	8	-6
Domio	7	8	2	3	3	7	8	-5
Breg	7	8	1	5	2	7	9	-5
Don Bosco	7	8	2	3	3	6	9	-5
Romans	7	8	2	3	3	5	8	-4
Zompicchia	6	8	3	0	5	11	11	-5
Bertiolo	6	8	1	4	3	5	10	-7
Pocenia	5	8	1	3	4	5	10	-7
Ronchis	3	8	0	3	5	8	22	-8

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Torre Tap.-S. Andrea	0-2	Aiello-Chiarbola
Futura-Muzzanese	2-2	Castionese-Terzo
Olimpia-Bagnaria A.	2-1	Opicina-Porpetto
Mortegl.-Malisana	4-0	Malisana-Torvis.
Torvis.-Opicina	2-0	Bagnaria A.-Mortegl.
Porpetto-Castionese	0-1	Muzzanese-Olimpia
Terzo-Aiello	1-0	S. Andrea-Futura
Chiarbola-Fossalon	1-1	Fossalon-Torre Tap.

CLASSIFICA

Fossalon	13	8	5	3	0	17	5	+1
Castionese	13	8	5	3	0	13	6	+1
Chiarbola	13	8	5	3	0	10	4	0
Aiello	11	8	5	1	2	14	7	-1
Torvis.	10	8	3	4	1	14	6	-3
Opicina	9	7	3	3	1	10	7	-2
S. Andrea	9	8	4	1	3	11	11	-2
Muzzanese	7	8	2	3	3	12	11	-4
Porpetto	7	8	3	1	4	8	11	-6
Olimpia	6	7	3	0	4	10	11	-4
Terzo	6	8	2	2	4	6	12	-7
Mortegl.	5	8	1	3	4	11	11	-7
Torre Tap.	5	8	1	3	4	4	8	-7
Bagnaria A.	5	8	2	1	5	9	14	-6
Futura	4	8	1	2	5	7	15	-8
Malisana	3	8	1	1	6	1	18	-8

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Medea-Pro Farra	0-1	Fincant.-Kras
Fogliano-Piedimonte	1-1	Gaja-S. Lorenzo
Villesse-Sovodnje	1-1	Mariano-Isonzo S.P.
Primorec-Audax	2-0	Audax-Zaule
Zaule-Mariano	3-1	Sovodnje-Primorec
Isonzo S.P.-Gaja	0-0	Piedimonte-Villesse
S. Lorenzo-Fincant.	0-3	Pro Farra-Fogliano
Kras-Capriva	3-3	Capriva-Medea

CLASSIFICA

Fogliano	12	8	4	4	0	15	7	0
Isonzo S.P.	11	8	3	5	0	10	6	-2
Medea	11	8	4	3	1	7	4	-1
Sovodnje	10	8	4	2	2	16	8	-1
Piedimonte	10	8	2	6	0	8	4	-1
Fincant.	9	8	3	3	2	11	7	-3
Zaule	9	8	3	3	2	9	7	-4
Pro Farra	9	8	3	3	2	8	11	-2
Villesse	8	8	2	4	2	8	7	-4
S. Lorenzo	7	8	1	5	2	10	12	-6
Gaja	7	8	2	3	3	6	8	-5
Kras	6	8	1	4	3	11	14	-7
Primorec	6	8	2	2	4	8	11	-6
Audax	6	8	2	2	4	7	10	-5
Capriva	5	8	1	3	4	9	15	-7
Mariano	2	8	0	2	6	7	19	-10

1-1

MARCATORI: al 40' Stella, al 57' Huez.
BREG: Petronio, Pecar (dal 65' Diminich), Paoli, Zobec, Amoroso, Paoletti, La Calamita, Udovicich (dall'82' Albertini), Olenich, Prasel, Huez.
RONCHIS: Splendore, Masetto, Colautto, Brucoli, Salvador (dal 30' Zoccolan), Pizzolitto, Zanchetta, Marchese, Gonzato (dall'87' Trevisan), Stella, Spangaro.
ARBITRO: Baratto di Udine.

SAN DORLIGO DELLA VALLE — Doveva essere un incontro facile quello per il Breg con il Ronchis, fanalino di coda del girone «D». Gli ospiti venivano da una secca sconfitta in casa, a opera del Talmassons. In campo però le cose sono andate in modo inaspettato. Dopo un iniziale predominio dei padroni di casa, il Ronchis inizia a imbastire trame di gioco interessanti sulla trequarti avversaria, grazie all'estro dei velocissimi Zanchetta e Spangaro. E' quest'ultimo a far vedere i sorci verdi alla difesa carsolina quando, lanciato sul filo del fuorigioco, avanza da solo verso Petronio calciando di poco a lato. Azioni analoghe vedono poi come protagonista Zanchetta che però trova sulla sua strada un Petronio davvero superlativo. Il gol è nell'aria e giunge a pochi minuti dalla fine della prima frazione di gioco. Su calcio di punizione di seconda, Stella scocca un tiro centrale che inganna Petronio. Il Breg ritorna in campo molto determinato e segna con Huez che raccoglie una maldestra respinta di Splendore battendo a rete da pochi passi. La formazione di casa si lancia ancora in avanti e sfiora più volte la rete con Olenich e La Calamita. Nonostante un po' di nervosismo in campo e i molti cartellini gialli la partita rimane nella correttezza. La palma del migliore va assegnata a Paoli, che con grinta e determinazione ha spesso sbrogliato situazioni pericolose nella propria retroguardia.

Massimo Vascotto

BATTUTA D'ARRESTO

Domio ridotto in nove si arrende al Palazzolo

1-0

MARCATORI: al 65' Degrassi.
PALAZZOLO: Feltrin, Bidoggia (sostituito al 55' da Degrassi), Zago, Todone, Di Lazzaro, Giuseppin, Mauro, Mason, Dreossi, Scala (sostituito all'80' da Aere), Biasinutto.
DOMIO: Canziani, Contri, Pagliaro, Braico, Suffi, Zucca, Granieri, Amarante, Rossi, Naperotti, Zacchigna.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Palazzolo e Domio hanno messo in mostra una disposizione tattica esemplare, riuscendo ad infiammare la gara. Nel primo tempo, al 10', è il Palazzolo a rendersi pericoloso con due azioni di Biasinutto. La prima al 22' con un'incursione sulla sinistra che termina di poco a lato e la seconda al 29' con una grande fiondata da fuori area deviata splendidamente da Canziani. Al 43' il Domio rimane in dieci per l'espulsione di Zacchigna reo di un fallo nei confronti di Mauro. All'inizio della ripresa i triestini impongono il loro gioco sfiorando il vantaggio al 57' con un pericoloso colpo di testa di Rossi. Passato il pericolo è il Palazzolo a trovare la rete risolutrice al 65' con lo sgusciante Degrassi, abile a incunearsi tra i difensori e a battere Canziani. Il Domio non demorde ma, ridotto in nove per l'espulsione di Pagliaro, manca il pareggio: al 30' Granieri colpisce di testa a colpo sicuro ma il pallone incoccia sul palo.

Dario Bini

FLAMBRO

Si brinda di nuovo

2-1

MARCATORI: al 30' del primo tempo Ponte, al 5' della ripresa Malisan e al 6' Masotti.
FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Stefanutto, Marello Michele (sostituito da Toneatto), Pironio, Bertossi, Marello Daniele (sostituito da Zoratto), Ponte, Malisan, Degano, Cesarin.
CODROIPO: Teghil, Borgo, Venier, De Marchi, Viola, Donati (sostituito da Polisca), Toppano, Mattiussi, Masotti, Meret (sostituito da Mangiacapra), Agnoletti.

FLAMBRO — Bell'incontro ma un po' troppo nervoso al Frossi di Flambro: un espulso per parte e numerose ammonizioni. Vince meritatamente il Flambro grazie a una migliore organizzazione fra i vari reparti.

ROMANS

Successo fuori casa

0-1

MARCATORE: al 5' Collovati.
TALMASSONS: Nadalin, Sgrazutti, Tomada, Pontisso, Battello, Sebastianis (Pestrin), Dri, Turello, Fabiani, Zanello, Trevisani.
ROMANS: Gobbato, Pilosio, Grigio, Morettin, Mella, Leone, Fabro (De Piccoli, Del Zotto), Merlin, Salvador, Collovati, Pasutto.

IN CASA

Sedegliano, un tris

3-0

MARCATORI: nella ripresa al 6' Zanin, al 16' Donato, al 30' Gianmarco Donati.
SEDEGLIANO: Dri, Facchin, Bagnariol, S. Da Rus, D. Prenassi, Basaldella, F. Prenassi, Zanin, Donato, Minuzzo, G. Donati.
ZOMPICCHIA: Sclippa, B. Donati, Puzzoli, Lazzaris, Clarot, Tessitori, Martina, Margherit, Spagnolo, Vicario N., Pizzut.

IL CAMINO SCONFITTO PER 2-1

Campanelle, stop alla regina

Grazie ai due punti i triestini si avvicinano alla vetta

2-1

MARCATORI: 20' Manteo, 67' Punis, 91' Visintin.
CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Maranzana, Ricci, Bello, Voto, Surez, Farina (76' Ghezzo), Coslovich, Puntin, Punis, Manteo (87' Gatta).
CAMINO: Liani, Moletta Renato, Marinz, Moletta G., Moletta C., Canestrino, Molaro (77' Bragagnolo), Tossutti, Moletta Roberto, Turoldo (82' Luchetta), Visintini.
NOTE: Espulsi Puntin e Coslovich. Ammoniti Vaccaro, Ricci, Gatta. Calci d'angolo 7-1 per il Camino.

TRIESTE — Una prestazione prudente e generosa, oltre che fortunata, ha permesso al Campanelle Prisco di battere la capolista e di avvicinarsi alla cima della classifica.

La squadra di Caricati ha atteso nella propria metà campo i gialloross friulani per poi colpirli di rimessa, approfittando delle falle che inaspettatamente si aprivano nel loro dispositivo a zona. Questi ultimi hanno sicuramente disputato una gara al di sotto delle loro possibilità, apparendo inconcludenti in attacco e distratti in difesa.

Proprio da un mal riuscito tentativo di applicare la tattica del fuorigioco nasceva la fuga di Farina al 20', conclusa con un assist per il liberissimo Manteo che, controllata di petto la palla, entrava in area e superava Liani. La reazione del Camino produceva una pericolosa conclusione di Turoldo che per poco non ingannava Vaccaro è allo scadere del tempo, un palo colpito da Giorgio Moletta.

La costante pressione che gli ospiti esercitavano nella ripresa non sortiva però alcun effetto e in una azione di rimessa, intorno alla metà della frazione, Punis, vinto un contrasto, si involava verso la porta del Camino, saltava l'estremo difensore e depositava a rete.

La tensione per l'importanza del risultato, avvertita soprattutto dal Campanelle, provocava due espulsioni tra le loro file. Nei minuti di recupero Visintini fissava su punizione il 2-1 finale.

p. m.

BRUTTO SCIVOLONE

Il San Nazario pasticcia: via libera al Pocenia

0-1

MARCATORE: al 69' Lovisutti
SAN NAZARIO: Baxa, Volturno, Sirotti, Castro, Canazza, Zavaldi, De Vescovi, De Rosa (64' Lubich), Rossetti (60' Fazi), Carone, De Ros.
POCENIA: Versoletto, Chiarotti, Buratto, Cudini, Meotto, Casasola, Molsi, Lovisutti, Vicentin, Vianello, Pontoni (60' Bidin).

PROSECCO — Brutto scivolone del San Nazario contro il Pocenia, in una partita che l'undici locale dovrà dimenticare quanto prima. Dopo un primo tempo tutto sommato piacevole e con diverse occasioni per i padroni di casa, la ripresa vedeva il San Nazario sempre alla disperata ricerca del risultato, ma al 60' Canazza, solo davanti al portiere, sbagliava il tiro. Gli errori si pagano e al 69' Lovisutti portava i suoi in vantaggio. Il San Nazario reagiva anche se la sfortuna iniziava ad accanirsi. Prima veniva espulso Baxa, poi De Ros (a sostituzioni già effettuate), quindi al 78' Fazi colpiva la traversa. La palla rimbalzava in campo e su di essa si avventavano Canazza e De Rosa che si ostacolavano a vicenda. I padroni di casa continuavano a premere per raggiungere almeno la parità (nonostante l'inferiorità numerica), ma all'80' si infortunava Volturno e ai triestini non rimaneva che cercare di contenere i danni.

d. m.

MERETO

Due punti «esterni»

0-1

MARCATORE: al 74' Del Bianco.
BERTIOLO: Mauro, Buosi, Savoia Loris, Savoia Leonardo (Tinutti), Venier, Savoia Claudio, Mucignatto (Del Giudice), Di Bert, Cassin, Della Negra, Zanin.
MERETO DON BOSCO: Toffoletto, Piccoli, Del Bianco, Giacomini, Deganis, Toppano I, Ermacora, Pussini, Beorchia, Toppano II, Visentini.
ARBITRO: Rubulotta di Maniago.

CALCIO
2ª CAT.
GIRONE "E"

CHIARBOLA E FOSSALON PAREGGIANO, LA CASTIONESE SI INSEDIA AL COMANDO

Tra le due litiganti... la terza gode

CASTIONESE

Da sola in vetta

0-1

MARCATORE: al 15' Maran.
PORPETTO: Pedron, Favotto, Rigo, Bianchini, Antoniazzi, Grop, Volcan, Rigo II, Giacinto, Carri, Moro.
CASTIONESE: Simsig, Sebastianutti, Faccini, Battello, Stroppolo, Basello, Vinazza, Maran, Businelli, Isola, Duria.
ARBITRO: Monti Bragadin di Trieste.

1-1

MARCATORI: al 43' Roberto Franti, al 70' Appel su rigore.
CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Foti, Damiani, Canelli, Castello, Zannier (64' Favretto), Nigris W., Appel, Nigris P.
FOSSALON: Franco, Bramuzzo, Meden, Vadori, Fabio Franti, Petenel, Declich, Degrassi, Bolzan, Conietto (73' Menegaldo), Roberto Franti (70' Furlan).

TRIESTE — Le prime della classe si sono spartite equamente la posta in una partita molto combattuta. Generosi e aggressivi i padroni di casa, temporeggiatori ma rapaci gli ospiti. Il Chiarbola ha cercato con ogni mezzo di realizzare il colpaccio contro una delle formazioni più quotate alla promozione, mentre il Fossalon, pur attaccando di continuo, non si esponeva troppo attendendo il momento propizio.

Come da copione, dopo un primo tempo all'insegna del Chiarbola, ecco il Fossalon che al 43' coglie al volo una grande occasione scaturita da uno strafalcione difensivo dei triestini. In un passaggio all'indietro Roberto Franti si impossessava della palla e infilava alle spalle di Bossi. Le cose per i padroni di casa si facevano più difficili, anche perché i contropiede degli ospiti erano micidiali; ma Paolo Nigris trascinava i suoi compagni e al 70', durante un ennesimo affondo, il Chiarbola lanciava un giocatore che riusciva a portarsi faccia a faccia con il bravo Franco, che si disimpegnava placcandolo. Espulsione (secondo le nuove regole) e rigore, che Appel non sbagliava.

d. m.

I FRIULANI OPERANO IL SORPASSO

Opicina travolto a Torviscosa

Entrambe le reti nella prima mezz'ora di gioco

2-0

MARCATORI: al 13' Carpin, al 31' Cantarutti.
TORVISCOSA: Clemente, Zaninello, Carletti, Canciani, Romano, Cudin, Cantarutti, Carpin, Marchesin, Polvar (sostituito al 71' da Favaro), Piovesan (sostituito all'83' da Tuniz).
OPICINA: Milani, Favretto, Zgur (sostituito al 73' da Catonaro), Manuelli, Moracic, Gurtner, Cutrara, Versa, Indri, Husu (sostituito al 52' da Sestan Piero), Sestan Fabrizio.

TORVISCOSA — Ancora una vittoria per l'undici biancazzurro di mister Dri, ottenuta stavolta senza alcun patema a spese di un Opicina nulla più che volenteroso. Realmente pericolosi gli ospiti, costretti anzi al fallo sistematico per fermare gli avanti «torviscosini» usciti in verità piuttosto malconci dal terreno di gioco. Entrambe le reti nel primo tempo: al 13' sblocca il risultato Carpin, trasformando un penalty concesso per fallo di mano. Tesa, alla destra del portiere, la fredda esecuzione. Il raddoppio giunge, sornione, al 31'. Pioven si libera bene dalla fascia e crossa al centro per Marchesin; sponda di testa, irrompe Cantarutti che al volo, trafigge l'incolpevole Milani. Ancora in avanti il Torviscosa in apertura di ripresa, con Carletti che semina il panico alla prima puntata offensiva; evita due uomini in velocità, scavalca anche il portiere con un morbido pallonetto ma, sulla linea di porta, sbroglia Maracich.

g. b.

A SPESE DEL TORRE

Un Sant'Andrea deciso fa sua l'intera posta

0-2

MARCATORI: al 28' e all'82' da Colautti.
TORRE TAPOGLIANO: Grigollo, Vodon, Novello, Bevilacqua, Scapinello, Strussiat, Castellan, Sdrigotti, Nardin, Zanolla, Gabas (sostituito al 65' del secondo tempo da Furlan).
SANT'ANDREA: Sinbula, Gugliamucci, Siart, Adda, Rabas, Messina, Ceruglia, Marcussini, Romani, Colautti, Berti.

TORRE — Buon avvio del Torre che con Gabas va vicino al gol, ma su un fallo al 20' su Colautti il Sant'Andrea segna su calcio di punizione. Nel secondo tempo un po' di sfortuna su un tiro di Castellan al quarto d'ora; e poi Gabas si libera bene in area e il portiere si supera con una stupenda parata. Quando il Torre cerca la rete del pareggio, giunge la doccia del 2-0 con Colautti all'82'. C'è tempo; Grigollo non lo sa e si fa espellere per doppia ammonizione.

FUTURA

Un'equa divisione

2-2

MARCATORI: 5' Zanutta, 13' Taverna, s.t. 30', 47' Billia
FUTURA CARLINO: Vianello, Zabel, Pantanale (Vittor), Marson, Bertoldi, Filiputti, Andreotti (Tonelli), Taverna, Bruno, Zanutta G., Vincenzino.
MUZZANESE: Buffon, Bin, Del Bianco, Maurizio, Milan, Della Ricca M., Sguazzin, Della Ricca L., Gallo, D'Orlando, Pevere, Billia.

CARLINO — Partenza fulminea del Futura che va due volte a rete in meno di 15 minuti. Al 5' Zanutta sa sfruttare a dovere un bel traversone, trovando la difesa della Muzzanese completamente ferma. Al 13' Taverna realizza il secondo gol, riuscendo a sfruttare un'ottima occasione causata da un pallone mal controllato dalla difesa. Pronta la risposta della Muzzanese, che con una incornata dell'ottimo Billia accorcia le distanze. Vianello poi ci mette una pezza su un bel tiro di Pevere. L'incontenibile Billia, al 47' realizza il giusto pareggio che chiude una partita di ottima fattura.

g. m.

RIPRESA AL GALOPPO

Mortegliano, un poker «spenna» il Malisana

4-0

MARCATORI: al 54' e al 58' Tirelli, al 64' D'Odorico, all'84' Budai.
MORTEGLIANO: Beltrame, Bittolo, Boga, Bertolin, Contento, Zinzone A., Tirelli, Piticco, D'Odorico, Turco, Zinzone F. (Budai).
MALISANA: Bertoli, Bertossi, Battiston, Cristin (Granziera), Pitta G., Monte (Pitta M.), Pez, Buiatti, Braida, Allegro, Passaro.
ARBITRO: Buttò di Trieste.

MORTEGLIANO — La squadra di casa si è imposta sul Malisana per 4-0. La prima frazione della gara è stata caratterizzata da un gioco poco brillante da entrambe le parti. Nella ripresa le cose cambiano e sale in cattedra il Mortegliano che impone il proprio gioco agli avversari.

c. t.

L'AIELLO RESTA AL PALO

Terzo, il colpaccio è riuscito

Secondo tempo «spumeggiante» degli aquileiesi

1-0

MARCATORE: al 60' Nosella.
TERZO: Ulian, Trevisan, Gasparotto, Francescotto, Fracaros, Moro, Fogar (dall'89' Iacumin), Morlacco, Nosella, Portelli (dall'81' Bidut), Contin.
AIELLO: Pinat, Tiberio A., Fonzar, Tiberio M., Macuglia C., Boz, Contini (dal 70' Nocent), Macuglia A., Macuglia B., Rana, Sergio.

TERZO — I rossoblù di Dario Del Piccolo sono riusciti a battere l'Aiello in una partita tanto noiosa nella prima frazione quanto spumeggiante nel secondo tempo. Il risultato è giustificato da quanto dimostrato dal Terzo nei secondi 45 minuti di gioco. La prima occasione capita ai padroni di casa verso il 25': Gasparotto apre sulla destra per Morlacco che passa al centro per Contini il quale però s'impappina. E' la volta dell'Aiello che va due volte vicino al gol con Macuglia B. Al 60' giunge il gol della vittoria: Morlacco batte una punizione lunga e Nosella è bravo ad approfittare di uno svarione della difesa e a segnare. A 4' dalla fine Macuglia C. segna di mano; l'arbitro vede, annulla il gol e ammonisce il giocatore.

Michele Tibald

CONTRO IL BAGNARIA ARSA

Olimpia, una vittoria sofferta

Il gol del vantaggio opera dei fratelli Sebastianutti

2-1

MARCATORI: al 30' Tamaro, al 43' Suppa, al 65' Sebastianutti S.
OLIMPIA: Benvenuti, Predonzani, Margiore, Tamaro (Netti), Gazzin, Bensi, Netti (Mangione), Pobega, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Zernanek.
BAGNARIA ARSA: Pecorari, Zanello, Padovan, Suppa, Moras, Tassile, Tiussi (Cisilin), Dadal, Somigli (Bon), Ferin, Trevisan.

TRIESTE — Olimpia e Bagnaria hanno combattuto fino all'ultimo con grande impegno. Al 30' il primo gol, a favore dell'Olimpia: su tiro di Sebastianutti S., la palla al centro viene catapultata in rete da Tamaro. Al 43' rete per gli ospiti, con Suppa che centra il bersaglio da fuori area. A caratterizzare la ripresa giunge l'espulsione di Pobega per aver spinto a terra un avversario. Momento clou, il gol del vantaggio per l'Olimpia. Sono i due fratelli Sebastianutti a confezionare la palla della vittoria, un pallonetto al portiere portato a segno da Stefano al 65'. Il risultato lascia evidentemente paghi i ragazzi di Esposito che segnala, oltre all'accoppiata vincente dei due Sebastianutti, il bravo e giovane Bensi.

Erica Scalcinati

CALCIO
2ª CAT.
GIRONE "F"

A CASA CON UN PUNTO

Kras si sente ancora insicuro

Di fronte al Capriva un preoccupante passo indietro: subito il pressing degli avversari

3-3

MARCATORI: 13' Manzini, 36' Persoglia su rigore, 46' Bozic, 48' Persoglia, 61' Spazzapan, 78' Palumbo.
KRAS: Colino, Massai, Denut (38' Rotta), Padoan (52' Fadda), Drassic, Pisani, Spazzapan, Suzzi, Depase, Bozic, Palumbo.
CAPRIVA: Hlede, Bellotto, Vecchiet, Manzini, Battistuta, Musina, Pituelli, Madon, Persoglia (52' Cassani), Grattoni (60' Riavez), Olivier.
ARBITRO: Zugliani di Udine.
NOTE: espulso Palumbo al 91'.

TRIESTE — E' stato solamente grazie al carattere che la formazione di Franzot è riuscita a portare a casa un importantissimo punto pareggiando con il risultato di 3-3 contro la formazione del Capriva. Dopo la bellissima vittoria della settimana scorsa, ci si aspettava una conferma, non solamente dal punto di vista del risultato, ma anche e soprattutto dal punto di vista del gioco.

A questo proposito dobbiamo dire che il Kras ha fatto un preoccupante passo indietro, non riuscendo a imporre il suo gioco nella metà campo, e anzi subendo il pressing della squadra avversaria che ha dimostrato grande agonismo sfiorando la vittoria.

Nonostante il cambio del portiere, oggi infatti fra i biancorossi ha giocato Colino, il Kras ha mostrato la solita insicurezza difensiva, regalando almeno due dei tre gol della formazione avversaria.

Per quanto riguarda la cronaca, il Capriva è andato in vantaggio al 13' grazie a un tiro di Manzini lasciato partire da dentro l'area di rigore. Al 36' il raddoppio degli ospiti, grazie a un rigore realizzato da Persoglia e causato da un netto fallo di Vrassic. Al 46', a tempo regolamentare scaduto, Bozic riesce ad accorciare le distanze servito da Palumbo.

Nella ripresa subito la rete degli ospiti, grazie all'episodio già descritto, e la partita sembra decisamente chiusa. Grande reazione del Kras e prima Spazzapan su punizione e quindi Palumbo fissano il risultato finale.

Lorenzo Gatto

BATTUTO IN CASA DAL PRO FARRA

Il Medea spento e demotivato

L'umore diverso delle due compagini isontine

0-1

MARCATORE: al 5' Brumat D.
MEDEA: Marcuzzi, Cimbaro, Cristancig G., Zoff (dall'83' Burino A.), Urizzi, Sartori, Virgolini, Buttazzoni (dall'88' Geromet), Godeas, Cristancig M., Pontel.
PRO FARRA: Spessot, Brumat L., Ermacora, Donda, Cucut, Bressan, Visintin, Catarin, Brumat D., Zuppel, Pelesson (dall'87' Brumat S.).
ARBITRO: Panariello di Monfalcone.

MEDEA — Sotto un cielo grigio e davanti a un pubblico infreddolito, le due compagine isontine si sono affrontate con diverso spirito. Mentre il Farra è sceso al comunale di Medea con volontà e concentrazione, i padroni di casa sono apparsi spenti e soprattutto demotivati. Infatti gli ospiti erano già al 5' in vantaggio dopo una discesa sulla destra di Pelesson che si procurava un fallo.

Era Brumat a cogliere prontamente di testa e infilare nell'angolino basso l'incolpevole portiere. Ma già al quarto d'ora era ancora Pelesson che, da solo, approfittando di una indecisione della difesa sbagliava clamorosamente davanti al portiere. Il gioco a questo punto ristagnava a centrocampo con gli ospiti decisi a rompere a tutte le trame e i giallorossi abbastanza incerti soprattutto a centrocampo. Da segnalare ancora sul finire, al 38', un bel colpo di testa di Pontel che coglieva la traversa, una nota positiva del primo tempo.

Nella ripresa il gioco si faceva ancora più confuso e i padroni di casa non riuscivano a impegnare seriamente il portiere Spessot. Da notare, al 63', un colpo di testa di Massimo Cristancig su corner che non coglieva il bersaglio, poi al 66' un tiraccio da fuori area sempre di Brumat e ancora all'88 era Pelesson che sempre su una incertezza dei padroni di casa non riusciva a superare il portiere. Verso il finire un continuo arrembaggio dei padroni di casa, un arrembaggio però non concreto e confuso e da segnalare, al 90', un tiro di Geromet, appena subentrato che non coglieva l'obiettivo. Tutto sommato gli ospiti hanno colto un prezioso risultato e per i padroni di casa è stata una giornata da rivedere.

GARA MOVIMENTATA

Villesse e Sovodnje rischiano di vincere

1-1

MARCATORI: al 10' Butkovic; al 20' Biason.
VILLESSE: Montanari, Tomaseni, Budai, Piva, Vecchi, Biason, Corazza, Olivo, Montanar (dall'80' Deffendi), Calandra, Celante.
SOVODNJE: Gergolet, Tomsig, Hmeliak, Zotti, Grillo, Devetak, Modula, Fait, Luisa, Agosto, Butkovic.

VILLESSE — Finisce uno a uno una gara abbastanza movimentata che entrambe le squadre hanno in qualche modo «rischiato» di vincere. Il Villesse, perché nel finale ha avuto a disposizione un rigore che Celante ha clamorosamente spedito contro il montante. Il Sovodnje, poiché al 60' Fait ha centrato la traversa con un gran tiro.

Ma andiamo con ordine: la squadra allenata da Lucio Modula passa in vantaggio dopo pochi minuti dall'inizio della gara. Su una mischia in area villessina l'attaccante Butkovic è il più rapido nel calciare in porta infilando l'incolpevole Montanari. Ma l'esultanza del pubblico ospite dura il breve periodo di dieci minuti: è il 20' infatti, quando Biason riceve palla in area dalla fascia destra, fa fuori un avversario con un rapido dribbling e infine supera Gergolet con una conclusione precisa. La partita è combattuta per l'intero arco dei 90 minuti e il secondo tempo in particolare riserva molte emozioni.

ANCORA UN SUCCESSO

Zaule surclassa il Mariano

Grande prestazione corale della compagine giuliana

3-1

MARCATORI: al 16 De Luca, al 20' Gnesda (autorete), al 65' Franco, al 78' Somma.
ZAULE: Vitrani, Brez, Gnesda, Ellero (Somma), De Luca, Varesano, Franco, Bruschina, Atena, Ulcigrai, Benet (Razem).
MARIANO: Luis, Nervo, Grande, Colautti, Tonso, Brescia, Donat, Cussig, Ancòra, Visintin, Biasion (Spessot).
ARBITRO: Vuolo di Pordenone.
NOTE: espulso varesano all'88'.

TRIESTE — Sull'onda dell'ultimo successo esterno lo Zaule approda all'ennesima affermazione surclassando il fanalino di coda Mariano. Grande prestazione corale della compagine di Renato Notaristefano, apparsa in salute e prodiga di un buon calcio in grado di soddisfare i dettami sia tecnici che spettacolari.

Il risultato non è mai stato virtualmente in discussione, sebbene gli ospiti siano stati capaci di proporre una buona reattività pareggiando momentaneamente, con autogol di Gnesda al 20', la bella rete del primo vantaggio siglato con un perentorio colpo di testa da De Luca al 16'. Il primo tempo, nonostante la netta superiorità dei triestini, si chiudeva sull'1-1, ma nella ripresa, grazie anche all'innesto della punta Razem, lo Zaule saliva letteralmente in cattedra. Nel secondo tempo infatti il taccuino annoverava una sequela di continue azioni da rete, una sorta di preludio per il sopraggiungere del vantaggio locale. Vantaggio che giungeva puntuale al 65' grazie a Franco, autore di una gran rete al termine di una pregevole triangolazione di prima.

La rete metteva letteralmente le ali allo Zaule, che grazie anche alla costante e ficcante spinta di Razem sulla fascia destra, continuava a promuovere varie offensive di rilievo. La terza rete al 78', autore Somma, neoentrato anch'egli, abile a siglare con una gran conclusione dal limite. Il Mariano, dal canto suo, ha retto egregiamente limitatamente al primo tempo salvo poi concedersi alcuni sporadici e pericolosi contropiede, peraltro ben controllati dall'attenta retroguardia del collettivo viola.

L'unico neo della giornata l'espulsione comminata al triestino Varesano, sancita a due minuti dal termine del match.

Francesco Cardella

OCCASIONI SPRECATE

S. Lorenzo abbandona la posta a Fincantieri

San Lorenzo 0
Fincantieri 3

MARCATORI: all'8' Mauri, al 40' Caiffa, al 47' Musig su rigore.
SAN LORENZO: Cosmini, Polli, Parisi, Visintin, Seculin C., Toros, Imbrogno, Tesolin, Seculin I., Flocco, Concina.
FINCANTIERI: Zearo, Picotti, Tofful, Monticolo, Bangas, Driussi, Musig, Baldan, Cianci, Mauri, Caiffa.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

SAN LORENZO ISONTINO — Un San Lorenzo in formazione largamente rimaneggiata, lascia, davanti al pubblico amico, l'intera posta in palio al Fincantieri per 3-0 che non sarebbe stato il risultato ideale in quanto i locali hanno creato e sprecato alcune opportunità per passare ma le punte viste ieri (mancava per impegni personali Gigi Rapone) non hanno saputo concretizzare come meritavano.

In più in altre occasioni da rete ci si è messa davanti la sfortuna che ha detto di no ad altrettanti tiri di Tesolin e Flocco che hanno fatto gridare al gol. Cronaca. Parte a razzo il San Lorenzo ma passano, correva l'8', gli ospiti con Mauri sorprendendo la difesa locale.

Il San Lorenzo tenta la rimonta ma al 40' Caiffa sigla il raddoppio che spegne le ultime speranze della squadra di mister Bruno Visintin così come al 47' arriva un rigore galeotto che viene messo a segno da Musig per il 3-0 definitivo che condanna in maniera aspra il San Lorenzo che non aveva sfigurato.

GIOCO LUCIDO

Primorec si è imposto al più debole Audax

2-0

MARCATORI: al 2' Perpan, al 18' Smilovich.
PRIMOREC: Colomba, Civil, Macor (45' Bianco, 70' Mikelus), Ruzic, Silvestri, Canziani, Santi, Perpan, Bulich, Apuzzo, Smilovich.
AUDAX: Russo, Bolteri, Curato (32'Chiopris), Tunini (80' Condotti), Maggi, Ranocchi, Sambo, Presti, Piscopo, Mestroni, Bercè.
ARBITRO: Zenarolla di Udine.

TREBICIANO — La partia si è conclusa con la vittoria del Primorec che con due gol e un gioco lucido e deciso ha facilmente ragione di un'Audax modesto e arrendevole.

I ragazzi di Privelegi hanno dimostrato oggi di godere un'ottima salute, grazie alla propulsione di elementi come Colomba, sicurissimo tra i pali, Apuzzo, Smilovich e Perpan, pungenti in fase offensiva.

L'Audax ha potuto fare ben poco, anche perché si è ritrovato a dover rimontare due gol fin dai primi minuti. Infatti il Primorec va in rete già al 2' con Perpan che raccoglie un cross dalla sinistra e calcia uno splendido diagonale vincente. Il raddoppio giunge al 18', Perpan batte una punizione dalla destra, sponda di Apuzzo e Smilovich insacca.

Il Primorec continua a spaziare, sbagliando anche qualcosa di troppo. Al 6' viene concesso un rigore ai padroni di casa, per un ingenuo fallo ai danni di Apuzzo, si incarica della battuta Smilovich, ma colpisce l'incrocio.

Piero Comelli

PARI CON PIEDIMONTE

Gran prova d'orgoglio del Fogliano in casa

1-1

MARCATORI: al 39' Bon, al 90' Vianello.
FOGLIANO: Cechet, Zotti, Marcuzzi, Boscarol, Trevisan, Contin, Cargnello (Ghermi), Campo dell'Orto, Ferles, Leban, Leban, Vianello.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Peressin, Milloch, Balbinot, Blazica (Olivieri), Interbartolo, Nitti, Tesolin, Bon, Saveri, Marega.
ARBITRO: Blascovic di Trieste.

FOGLIANO — Grande prova d'orgoglio della squadra di casa, che dopo aver subito la rete di Bon a pochi minuti dalla fine, agguanta la parità con una favolosa rete di Vianello, autentico mattatore dei Foglianini. L'inizio dell'incontro vede un Fogliano sotto tono quasi irriconoscibile, passano i minuti e l'assenza di alcune pedine dei padroni di casa si fà sentire, solo Vianello cerca animosamente la via della rete, in molte occasioni viene lasciato solo davanti l'area avversaria, pare che tutto resti con una tranquilla parità. Invece dopo una bella girata a rete di Ferles lanciato, gli ospiti con un rapido contropiede, siglano con Bon, il gelo invade il campo e il pubblico, ma pronta ed efficace è la risposta di Vianello che allo scadere del tempo da pochi passi lancia una bomba imprendibile per Barazzutti, sfatando l'ombra della prima sconfitta del Fogliano.

Egeo Petean

RETI INVIOLATE

Gara dura, ma corretta fra Isonzo e Gaja

0-0

ISONZO SAN PIER: Lupoli, Braulin, Minin, Marchesan, Bertogna, Fulizio, Cabas, Paronit, Guanin, Pecorig, Devetta.
GAJA: Zemaner, Leban, Publiese, Neppi (dal 65' Gombak), Lupo, Vongust, Kalc, Capolino, Gabrielli, Volo, Ghiotto.
ARBITRO: Mossenta di Udine.

SAN PIER D'ISONZO — Il lato migliore dell'incontro è stato costituito dalla direzione arbitrale. Il signor Mossanta di Udine ha infatti controllato in maniera impeccabile un confronto fondato soprattutto sul piano agonistico e sulla necessità per entrambe le squadre di conquistare almeno un punto. Ne è uscito quindi un risultato con gli occhiali che accontenta tutti e spinge soprattutto i padroni di casa, ancora imbattuti, a confermarsi grande sorpresa e mantenere la seconda posizione in classifica. Gara maschia, dunque, ma contemporaneamente corretta. La prima frazione ha regalato ai numerosi appassionati presenti sugli spalti davvero poche emozioni e un gioco stagnante a centrocampo. L'unica opportunità da gol è stata creata dal Gaja a metà tempo con Ghiotto a deviare sul fondo in scivolata un'invitante iniziativa di Capolino.

Dopo il riposo sono stati i sampierini a pigiare sull'acceleratore, costringendo gli ospiti nella loro metà campo.

Daniele Benvenuti

CALCIO
3ª CAT.

LA QUINTA GIORNATA

Il Cgs al secondo posto Sospesa Junior-Cus

TRIESTE — La Roianese conquistando la quinta vittoria consecutiva, e approfittando del terzo pareggio consecutivo del Montebello, aumenta ancora il suo vantaggio in classifica sulle più immediate inseguitrici. La formazione bianconera ha sconfitto di misura la Stock che era passata in vantaggio per prima con il solito Duch. La capolista ha riequilibrato le sorti dell'incontro verso la fine del primo tempo, con Monzoni che ha trasformato un calcio di rigore, e si è assicurata il successo a 7' dal termine grazie ad una rete di Parma.

In seconda posizione si affaccia il Cgs che supera per 1-0 un opaco San Vito che ha pagato oltre il dovuto l'uscita, già nella prima frazione di Cassano, disputando la più brutta partita degli ultimi due anni. La rete del successo per gli «studenti» è arrivata nel finale per merito di Notarobaroncini. Anche se concretizza a 7' dal termine il successo del Cgs è sicuramente meritato.

La partita Montebello-Fincantieri ha riservato numerosissime emozioni prima di concludersi per 3-3. I gialloblù si sono trovati in svantaggio di due reti dopo 20', il primo gol è stato realizzato da Rebez in contropiede e il secondo da Sambo su azione conseguente ad un calcio d'angolo. I ragazzi guidati da Cino hanno accorciato le distanze con Serra allo scadere della frazione. In avvio di ripresa la formazione allenata da Colomban ha recriminato a lungo per un presunto rigore prima di subire il pareggio di Serra, che ha trasformato il penalty, e la rete del vantaggio del Montebello realizzata da Bassanese su una punizione forse deviata da Allegretto. La Fincantieri ha però prontamente reagito ed è riuscita a riequilibrare le sorti dell'incontro dopo un paio di minuti con Vuch che con un tiro da lontano sorprendeva l'incolpevole Aldo Corona beffato dal rimbalzo a terra del pallone.

Giarizzole e Lelio Team hanno chiuso le ostilità sull'1-1 al termine di una partita non certo bella. Il Giarizzole ha attaccato di più (il portiere ospite Fon è stato il migliore dei suoi) ma non è riuscito a concretizzare prima dell'83'. La reazione del Lelio Team è stata immediata e dopo pochi minuti è arrivato il pareggio di Mondo. L'1-1 è sostanzialmente giusto.

L'incontro Junior Aurisina-Cus è stato sospeso, sull'1-0 per i padroni di casa, perché l'arbitro non è stato in grado di far riprendere il gioco dopo aver concesso un penalty che ha scatenato le reazioni non troppo simpatiche degli studenti.

Conclude il panorama della giornata il pareggio, ancora per 3-3, tra Union e Don Bosco al termine di un match che ha visto i «Salesiani» spenti e un Union pimpante.

p. t.

Montebello 3
Fincantieri 3

MARCATORI: 6' Rebez, 15' Sambo, 40' Serra, 72' Serra (su rigore), 80' Bassanese 82' Vuch.
MONTEBELLO: Corona A., Perotta, Bartoli (89' Cerebuch), Pertot, Bassanese, Martingano, Gherdina, Grisoni, Volpe, Serra, Cino, Loche, Logar, Porro.
FINCANTIERI: Del Bello, Angius, Freno, Camaruto, Maio, Boricchio, Rebez (60' Castro), Bonut (35' Toffoletti), Voch, Gabrieli, Tomizza, Mauro.

S. Vito 0
Cgs 1

MARCATORE: Notarobaroncini 83'.
S. VITO: Padar, Stopar, Bagattini, Veglia, Cassano (20' Romeri), Coglitore, Cacich, Simonetti, Sgarra, Rocchetti (75' Gasparini), Maio.
CGS: Schillani, Fullin, Casula, De Pangher, Weber, Di Castri, Alpè, Vallepulcini (75' Simonato), Noarobaroncini, Rizotti, Gabrieli.

Junior Aurisina
Cus

SOSPESA AL 20'
MARCATORE: 15' Ruzzier.
JUNIOR AURISINA: Hrvatin Gruden D., Candotto, Sornazio, Zetto, Ruzzier, Milos, Muidzic, Cheleminio, Radovini, Bolle. Sincovich, Tamburini, Taucer.
CUS: Francovich, Dobetti, Fortuna, Lugnan, Rucci, Parovel, Faento, Primavera, Blasizza, Allegretti, Lotti. Stanissa, Vucetti, Boslo.

Union 3
Don Bosco 3

MARCATORI: 26' Stopper, 41' Marussich, 44' Ceglie, 69' Marussich, 71' Karlicek, 80; Budicin.
UNION: Siderini, Rupini, Spagliardi, Viezzoli, Romeri, Giacaz, Marussich, Qaccardi, Zanini, Ceglie, Giorgesi (77' Bartolini), Vascotto, Lenardon, Foschi, Botti.
DON BOSCO: Cecchini, Cossutta (58' Braico), Alessio, Karlicek D., Cartelli (46' Fachin), Franco, Peres, De Angelis, Budicin, Stopper, Speranza. Carlicek M.

Giarizzole 1
Lelio Team 1

MARCATORI: 83' Aversa, 91' Mondo.
GIARIZZOLE: Pernich, Visintin M., Perini, Varcounig, Bossi (75' Russignan), Sergi, Aversa, Pergianni, Samez M., Boscarol (75' Odoni), Ierban M.
LELIO TEAM: Fon, Lo Schiavo, Del Conte, Dana, Canciani, Ramani, De Felice, Mondo, Arancio (Orelli), Morga (Spataro), Giacchi, Braini, Corelli.

CALCIO
COPPA TRIESTE

LA SETTIMA GIORNATA

Gavinel resta in testa

Acli San Luigi e cooperativa Arianna si spartiscono la posta

I RISULTATI

Ecco tutte le classifiche del «calcio a sette»

SERIE A

Agip Università-Gomme Marcello	1-1
Clp Casa del Ciclo-Laurent Rebulà	3-2
Acli S. Luigi Mirabel-Usg Coop. Arianna	1-1
Pescheria Grassilli-Didi Fashion	1-3
Taverna Babà-Dino Caffè	4-2
Dal Macellaio-Presfin	3-3
Gavinel-Barriera Viale Sport	3-5
Montuzza-Club Alpin. Triestino	1-2

Classifica: Gavinel, Gomme Marcello punti 10; Agip Università, Dal Macellaio, Clp Casa del Ciclo 9; Asl Mirabel 8; Laurent Rebulà, Coop Arianna, Presfin 7; Didi Fashion, Tav. Babà 6; Pescheria Grassilli, Viale Sport 5; Montuzza 4; Dino Caffè, Cat 3.

SERIE B

Rapid L'Ausiliaria- Api Pizz. Number One	2-4
Edoardo Mobili-Super Jez	2-2
Autotrasp. Zorzenon-Schwagel Costruzioni	2-2
Acli Col. Buffet Scagnol-Comet Trasporti	5-5
Coop. Alfa 1-Pizz. Ferriera	5-5
Colori Roiano-Cantina Istriana	4-2
Monteshell Rot. Boschetto-Cgs Ginn. Triestina	2-3
Gelati Sanson-Pizz. Il Golosone	4-1
Bar Mario Bss-Jolly Miani Car	7-1

Classifica: Colori Roiano p. 13; Cantina Istriana, Super Jez, Gelati Sanson 12; Pizz. Ferriera, Edoardo Mobili 9; Autotrasp. Zorzenon, Bar Mario Bss 8; Ginn. Triestina Cgs 7; Jolly Miani Car, Schwagel Costr., Coop Alfa 1 6; Il Golosone, Monteshell Zoppolato, Comet Trasporti, Ac Buffet Scagnol 3; Rapid L'Ausiliaria, Api Pizz. Number One 2.

SERIE C

Capitolino-Italspurghi	2-6
Bar Sportivo-Centro Cucine Baà	rinv.
Nuova Cierre Auto-Malan Viaggi	4-4
Il Piccolo-Riviera Luglio Fotocomp.	1-1
Arti Grafiche Julia-Da Andy	4-4
Promo Italia Ottica-Verde Sgaravatti	4-3
Abb. Il Quadro-La Concessionaria	4-2
Autocarr. Stocovaz-Seven Toning	1-1
Pizz. Michele-Bar Garibaldi	6-3

Classifica: Abb. Il Quadro, Italspurghi p. 10; Da Andy, Malan Viaggi, Pizz. Michele 9; Luglio Fotocomp., Promo Itala Ottica 8; Verde Sgaravatti, Ford La Concessionaria, Cucine Baà, Autocarr. Stocovaz, Arti Grafiche Julia 7; Bar Sportivo, Nuova Cr Auto 6; Seven Toning 5; Il Piccolo 4; Bar Garibaldi Stock 1; Capitolino 0.

Asl Mirabel 1
U. Coop Arianna 1

MARCATORI: Di Pinto, Pecile.
ASL MIRABEL: Saporito, La Schizza, De Filippi, Crevatin, Tritta, Di Pinto, Puleio.
USG COOP ARIANNA: Malvestiti, Verdlik, Viezzoli, Pecile, Petranich, Ravalico, Damiani (Andreutti).

TRIESTE — Le Acli San Luigi e la Usg Coop Arianna si sono spartite la posta mantenendosi a metà classifica la prima con otto punti e la seconda con 7; sono punti preziosi dato che in classifica corta come quella di questa stagione ogni fermata può catapultare direttamente in zone più pericolose.

Nella parte alta il Gavinel ha mandato a rete Crisancich, Filipaz e Doz ma si è scontrato contro un rinato Viale Sport che con due gol di Montestella e uno di Patassin, Ursich e Casagrande continua la serie positiva iniziata la scorsa settimana.

Dell'inaspettato scivolone della prima avrebbe potuto approfittare le Gomme Marcello ma queste hanno dovuto fare i conti con l'Agip Università che vuole cancellare le ultime prestazioni; la posta è stata divisa e i gommisti devono accontentarsi di raggiungere in vetta il Gavinel. Sul fondo il Cat con due gol di Villani intasca tutta la posta contro il Montuzza e inizia la lenta risalita.

Colori Roiano 4
Cantina Istriana 2

MARCATORI: Vellone (3), Zucca, Paolella (2).
ROIANO: Zoch, Vellone, Cavagneri, Gasbarro, Scamperle, Zucca, Filiputti.
CANTINA ISTRIANA: Fantini, Giacaz, Felluga, Paolella, La Centra, Jerman (Zecchini), Ghezzo.

TRIESTE — Il Colori Roiano con tre reti di Vallone e una di Zoch è riuscito a imporsi sulla prima della classe Cantina Istriana costringendola (con questa prima sconfitta stagionale) a lasciare l'imbattibilità e la prima posizione. Che il Colori Roiano fosse uno squadrone lo si sapeva, come si sapeva che prima o poi avrebbe agguantato i «cantinieri» ma nessuno si aspettava che ciò avvenisse nello scontro diretto dove si prevedeva un pareggio. Ora per la Cantina Istriana inizia un brutto momento causa i molti infortunati, soprattutto Paolella, che nel big match ha dovuto lasciare il campo per ricorrere alle cure dei sanitari.

Alle spalle di queste vi è sempre il Super Jez che con Pipan e Zeugna ha pareggiato con l'Edoardo Mobili sfiorando il sorpasso; si è portato, poi, nel gruppo delle seconde il Gelati Sanson che si sta dimostrando temibile e tra le «papabili» alla promozione. Sul fondo la Pizzeria Number One con Bucci, Paoli, Dagri e Iannuzzi ha battuto il Rapid (Possega e Marini) e incamera i primi punti di questo campionato.

Il Piccolo 1
Luglio Fotoc. 1

MARCATORI: Bollis e Carone.
IL PICCOLO: Pavan P. (Villanovich), Bollis, Nobile, Gallinucci, Zucca, Benvenuti, Manazzone.
LUGLIO FOTOCOMPOSIZIONE: Ienco, Coslovich, Ruffini (Broidi), Cossetti, Franzolini, Carone, Sottile (Belladonna).

TRIESTE — Sotto la guida del nuovo allenatore Marchesich Il Piccolo sta cercando di risalire posizioni e il primo punto è venuto contro il Riviera Luglio Fotocomposizione che certamente non si aspettava di dover spartire la posta; Bollis ha siglato la rete per Il Piccolo e Carone per il Luglio Fotocomposizione.

A dirigere le danze al momento vi sono due formazioni che sono riuscite a liberarsi del gruppetto di testa; Il Quadro con Stricca (2), Romano e Cerebuch ha avuto ragione della Ford La Concessionaria che ha segnato con Dubs e Coslovich, mentre l'Italspurghi non ha faticato contro il Capitolino che continua a chiudere la classifica con zero punti.

Sempre sul fondo permane difficile la situazione del Bar Garibaldi che nonostante le reti di Shalata, Safe e Mandorino non è riuscito a contenere la Pizzeria Michele che ha mandato in porta quattro volte Cattera e una Nigro e Nursi. La situazione, comunque, è ancora molto confusa a riprova del livello raggiunto in tutti i campionati, specialmente in questa serie.

CALCIO

GIOVANILI

ALLIEVI / REGIONALI

Una vera debacle per le triestine

Perdono in casa il Chiarbola, il Costalunga, il San Luigi Vivai Busà e il Ponziana

Under 18 Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fortitudo-S. Luigi	1-3	Aquileia-Portuale
Fiumic.-Costal.	2-1	S. Canz.-S. Sergio
Ponziana-Itala	8-1	Lucinico-Ronchi
S. Giov.-Zaule Rab.	3-2	Zaule Rab.-Ruda
Ruda-Lucinico	2-1	Itala-S. Giov.
Ronchi-S. Canz.	1-0	Costal.-Ponziana
S. Sergio-Aquileia	3-1	S. Luigi-Fiumic.
Portuale-Gradese	3-0	Gradese-Fortitudo

CLASSIFICA

Ruda	15	8	7	1	0	21	5	+2
S. Sergio	12	7	5	2	0	21	7	+1
Fiumic.	12	8	5	2	1	22	13	0
S. Canz.	10	7	5	0	2	13	6	-1
Ronchi	10	8	5	0	3	7	8	-3
S. Luigi	9	7	4	1	2	11	7	0
S. Giov.	9	7	4	1	2	11	13	-1
Costal.	8	7	4	0	3	16	10	-2
Gradese	8	7	4	0	3	12	9	-3
Ponziana	6	7	3	0	4	13	11	-4
Zaule Rab.	6	8	2	2	4	9	13	-5
Portuale	5	8	1	3	4	6	12	-8
Fortitudo	4	7	1	2	4	9	20	-6
Lucinico	3	7	1	1	5	6	13	-8
Itala	1	7	0	1	6	5	21	-9
Aquileia	0	8	0	0	8	10	24	-12

Under 18 Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Opicina-Domio	1-1	Olimpia-S. Marco
Breg-S. Andrea	0-3	Edile A.-Finc. Mon.
Primorje-Muggesana	0-3	Pieris-Chiarbola
Staranz.-Pieris	1-1	Muggesana-Staranz.
Chiarbola-Edile A.	1-2	S. Andrea-Primorje
Finc. Mon.-Olimpia	2-0	Domio-Breg
Monteb.-S. Marco	4-1	Monteb.-Opicina

CLASSIFICA

Staranz.	9	6	4	1	1	13	4	0
Finc. Mon.	8	5	4	0	1	10	8	0
Monteb.	8	5	4	0	1	9	7	+1
Pieris	7	5	3	1	1	12	5	-1
Breg	6	5	2	2	1	11	7	-1
Domio	6	5	2	2	1	6	5	-1
Olimpia	6	6	2	2	2	2	5	-3
Opicina	5	5	1	3	1	7	5	-2
Muggesana	5	5	2	1	2	5	5	-3
Edile A.	5	6	1	3	2	9	10	-4
Chiarbola	4	5	2	0	3	10	8	-3
Primorje	3	6	1	1	4	5	12	-6
S. Andrea	2	5	1	0	4	6	12	-6
S. Marco	0	5	0	0	5	7	19	-8

Allievi Regionale

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
P. Cerv.-Ponziana	2-0	Cussign.-Corm.
Sangiorg.-Ronchi	1-0	Donatello-Bearzi
Costalunga-Monfalcone	0-2	I.S. Marco-Ancona
S. Luigi VB-Manzanese	1-2	Manzanese-Chiarbola
Chiarbola-I.S. Marco	0-2	Monf.-S. Luigi VB
Ancona-Donatello	1-1	Ronchi-Costalunga
Bearzi-Cussign.	3-1	Ponziana-Sangiorg.
Corm.-S. Giorg.	1-1	S. Giorg.-P. Cerv.

CLASSIFICA

Ancona	15	9	6	3	0	21	6	+1
I.S. Marco	14	9	6	2	1	19	5	+1
Donatello	13	9	4	5	0	10	2	0
Manzanese	12	9	5	2	2	15	12	-1
Corm.	11	9	4	3	2	16	11	-3
S. Giorg.	10	9	3	4	2	12	10	-3
Ronchi	10	9	4	2	3	11	11	-3
P. Cerv.	9	9	3	3	3	19	13	-5
Bearzi	9	9	3	3	3	18	17	-5
Cussign.	9	9	4	1	4	17	21	-4
Monfalcone	8	9	2	4	3	9	8	-5
Sangiorg.	8	9	2	4	3	8	14	-6
S. Luigi VB	7	9	2	3	4	11	12	-7
Ponziana	5	9	1	3	5	7	17	-8
Chiarbola	3	9	1	1	7	9	28	-11
Costalunga	1	9	0	1	8	3	18	-13

Allievi Provinciali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Primorje-Portuale	0-2	Don Bosco-Domio
S. Andrea-Opicina	2-2	Fortitudo-C.G.S.
Montebello-Olimpia	0-1	S. Giovanni-Camp.
Zarja-S. Giovanni	3-2	Olimpia-Zarja
Campanelle-Fortitudo	3-3	Servola-Montebello
C.G.S.-Don Bosco	4-0	Portuale-S. Andrea
Domio-Zaule	4-0	Zaule-Primorje
Riposa: Servola		Riposa: Opicina

CLASSIFICA

C.G.S.	12	6	6	0	0	21	0	+2
Portuale	11	6	5	1	0	15	5	+3
Fortitudo	9	5	4	1	0	16	9	+2
Olimpia	8	5	4	0	1	16	5	+1
Zarja	8	6	4	0	2	16	16	-1
Opicina	6	6	2	2	2	22	11	-2
Domio	6	5	3	0	2	11	6	-2
S. Giovanni	5	5	2	1	2	14	8	-3
S. Andrea	4	6	0	4	2	12	14	-5
Don Bosco	4	5	1	2	2	10	12	-4
Zaule	4	6	1	2	3	9	14	-5
Campanelle	3	6	1	1	4	8	21	-7
Primorje	2	6	1	0	5	7	28	-7
Montebello	1	6	0	1	5	5	13	-8
Servola	1	5	0	1	4	3	23	-6

Giovanissimi Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Giovanni-Cormonese	0-2	P. Cervign.-Ponziana
Triestina-Pieris	5-0	Sangiorg.-Ronchi
Itala S.M.-Opicina	4-0	S. Andrea-Monfalcone
Chiarbola-S. Andrea	1-8	Opicina-Chiarbola
Monfalcone-Sangiorg.	7-0	Pieris-Itala S.M.
Ronchi-P. Cervign.	3-0	Cormonese-Triestina
Ponziana-S. Luigi VB	5-0	S. Luigi-S. Giov.

CLASSIFICA

Triestina	16	8	8	0	0	31	1	+4
Cormonese	15	8	7	1	0	25	5	+4
Monfalcone	12	8	5	2	1	30	11	-1
Ponziana	9	8	3	3	2	13	7	-4
S. Andrea	9	8	3	3	2	18	13	-2
Ronchi	9	8	3	3	2	14	10	-4
S. Giovanni	9	8	3	3	2	8	6	-3
Pieris	9	8	3	3	2	11	11	-2
Itala S.M.	7	8	3	1	4	15	15	-5
Chiarbola	6	8	2	2	4	6	24	-7
Sangiorg.	5	8	2	1	5	12	23	-7
S. Luigi VB	4	8	0	4	4	2	22	-8
Opicina	2	8	0	2	6	4	27	-9
P. Cervign.	0	8	0	0	8	3	17	-12

Giovanissimi Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
D. Bosco-Domio	0-6	Triestina-Portuale
Fortitudo-S. Nazario	4-0	S. Andrea-C.G.S.
Esperia-Campanelle	0-3	Ponziana-Costalunga
Olimpia-Montebello	13-1	Montebello-Zaule
Zaule-Ponziana	0-1	Campanelle-Olimpia
Costalunga-S. Andrea	0-0	S. Nazario-Esperia
C.G.S.-Triestina	0-2	Domio-Fortitudo
Portuale-Roianese	6-1	Roianese-D. Bosco

CLASSIFICA

Portuale	11	6	5	1	0	22	3	+1
Triestina	10	5	5	0	0	15	2	+3
Olimpia	9	6	4	1	1	28	5	0
Domio	9	6	4	1	1	24	2	+1
Campanelle	9	6	4	1	1	20	8	+1
Fortitudo	9	6	4	1	1	10	1	0
Ponziana	6	6	3	0	3	4	3	-3
Costalunga	6	5	2	2	1	6	6	-3
Esperia	5	6	2	1	3	6	13	-4
C.G.S.	5	6	2	1	3	7	19	-5
S. Andrea	4	6	1	2	3	4	11	-5
Zaule	2	6	1	0	5	5	13	-7
D. Bosco	2	5	1	0	4	4	16	-6
S. Nazario	2	5	1	0	4	5	23	-5
Montebello	1	5	0	1	4	3	20	-6
Rolanese	0	5	0	0	5	1	19	-7

Cormonese 1
Sangiorgina Ud 1

MARCATORI: Russo, Braidotti.

CORMONESE: Simonit, Cappello, Braidotti, Debegnach (Chiaboi), Molar, Marega (Zanini), De Fennu Alex, Simone, Vosca, Bodigoi (Fabbro), Tartata.

SANGIORGINA: Di Martino, Bonora, Falcioni, Lanzilli, Dell'Oste, Di Giusto, Russo, Tubetti, Monte, Favero, Lanzilli. Balzo, Cristofori, Rocco, Mingotti.

Pro Cervignano 2
Ponziana 0

MARCATORI: Sgubin (2).

PRO CERVIGNANO: Olivo, Passion, Chiarotto, Busut, Capocasale, Sambucci, Florit, Macor, Sgubin, Marani, Carbone.

PONZIANA: Gherbez (Taigo), Allegretti (Prelz), Ludovini, Bursich, Elison, Lagonigro, Postiglione, Kraglievich, De Bernardi, Giraldi, Cozzutto, Versa.

Bearzi 3
Cussignacco 1

MARCATORI: Proietti, Imbriani (2), Sian.

BEARZI: Toson, Galluzzo, Cancian, Zannier, Francescut, Simonetti, Canciani, Imbriani, Mossenta, Proietti, Perillo.

CUSSIGNACCO: Tosolini, Riccotti, Roviglio, Tirelli, Chiarandini, Tartarici, Sian, Gasparini, Sestam, Pauluzzo, Passone.

Costalunga 0
Monfalcone 2

MARCATORI: Novati, Infulati.

COSTALUNGA: Vuch, Rudez, Machnic, Mondo, Chermaz, Klinkon, Casasola, Laganis, Vesnaver, Vivoda, Sodomaco, Paoletti, Rizzitelli, Colomban.

MONFALCONE: Serino, Marigo, Volpi, Schiavon, Solmeni, Occhino, Flaborea, Boria, Infulati, Novati, Celia Davide, Celia Claudio, Tomsich, Peressin.

Chiarbola 0
Itala San Marco 2

MARCATORI: Marassi, Valentinuzzi.

CHIARBOLA: Tommasino, Frisenna, Pauletti (Del Bello), Dellaventura, Banko, Tamburin, Dagri, De Mola, Milinko, Braga, Jugovac (Carrozza).

ITALA SAN MARCO: Faggiani, Freschi, Acampora, Albertin, Cechet, Lubisa, Valentinuzzi, Cescutti, Marassi, Peroni, Seculin, Solini, Maras, Di Cicco.

S. Luigi V. Busà 1
Manzanese 2

MARCATORI: Dorigo, Bon, Zerial.

SAN LUIGI VIVAI BUSA': Calza, Sturni, Vandel, Paoli, Fattor, Dobrilla, Magania, Bozzer (Maggi), Braida (Maddaleni), Zerial, Longo, Santoro, Meli, Vascotto.

MANZANESE: Fant, Dorigo, Bon, Tomassi, Dindo, Capello, Fosca (Franco), Furlan, Mansutti (Ligoli), Braida (Macchitello), Scotto.

Perdono infatti tra le mura amiche il Chiarbola, il Costalunga e il San Luigi Vivai Busà mentre crolla, col più classico dei risultati anche il Ponziana impegnato in quel di Cervignano. In vetta capeggia ancora l'Ancona, che impatta con il Donatello in un match equilibrato, maschio e molto combattuto; alla rete di Comuzzi per i padroni di casa ha replicato nella ripresa la punta Vidi. Di certa salute gode anche la squadra del Monfalcone che allunga la serie positiva espugnando senza patemi il terreno del Costalunga. I «cantierini» dominano l'intero incontro abbattendo le resistenze dei gialloneri grazie alle reti dei soliti bomber Novati e Infulati, ancora a segno. Terza sconfitta consecutiva per il San Luigi Vivai Busà costretto alla resa interna dall'undici della Manzanese. I friulani, specie nel primo tempo, hanno dimostrato di essere più squadra proponendo oltre un'apprezzabile pressing anche una buona applicazione della tattica del fuorigioco. Le reti degli ospiti portano la firma di Dorigo e Bon, mentre la furiosa reazione dei triestini di Varljen è sfociata soltanto nella rete dell'opportunista Zerial. Impegnato sul terreno della Pro Cervignano, il Ponziana resiste, giocando bene, soltanto nell'ambito della prima frazione di gioco; nella ripresa una indecisione del portiere Gherbaz consente a Sgubin di realizzare spianando la strada del successo alla Pro Cervignano, andata poi successivamente a segno sul finire ancora con il proprio centravanti. Nelle file dei padroni di casa sugli scudi Marassi e Macor, mentre tra i veltri hanno svettato Postiglione, Taigo ed Elison. Netto successo del Bearzi che supera il Cussignacco con un secco 3-1. Di Proietti e Imbriani (doppietta) le reti del successo mentre porta la firma di Sian la rete della bandiera per il Cussignacco. Spartizione della posta tra la Cormonese e la Sangiorgina di Udine, erano gli ospiti ad andare per primi in vantaggio grazie a una prodezza di Russo in contropiede; la replica della Cormonese non si faceva attendere, e nelle prime battute della ripresa Braidotti su punizione dal limite metteva tutti d'accordo sancendo il definitivo e giusto pareggio. Sono stati i giovani Simeone, Russo e Favero, gli elementi più in vista nell'intero match. Agonismo alle stelle nonché sprazzi di eccessivo nervosismo hanno caratterizzato lo scontro tra la Sangiorgina di Nogaro opposta al Ronchi. L'incontro è stato deciso da una rete di Zampieri nella ripresa.

Francesco Cardella

NAZIONALI

Allenatore destituito

2-0

TRIESTINA: Metti, Dandri, Avanzo, Lipout, (Silvestri), Maggetti, Bernabei, Degrassi, Pribaz, Luiso (Giorgi), Trampuz, Zocco, (Olivieri), Cimin, Scaggiante.

VICENZA — La compagine rossoalabardata impegnata nel campionato nazionale cadetti interrompe la sua serie positiva incocciando in una secca sconfitta in quel di Vicenza. Il match al di là della battuta d'arresto, è coinciso soprattutto con la notizia del clamoroso cambio della guardia in seno alla conduzione tecnica. L'allenatore Milan Micussi, alla sua prima esperienza della ribalta giovanile nazionale, è stato infatti destituito a favore del neo allenatore Edi Pribaz.

f. c.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Cgs: una superiorità indubbia

Si è agevolmente sbarazzato del Don Bosco

Zarja 3
San Giovanni 2

MARCATORI: Brandin (autorete), Dilizza e Cocevari per lo Zarja; per il San Giovanni Napoli (doppietta).

ZARJA: Liuzzi, Razem, Carli, Grgic, Vrebrec, Cocevari, Passonisi, Dilizza, Gregori, Denich, Mareu.

SAN GIOVANNI: Zocco, Benci, Brandi, Indri, Masci, Giurgevich, Napoli, Bratina, Ceppi, Verginella, Vestidello.

Montebello 0
Olimpia 1

MARCATORI: Vacca.

MONTEBELLO: Eler, Cernic, Filippini, Ferro, Raso, Castellano, Musolino, Gigante, Signorello, Zettin, Bradamante.

OLIMPIA: Trampus, De Silvestro, Deskovgr, Zigoni, Beurg, Franceschinis, Piselli, Mazzolenis, Bertocchi, Gherdina, Boreo.

Cgs 4
Don Bosco 0

MARCATORI: 3 gol di Colbassi e uno di Silvestri.

CGS: Ciuffredo, Corretta, Irben, Ferrara, Dogi, Silvestri, Castellaneta, Olenik, Colbassi, Lojon, Cipriani.

DON BOSCO: Crevatin, Bonacci, De Santis, Palci, Carone, Ilias, Tonelli, Gherbaz, Russo, Comandini, Glen.

Nel campionato Allievi provinciale continua la strepitosa marcia del Cgs che si sbarazza agevolmente di un pur coriaceo Don Bosco. Il 4-0 finale comunque ci sta tutto a dimostrare la superiorità della squadra di Savio. A parziale scusante per i verdi, va detto che l'undici ospite lamentava numerosose assenze tra le proprie file. I gol degli studenti portano la firma di Silvestri e di Colbazzi 3 gol. Il risultato della partita non è mai stato messo in discussione, troppo divario in campo tra le due formazioni.

Un combattutissimo match ha visto opposto lo Zarja al San Giovanni. Le due squadre si sono date battaglia per tutta la durata dell'incontro e solo un pizzico di determinazione in più ha premiato i padroni di casa usciti vincitori per tre reti a due. In ogni caso anche un risultato di parità ci poteva stare tutto. Gli autori delle reti locali sono stati Dilizza Cocevari e autorete di Brandi, mentre per i rossoneri ha segnato Napoli due volte. Nella ripresa i giovani calciatori hanno messo da parte i tatticismi per affrontarsi a viso scoperto prediligendo l'aggressività a rischiari di gioco. Bravi su tutti Grgich e Cocevari per gli allievi di Zagar e Napoli per gli ospiti.

Olimpia corsara sul campo di Montebello che l'ha vista prevalere per 0-1. Incontro equilibrato, anche se gli ospiti hanno, senza dubbio, espresso un gioco corale più efficace. Vacca è l'autore della rete vincente gialloblù mentre Castellano ed Eler sono stati i migliori ragazzi di Celic.

Altalenante incontro tra il Campanelle e la Fortitudo con i ventidue in campo a darsi battaglia senza esclusione di colpi per tutta la durata della partita. Il 3-3 finale la dice lunga sulla determinazione da parte di entrambe le formazioni. Mutton e Pangher, autori di due splendide reti, tra i migliori in campo.

Non c'è stato un gran spettacolo tra il Primorje e il Portuale. Un incontro mediocre da parte dei padroni di casa ha favorito la squadra di Cucovizza che con poco sforzo è prevalsa per 0-2. Valente e Ravalico i realizzatori bianco-azzurri con i due unici lampi di tutta la partita da parte di una formazione fortemente rimaneggiata.

Domio valanga sullo Zaule. Il 4-0 suggella la netta superiorità dei locali che con un pressing indiavolato hanno letteralmente fatto giocare gli avversari. Murro, su calcio di rigore, ha aperto le segnature, seguito a ruota da Vecchiet, Forio e Tomadoni.

Sant'Andrea e Opicina si dividono l'intera posta in un bell'incontro concluso sul punteggio di 2-2. Da segnalare l'ottimo arbitraggio mentre la buona decisione degli ospiti ha fatto sì che recuperassero un parziale favorevole di zero reti a due. Marussich e Terpin in gol per gli azzurri.

In questa domenica a riposare è stato il Servola mentre domenica prossima i riflettori saranno puntati su Fortitudo-Cgs e Don Bosco-Domio.

Angelo Lippi

UNDER 18 / REGIONALI

Ruda è solidità

Il Ponziana seppellisce di gol l'Itala

Nel torneo regionale degli Under 18 il Ruda sembra proprio che voglia spegnere rapidamente le velleità delle sue antagoniste. Giornata dopo giornata, infatti, si conferma come compagine solida, ben diretta ma soprattutto con delle individualità di sicuro valore. A fare il resto ci pensa la società organizzatissima e il folto pubblico che segue con passione la squadra. Tra le dirette inseguitrici si impongono per valore il San Sergio e la Pro Fiumicello. I primi sembrano intenzionati a ripetere il campionato che l'altro anno fu del San Luigi. Pronti a contrastare sino alla fine ed a sfruttare eventuali scivoloni dei capoclassifica. I secondi sono una delle compagini più in forma del momento e dopo qualche battuta vuota in apertura di campionato sono risaliti in classifica e non mancheranno nella volata per la vittoria. Al contrario della Pro Fiumicello il San Canzian attualmente vive un momento di appannamento. Partito alla grande, forse ora sta pagando questo sforzo e sta accusando qualche scompenso. Anche il Ronchi è in ascesa con tre vittorie consecutive ed un prossimo turno non impegnativo. Tra le triestine, oltre al San Giovanni, che alterna ottimi momenti ad altri un po' meno felici, da segnalare il Portuale finalmente fortunato in fase realizzativa ed il Ponziana che nell'ultimo turno ha seppellito di reti l'Itala.

Gaetano Strazzullo

S. Giovanni-Zaule 3-2

MARCATORI: Di Vita, Sila, Zei, Rossi e Gentile.

S. GIOVANNI: Apollonio, Corsi, Fonda, Visintin, Verginella (Brandi), Sabini, Benci, Rosso (Vestidello), Zei, Di Vita, Facciuto. Torresin.

ZAULE: Francavilla, Sossi, Rosaz, Novel, Novak, Tripani, Smilovich, Gentile, Visentin, Sila, Loggia. Quagliatini.

Ruda-Lucinico 2-1

MARCATORI: Valentinuzzi, Giacomini e Tassin.

RUDA: Zoff, Rigonat, Pecorari, Cossar, Cumini, Fumo, Gregorat, Tassin, Macoratti (Bertocco), Valentinuzzi, Portelli.

LUCINICO: Calligaris, Venturoli, Zit, Mellini, Indaco, Kobal, Dario, Leciceго, Giacomini, Clancic, Bais.

Ronchi-S. Canzian 1-0

MARCATORE: Candotti R.

RONCHI: Bregant, Zimolo, Zaccai, Gardenal, Candotti, Fulizio (Sandrucci), Braida, Sansone, Furioso (Galoppin), Gariazzo, Defendi, Gherba, Brandolin, Frandolich.

S. CANZIAN: Colautti, Visintin Travagnin, Pacor, Ghirardo, Bergamin (Bonaldo), Milani, Ustulin, De Fabris, Splendido, Albanese. Ban, Bain, Benes, Bonazza.

S. Sergio-Aquileia 3-1

MARCATORI: Giuressi (2), Gargiuolo e De Cesco.

S. SERGIO: Padovan, Krossovec, Pontelvi (Sabadin), Frasson, Gargiuolo, Macovazzi, Giovannini (De Luca), Giuressi, Martincich, Policardi, Leghissa. Balsamo.

AQUILEIA: Nadalin, Giego, Puntin, Tentor, Mian, De Cesco, Nocerit, Tomat, Segato, Ghipardo, Vidossich, Marchesan, Dovier, Cossac.

Fortitudo-S. Luigi 1-3

MARCATORI: Dandri (autorete) e Giursi (3).

FORTITUDO: Pintus, Gori, Chelo, Marass, Roici, Stradi, Della Pietra, Picciola, Petronio, Novel, Chert. Rojas, Braico, Zugna.

S. LUIGI: Furlan, Robba, Palermo, Monteduro, Puzzer, Dandri, Tittonel, Giursi (Di Benedetto), Polacco, Giacca, Arbanas (Chinnici). Santoro.

Pro Fiumicello-Costalunga 2-1

MARCATORI: Puntin A. (2) e Sircelli.

PRO FIUMICELLO: Puntin F., Bianchin, Parmisan, Alvaro, Giacuzzo, Vezil, Casagrande (Merluzzi), Italia, Puntin A., Andrian, Stabile. Verzegnassi, Sanna.

COSTALUNGA: Bognotto, Rustici, Mergiani (Coronica), Vulk, Bubbi, Taucer (Billa), Sircelli, Visintin, Core, Marchesi, Maggi. Da Pretto.

Portuale-Gradese 3-0

MARCATORI: Dazzara P., Vidonis, Bercé.

PORTUALE: Ellero, Scrignar, Macchia, Del Rio (Caburlotto), Tuntar, Armani S., Bercé, Dazzara C., Graniero (Volli), Dazzara P., Vidonis. Valente, Armani.

GRADESE: Focchinetti, Perlot, Zanpar, Maricchio, Bottin, Tognon G., Bellan, Marin, Iussa, Tognon R., Iento.

Ponziana-Itala S. Marco 8-1

MARCATORI: Vecchiet (4), Palese (2), Pescatori, Rossi e Tomasinsig.

PONZIANA: Castellano, Sker A., Sker S., (Cherubini), Lombardo, Rossi, Kirchmaier, Vecchiet, Tedeschi (Morin), Zucchi, Pescatori, Palese. Calabrese.

ITALA: Bernardi, Ricchi, Lozej, Tomasinsig, Visintin, Moratto, Colugnatti, Sonson, Germani, De Rio, Mian. Cavalli, Grosso, Martellossi, Luisa.

GIOVANISSIMI / REGIONALI

La Triestina a punteggio pieno

Ha sconfitto il Pieris (5-0) che rimane così sempre al quarto posto nella classifica

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Il Portuale ben saldo in testa

La rete roianese «incassa» ancora una volta

Cgs 0
Triestina 2

MARCATORI: Gemisel e Crevatin.

C.G.S.: Petrinco, Balbi, Marsi (Cettina), Samuelli, Arban, Zotta, Bianco, Chiella (Persich), Svetina, Lokar, Peten (Culazzu). Glavina Martini.

TRIESTINA: Scrignar, Martinuzzi, Dapozzo, Basso, Crevatin, Ribarich, Benvenuti, Bossi, Gomisel, Tognon, Panizzoli, Apollonio, Rosso, Padoan, Dagri, Wolf.

Costalunga 0
S. Andrea 0

COSTALUNGA: Antonante, Frontoni, Jugovaz, Gigante, Pertout, Zorzut, Maiorana, Sega, Basile, Valentini, Pagliaga.

S. ANDREA: Trevisan, Privilegi (D'Orso), Borean, Canziani, Poli, Alfieri, Gotti, Cappel, Battiston, Lodovini. Machnich.

Olimpia 13
Montebello 1

MARCATORI: De Marchi (2), Donadona (2), Burg (2), Lavorino (2), Cotide (3), Kodarin, Heller (autorete) e Bosco.

OLIMPIA: Cattalan (Pranzo), Barducci (Pennino), Bortulin, Pentassuglia, Sinico, Kodarin, Albanese (Colja), Cotide, Lavorino, De Marchi, Burg (Donadona).

MONTEBELLO: Clementi, Eller, Di Prisco, Erbi, Cotzia, Heller, Patti, Bosco, Sallitelli, Drioli, Hmet. Magma, Cecolini, Fabbro.

Don Bosco 0
Domio 6

MARCATORI: Segarelli (2), Scrigner (2), Valentini e Scottodinamico.

DON BOSCO: Bonacci, Sartoretto, Kmet, Miani, Morin, Barbo, Ruggero, Merola, Sanacore, Zugna, Ordura, Calabrese, Fuschino.

DOMIO: Menegoni, Fazio (Oio), Milkovic, Valentini, Grizon, Scottodinamico, Vecchiet, Scrigner, Segarelli, Zugliani, Gubeila (Paoletti). Godnich.

Portuale 6
Roianese 1

MARCATORI: Pettirosso (3), Moscolin, Tamburini, Boriello e Mantese.

PORTUALE: Benedetti (Pizzino), Destasio, Tamburini, Valmarin (Cerquenich), Zoch, Stenni (Mantio), Crecich (Saitta), Boriello, Mosolin (Sossi), Leo, Pettirosso.

ROIANESE: Rutigliano, Bolle, Bartolich, D'Alberto, Sugan, Restelli, Cosciani,Pauletich, Rinaldi, Mantese, Kirchmaier. Giaconi.

TRIESTE — Il Portuale mantiene la testa della classifica nel campionato giovanissimi provinciale in attesa del recupero fra Triestina e il Costalunga. La formazione allenata da Borriello ha vinto con punteggio tennistico sulla Roianese (pur priva di Tomas Fonte fratturatosi la clavicola in allenamento). Per gli azzurri è stata molto positiva la prestazione di Pettirosso autore di tre reti.

La Triestina ha superato per 2-0 il C.G.S. al termine di un incontro non certo esaltante; forse i ragazzi allenati da Muiesan pensavano già al big match di domenica prossima contro il Portuale. Le reti alabardate sono state realizzate da Gomisel e Crevatin.

In terza posizione restano sempre appaiate Domio, Olimpia e Fortitudo che vengono raggiunte dal Campanelle. Il Domio rifila un perentorio 6-0 a un Don Bosco inconpleto. Per i «salesiani» (che in settimana hanno perso 5-2 il recupero con il Campanelle nonostante la doppietta di Ordura) si è messo in luce il terzino Sartoretto.

L'Olimpia mette a frutto gli schemi dell'allenatore Cernivani sconfiggendo il Montebello con l'inconsueto punteggio di 13-1.

La Fortitudo vince per 4-0 con il S. Nazario.

Il Campanelle conquistando 4 punti in tre giorni approda in terza posizione avendo superato il Don Bosco e il l'Esperia S.G.

Il S. Andrea ha pareggiato 0-0 con il Costalunga al termine di un bell'incontro che si è concluso con un espulso per parte (Alfieri e Zorzut). La formazione biancoazzurra ha tenuto bene il campo nonostante la presenza in squadra di 4 ragazzi del '79. Bisogna sottolineare le ottime prove di Ledovini, Borean e il portiere Trevisan che ha parato un rigore.

Paris Lippi

S. Giovanni 0
Cormonese 2

MARCATORI: Sorgo autorete e Colussi.

SAN GIOVANNI: Berger, Sorgo, Bortolini (Manfé), Giraldi, Castellano, Sessi, Pugliese, Botta (Rosso), Metz, Fontanot, De Domenico. Sikerl, Daris.

CORMONESE: Brandolin, Biagi, Prevedini, Donati, Muz, Modonutti, Di Lena, Michelotti (Costantini), Greco, Pellizzer, Colussi (Coceani). Pelizzari, Turus, Gabreucig.

Chiarbola 1
S. Andrea 8

MARCATORI: Paljuch (4), Minatelli, Luiso, Matcovich, Aiello e Rovatti.

CHIARBOLA: Razza (Botteghelli), Santori, Pozzecco, Buono, Stuper, De Ponte, Broili (Melillo), Davia, Fontanot, Rovatti, Donolato (Sulini).

SANT'ANDREA: Cipollone, Giannini, Matcovich, Minatelli, Sparma, Aiello, Rigatti, Lo Vullo, Farneti (Craighero), Paljuch (Sbisà), Luiso.

Monfalcone 7
S. Giorgina 0

MARCATORI: Zagato (4), Girotto (2) e Monticco.

MONFALCONE: Franco, Floreani, De Marchi, Bonacuto, Fumis, Meladossi, Zagato, Ardessi, Girotto, Castellan, Massa.

SAN GIORGINA: Tavian, Gattesco, Taverna, Grop, Gorenszach, Vicenzino, Sinigalli, Andreuzza, Moro, Pines, Araboni.

I.S. Marco 4
Opicina 0

MARCATORI: Branco (3) e Faggiani.

ITALA SAN MARCO: Cantarutti, Famea, Ambrosini, Zoff, Bressan, Faggiani, Franco, Violano, Bortolus, Chinese, Di Giorgio.

OPICINA: Paoletich, Piciga, Zibana, Borstner, Dell'Oro, Zatti, Galati, Martino, Sau, Leone, Tuntar. Sisto, Siciliani, Rossi, Scarpa.

Ponziana 5
S. Luigi 0

MARCATORI: Marchetti (2), Moratto, Rotta e Dentini.

PONZIANA: Marcon (Lanza), Rotta, Tunin, Dagnino, Rizzitelli, Messina Moratto, Ladic (Bertocchi), Dentini, Moro, Marchetti (Sossi).

SAN LUIGI: Ferluga, Botteri, Giacomelli, Paoli, Zudini, Spiz, Amiglio, Crevatin, Peruncio, Kravo, Testa, Opatti. Niad, Zollia, Perossa.

TRIESTE — La Triestina continua la marcia a punteggio pieno nel campionato giovanissimi regionale sconfiggendo per 5-0 il Pieris che rimane sempre al quarto posto in classifica.

In seconda posizione si conferma la Cormonese che espugna il terreno del San Giovanni. La formazione isontina si è dimostrata nettamente più forte sul piano fisico ed è andata in vantaggio grazie a un'autorete per poi raddoppiare con Colussi. I rossoneri possono senz'altro recriminare per la mancata concessione di un penalty per un plateale fallo di mani di un difensore della Cormonese nella propria area. Il prossimo turno prevede l'incontro fra le due formazioni di vertice visto che la Triestina andrà in trasferta a Cormons. Il Monfalcone, terza forza del raggruppamento, ha travolto la San Giorgina in un incontro a senso unico. Su tutti si è distinto Zagato autore di ben quattro reti.

Al quarto posto della graduatoria il Pieris viene raggiunto da ben tre formazioni: Ronchi, Ponziana e S. Andrea.

Il Ronchi ha sconfitto il fanalino di coda Pro Cervignano, al termine di un incontro non certo esaltante, grazie alle reti di Di Chiara, Furioso e Piran.

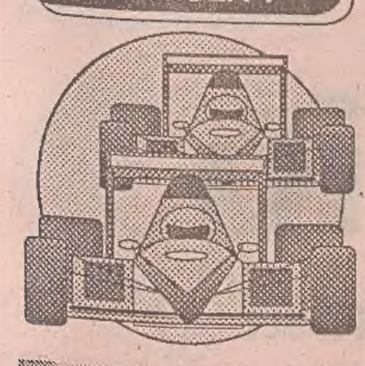
Il S. Andrea ha rifilato una sconfitta estremamente pesante (8-1) al Chiarbola con in evidenza, su tutti, Donald Paljuch autore di una quadrupletta. Le altre reti biancazzurre sono state realizzate da Vito Luiso, Minatelli, Matcovich e Aiello.

Il Ponziana rifila una cinquantina al S. Luigi grazie alle reti di Marchetti, autore di una doppietta, Moratto, Rotta e Dentini. La formazione biancoverde ha fatto ben poco per rimediare al pesante passivo.

Chiude il panorama della giornata il rotondo successo dell'Itala S. Marco a spese dell'Opicina. La compagine di Gradisca d'Isonzo ha giocato un ottimo incontro come, del resto, la formazione triestina che però, nonostante l'impegno profuso, è stata poco incisiva anche perché ha peccato in qualche occasione d'inesperienza.

Piero Tononi

FORMULA 1



AUSTRALIA / IL GRAN PREMIO DELLA DISCORDIA SOSPESO AL SEDICESIMO GIRO

La corsa al massacro



Senna e Berger durante la premiazione. Mansell, secondo arrivato, era arrabbiato al punto di disertare la cerimonia.

ADELAIDE — La Williams di Mansell contro un muro, relitti sul circuito, un camion di soccorso in mezzo alla pista, in testa alla corsa Ayrton Senna che agita freneticamente le braccia perché si ponga fine a questo Gran Premio d'Australia che condizioni atmosferiche spaventose hanno trasformato in un gioco al massacro. Sono stati compiuti soltanto sedici giri. Ad Adelaide il mondo della Formula Uno si è dimostrato ancora una volta un circo della follia. Peggio che nel 1989 quando, sullo stesso circuito, si erano prodotti gravi incidenti sotto un diluvio.

«Mai più prenderemo il via di una corsa in queste condizioni — avevano detto i piloti unanimi — Prost è il solo ad avere avuto il coraggio di dire no. Aveva ragione lui». E invece stavolta si è corso anche in condizioni peggiori, contro ogni logica. Il direttore di corsa, il belga Roland Bruynseraede ha dato il via nonostante il violento temporale e ancora una volta i piloti hanno obbedito. La corsa è durata una quindicina di giri, meno di mezz'ora, prima che venisse sospesa e poi la vittoria fosse assegnata ad Ayrton Senna (McLaren Honda) che ha così conquistato il suo 33.o successo nella carriera.

In pochi minuti, in pochi giri, gli incidenti, i testa-coda, le uscite di pista si erano moltiplicati trasformando il Gran Premio in un gioco al massacro. Ultimo a farne le spese è stato Mansell (Williams Renault) che, finito contro un muro, ha rimediato un ematoma alla caviglia sinistra e un dolore al collo.

La classifica finale è stata stilata sulla base dei piazzamenti rilevati alla fine del 14.o giro. Al termine di quello che è risultato il più breve Gran premio della storia della Formula Uno, il debuttante Gianni Morbidelli, sostituto di Alain Prost alla Ferrari, si è piazzato al sesto posto. L'inopinato epilogo del mondiale ha lasciato uno strascico di polemiche.

Il più avvelenato era Nigel Mansell, giunto secondo, che durante il 16.o giro è finito con la sua McLaren contro la barriera di recinzione, riportando la sospetta frattura del piede sinistro, la distorsione della caviglia e una lieve commozione cerebrale. «Non capisco come abbiamo potuto consentire che la corsa si svolgesse in simili condizioni. E' da irresponsabili permettere che le vetture e un carro attrezzi si trovassero sul rettifilo mentre correvamo a 270 chilometri l'ora. La situazione era estremamente pericolosa. Veramente non riesco a ricordare una circostanza simile», ha dichiarato l'infuriato pilota inglese. Mansell era così arrabbiato che ha disertato la cerimonia di premiazione e la successiva conferenza stampa, per raggiungere l'aeroporto e imbarcarsi sul primo volo per la Gran Bretagna.

Ma l'ex ferrarista non è stato l'unico a denunciare l'imprevidenza degli organizzatori australiani. Lo stesso Senna ha lamentato la pericolosità della pista, sottolineando che la corsa non avrebbe dovuto nemmeno cominciare. Il brasiliano ha detto: «tutti noi abbiamo sbagliato a partire. Dovevamo avere il coraggio di rifiutarci in blocco di partire.» Prima che la giuria sospendesse la gara, Senna si era sbracciato per segnalare che non era più possibile correre.

«Mi dispiace per i tifosi australiani e gli organizzatori, per la maniera in cui si è concluso il Gran premio, ma penso che la corsa non avrebbe dovuto partire», è stato il commento di Riccardo Patrese. Di diverso avviso si è detto, ovviamente, il direttore di gara Mal Hemmerling. A suo giudizio, nonostante la pioggia la pista non presentava rischi particolari.

Mansell non è stato l'unico a fare le spese dello stato pietoso della pista. A causa della pioggia, diversi piloti hanno perso il controllo delle loro vetture, rimanendo vittime di testa-coda che per fortuna in nessun caso ha avuto conseguenze gravi. Due commissari sono rimasti contusi allorché la Leyton di Mauricio Gugelmin ha urtato il muro di recinzione dei box. «Non vedevo nulla, e l'aderenza era zero», ha spiegato il brasiliano.

Dopo la sospensione della gara, Hemmerling ha atteso per un'ora, poi visto che le condizioni non miglioravano ha decretato la fine. I piloti dovevano effettuare 81 giri e percorrere 306 chilometri: al 14.o giro ne erano stati percorsi 53, per cui — a termine di regolamento — ai sei primi classificati sono stati assegnati la metà dei punti previsti.

AUSTRALIA
Ordine d'arrivo

ADELAIDE — Ordine d'arrivo del Gran premio d'Australia, sedicesima e ultima prova del campionato mondiale di Formula Uno 1991 (la gara è stata sospesa dopo 16 giri a causa della pioggia che aveva reso impraticabile il circuito; per l'ordine d'arrivo sono state considerate le posizioni al termine del 14.o giro):

1) Ayrton Senna (Bra) McLaren-Honda che compie km 52,920 in 24'34"899 alla media oraria di km 129,170;
2) Nigel Mansell (Gbr) William-Renault a 1"259;
3) Gerhard Berger (Aut) McLaren-Honda a 5"120;
4) Nelson Piquet (Bra) Benetton Ford a 30"103;
5) Riccardo Patrese (Ita) William Renault a 50"537;
6) Gianni Morbidelli (Ita) Ferrari a 51"069;
7) Emanuele Pirro (Ita) Dallara Judd a 52"361;
8) Andrea De Cesaris (Ita) Jordan Ford a 1'00"431;
9) Alessandro Zanardi (Ita) Jordan Ford a 1'15"567;
10) Stefano Modena (Ita) Tyrrel Honda a 1'20"370;
11) Johnny Herbert (Gbr) Lotus Judd a 1'22"073;
12) Jirki Jarvi Lehto (Fin) Dallara Judd a 1'38"519;
13) Michele Alboreto (Ita) Footwork Ford a 1'39"303;
14) Mauricio Gugelmin (Bra) Leyton House Ilmor a un giro;
15) Alex Caffi (Ita) Footwork Ford a un giro.

AUSTRALIA / INTERVISTE
'Non bisognava dare il via'

ADELAIDE — Dopo il caotico Gran premio d'Australia, di cui poco o niente si è visto sia alla Tv sia a bordo pista a causa della nube d'acqua che stazionava perennemente a mezz'aria, le interviste si rivelano utili per capire quanto è successo. Il vincitore e campione del mondo Ayrton Senna afferma: «La verità è che nelle condizioni che c'erano alla partenza non bisognava dare il via. Ma la colpa è anche di noi piloti che, pur sapendo in che cosa ci andavamo a tuffare, abbiamo accettato passivamente di correre. Per quanto mi riguarda personalmente ho accettato, e non di buon grado, di prendere il via solo per rispetto alla squadra che mi ha sempre aiutato in questi anni e che questa volta aveva ancora in ballo il titolo mondiale costruttori. Si era deciso che dopo qualche giro ci saremmo consultati via radio per prendere una decisione e che saremmo stati liberi, Berger ed io, di ritirarci. Forse non avremmo dovuto partire ma è difficile per tutti prendere una decisione del genere perché la Formula Uno è un grande spettacolo in cui bisogna anche avere rispetto per il pubblico, perché ci sono le televisioni che hanno i loro orari programmati, perché ci sono molti interessi e alla fine le pressioni sono enormi».

Gerhard Berger dice: «La pista era pericolosissima, non era proprio possibile continuare in quelle condizioni perché non riuscivo a controllare la macchina. Il punto più pericoloso era il rettilineo dove c'era molta acqua sulla pista ed era pieno di gente che lavorava per recuperare le vetture ferme. Già due anni fa in condizioni analoghe noi piloti avevamo chiesto che venisse fatto qualcosa per migliorare la sicurezza ma questo circuito appena piove si rivela pericoloso perché l'acqua non scorre via». Roland Bruynseart, direttore di corsa: «Ho dato il via regolarmente perché pur piovendo le condizioni non mi sembravano proibitive. Poi nel quindicesimo giro quando ho visto la vettura di Mansell ferma e il pilota dentro che non usciva ho dovuto esporre la bandiera rossa. In quel momento non sapevo cosa si fosse fatto Mansell, ma poteva essere una cosa grave e quindi bisognava estrarre il pilota dalla vettura. Una volta sospesa la corsa siamo andati avanti in dieci minuti in dieci minuti cercando nel frattempo di avere il parere dei direttori delle scuderie e dei piloti e di sapere attraverso l'ufficio meteo se era prevedibile che le condizioni sarebbero cambiate. Alla fine abbiamo chiuso la gara così. Secondo il regolamento avremmo dovuto prendere come ordine d'arrivo la classifica del quindicesimo giro, cioè quello precedente la sospensione ma siccome proprio in quel giro c'erano stati molti incidenti, abbiamo preso la classifica del quattordicesimo».

Disappunto alla Ferrari dove il terzo posto di Gianni Morbidelli al sedicesimo giro avrebbe gratificato il giovane pilota e la squadra dopo le recenti polemiche. «Ho cercato — dice Morbidelli — di tenermi lontano dalle scie degli altri e conservare il controllo della vettura. La marcia più alta che ho messo è stata la quarta in brevi tratti. Volevo arrivare in fondo alla gara con una condotta prudente, peccato, ero terzo ed invece sono classificato sesto».

Morbidelli è stato accusato da Patrese di averlo superato mentre venivano esposte le bandiere gialle che segnalano pericoli ma il pilota pesarese candidamente confessa di non averle viste. Anche Emanuelle Pirro con la Dallara Scuderia Italia è stato accusato da Patrese di averlo tamponato.

FLASH
Rugby: l'Italia batte i «colossi» sovietici

MOSCA — La nazionale italiana di rugby continua nella sua progressione positiva e ieri a Mosca, dopo le belle prove di Coppa del mondo, ha battuto per 21-3 l'Urss, in un incontro valido per la Coppa Europa. Dopo 13 anni di scontri diretti, gli azzurri sono finalmente riusciti a superare i sovietici proprio in casa loro. In precedenza l' talia aveva ottenuto un solo pareggio, il 25 ottobre del 1981, per 12-12. Il risultato di ieri deve essere ritenuto ancor più valido alla luce delle assenze di alcuni titolari: Zanon, Rossi, Gaetaniello, Troiani, Properzi, Orlandi e Capitani, però ben sostituiti, ieri a Mosca, dai rincalzi scelti da Fourcade.

Tennis: Forget si aggiudica il torneo di Bercy

BERCY (PARIGI) — Il francese Guy Forget (testa di serie n. 5) si è aggiudicato il torneo Atp di tennis di Bercy, battendo in finale lo statunitense Pete Sampras (n. 6) in cinque set, col punteggio di 7-6 (11-9) 4-6 5-7 6-4 6-4.

Coppa del mondo di golf: la vittoria va alla Svezia

SUTRI (Viterbo) — La Svezia, formata da Anders Forsbrand e Per-Ulrik Johansson, ha conquistato ieri la Coppa del mondo di golf 1991, davanti al Galles (Ian Woosnam e Phillip Price) ed alla Scozia (Sam Torrance-Colin Montgomerie). L'Italia si è classificata 12.a, a pari merito con Stati Uniti e Australia. Il gallese Ian Woosnam si è aggiudicato la gara individuale, davanti al tedesco Bernhard Langer e allo svedese Anders Forsbrand.

Reggiani saggia le 4 ruote con un ottimo primo posto

MISANO ADRIATICO — Loris Reggiani, il centauro forlivese classificatosi sesto nel mondiale 250 di velocità con l'Aprilia, ha risollevato le sorti dell'ex collega Graziano Rossi portando ieri al successo nella classe n. 5 la Honda Civic con cui il pesarese aveva ottenuto sabato la seconda piazza. Reggiani, al suo secondo esperimento nelle quattro ruote, ha compiuto in testa per undici giri, girando in seconda posizione per altri 17 e finendo al quarto posto al termine dei 30 dietro a Navarra, Marchiol e Grassetto. In questo settore il successo della classe n.4 è andato alla coppia Grassetto/Grezzini (Opel Kadett), Baiguera (Fiat Uno Turbo) ha vinto nelle n. 6 e Casillo (Peugeot 205 R) nelle n. 7.

Il giovane Kutler mette in scia i mostri del nuoto statunitense

LOS ANGELES — I nuotatori americani Matt Biondi (sei medaglie a Seoul) e Mark Spitz (sette medaglie d'oro a Monaco), sono stati battuti ieri a Los Angeles dal giovane compatriota Dan Kutler nei 100 metri farfalla, durante una competizione fra una rappresentanza americana e una dell'università californiana dell'Ucla. Kutler ha coperto la distanza in 56"73. Biondi è arrivato secondo, Spitz quinto. Spitz (41 anni) verrà in Italia il 16 e 17 novembre per una esibizione a Saluzzo sui 50 e 100 metri farfalla.

Maradona attacca duramente il Presidente argentino

BUENOS AIRES — Diego Maradona ha criticato aspramente la gestione del Presidente Carlos Menem, affermando che sotto di lui gli argentini se la passano peggio che coi militari. «Con i militari stavamo male, ma adesso, con Carlos Menem, stiamo peggio. C'è gente che non ha da mangiare, che muore di fame», ha detto l'ex capitano della nazionale argentina al quotidiano Cronica. Da quando la vecchia amicizia con Menem si è incrinata, Maradona non aveva mai usato toni così duri nei confronti del Capo dello Stato. La settimana scorsa Maradona aveva accusato il Presidente di aver approfittato dei suoi guai con la droga per distogliere l'attenzione della gente dai gravi problemi economici e sociali.

BASKET A1

STEFANEL / LA CAPOLISTA KNORR STRAPPA I DUE PUNTI A CHIARBOLA

Una rincorsa finita in suicidio

Ancora una volta la squadra sbilanciata sui «piccoli», con Pilutti e Middleton protagonisti

STEFANEL / COMMENTO
Un progresso c'è stato Manca ancora qualcosa

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - Un progresso c'è stato, ma manca ancora qualcosa. Giocare alla pari con la capolista Knorr, anche se al riparo delle mura di casa, non è impresa da poco. Sfiorare la vittoria, dopo aver recuperato pregevolmente e aver tentato la fuga decisiva, il colpo decisivo, è espressione di un indiscusso valore di base. La squadra bolognese, in effetti, si è mostrata anche a Trieste in tutta la sua compattezza, in tutto il suo equilibrio.

Con una importantissima solidità di fondo che significa possibilità di gestione continua di qualsiasi circostanza. Che significa non impressionarsi o cedere di fronte all'«offesa» altrui, e sfruttare a proprio vantaggio il minimo cedimento del nemico.

Contro questa vera protagonista dell'attuale momento del campionato la squadra di Tanjevic ha ritrovato, in parte l'«elan» caratteristico, costituzionale. Quel ritmo entusiasta che, fino a oggi, ha fatto le fortune di questa giovane compagine.

Un confortante recupero rispetto alle prestazioni delle scorse settimane, con un basket di buon livello sia come interpratazione ed esecuzione tecnica, sia come reattività e freschezza fisica.

La vittoria non è venuta e questa «piccola» circostanza taglia in gran parte la consolazione della quale si parlava all'inizio. Poteva venire, sarebbe bastato ...Ma queste sono gli inutili «se» del dopo. Forse conviene restare sulla semplice considerazione di quanto successo, di quanto di non positivo è successo.

E, in pricipal modo, la fallosità nei tiri liberi e le troppe palle perse. Sono entrambi fattori che sottolineano una situazione psicologica non ottimale, che qualcosa blocca la mente dei giocatori nella ricerca della necessaria calma nei momenti topici dell'incontro (quella situazione di relax mentale tanto necessaria proprio nell'esucuzione dei tiri liberi, quando il giocatore si trova solo di fronte al «nemico» canestro).

In parallelo perdere tre palloni proprio quando sembrava che la partita stesse prendendo la svolta favorevole, vuol dire paura, timore di sbagliare.

Sono segnali importanti, sono segnali di una non ancora raggiunta solidità, del non ancora raggiunto considamento di fondo, di quello «zoccolo dura» che assicura l'indispensabile standard di rendimento, sempre in ogni circostanza, anche in quelle non del tutto favorevoli.

Gli anni devono passare anche per i «monelli» di Tanjevic: non è giusto pretendere che la «naturale crescita» avvenga tutta insieme, ma non è nemmeno accettabile che questo atteso progresso non avvenga. I biancorossi sono, come tutti coloro che fanno dello sport ai massimo livello, professionisti e come tali devono convincersi di dover agire. Altrimenti c'è il rischio di sprecare tempo, di sprecare talento: e questo, al di là di una sconfitta in campo, sarebbe il vero peccato.

Tutti sono in attesa che questa trasformazione, questo cammino verso l'alto si mostri e dia i giusti frutti. E'in attesa anche la stessa società: non è nello stile Stefanel intervenire con pprovvedimenti particolari, ma se fosse necessario uno scossone...

84-86

STEFANEL TRIESTE: Middleton 26, Pilutti 18, Fucka 4, Bianchi 7, Gray 16, Meneghin 8, Cantarello, Sartori 5. N.e.: De Pol e Vettore. All.: Tanjevic.

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 13, Coldebella 6, Zdovc 16, Dalla Vecchia 2, Binelli 12, Wennington 9, Morandotti 26, Cavallari, Bon 2. N.e.: Romboli.

ARBITRI: Pasetto e Nelli di Firenze.

NOTE: tiri liberi, Stefanel 12 su 21, Knorr 17 su 19; tiri da tre punti, Stefanel 8 su 15, Knorr 5 su 11. Usciti per 5 falli Binelli dopo 13'12" s.t. (66-72), Wennington dopo 15'41" s.t. (76-76). Falli tecnici a Coldebella e Meneghin. Spettatori 4.300.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Bologna ci ruba l'arco di Riccardo. Morandotti tira frecce avvelenate sulla Stefanel, che sputa nel piatto della vittoria e scansa il successo a portata di mano negli ultimi minuti dopo un match giocato ad handicap. Trieste è in crisi d'appagamento d'escalation: ha preso un ascensore supersonico tre anni fa e ora si è bloccata verso gli ultimi piani, prima però di arrivare in cima. Le scosse d'assestamento sono violente e fanno crollare qualche castello in aria.

La Stefanel si fa surclassare nel giorno in cui ritrova le bombe (un ottimo 8 su 15 complessivo), e Middleton e Pilutti con quattro tiri pesanti a testa la tirano avanti a strattoni, la tengono in carreggiata prima e l'aiutano a tentare il decollo dopo. Ma proprio il match con la Knorr dimostra come la trasformazione dei biancorossi da squadra a trazione posteriore a quintetto a trazione integrale non sia avenuta e cominci a creare guai seri. Con Binelli già fuori, Wennington e Dalla Vecchia caricati di quattro falli a testa, e sei punti di vantaggio sul 72-66 con soli 6 minuti e 10 secondi da giocare, la squadra di casa non è riuscita ad amministrare il vantaggio, a giocare con i lunghi. Cantarello è rimasto malinconicamente inchiodato a quota zero nel tabellino, Meneghin ha perso nel corso del match quattro palloni, Gray, come gli è usuale, ha vagato piuttosto anarchicamente lungo il parquet, Fucka e Sartori non sono riusciti a esercitare il proprio ruolo di raccordo.

Il baricentro della squadra ancora una volta è stato troppo basso e ingaggiare una battaglia di centrocampo contro una formazione che con Brunamonti, Coldebella e Zdovc ha il back-court più in palla di tutta la serie A, si è rivelato letale. Mentre maree di energie venivano buttate nei confronti tra i piccoli che un Pilutti ancora una volta efficace, un Middleton a tratti esplosivo e un Bianchi ficcante nele penetrazioni, riuscivano a reggere perlomeno alla pari, la Virtus era in grado di diversificare le proprie armi offrendo il piedistallo a uno straordinario Morandotti, nato cigno, trasformatosi in brutto anatroccolo e tornato cigno, e nientemeno che a Gus Binelli che con una bomba ha tirato un vero e proprio schiaffo a Chiarbola.

Negli ultimi sei minuti la concentrazione dei triestini, già complessivamente carente come dimostrano lo scellerato 12 su 21 ai tiri liberi e le 14 palle perse, ipogei difficilmente toccati l'anno scorso, è andata a farsi friggere. Due palloni li ha persi Meneghin, uno Middleton, uno Bianchi. Vantaggio completamente limato a 4'19" dalla sirena sul 76-76.

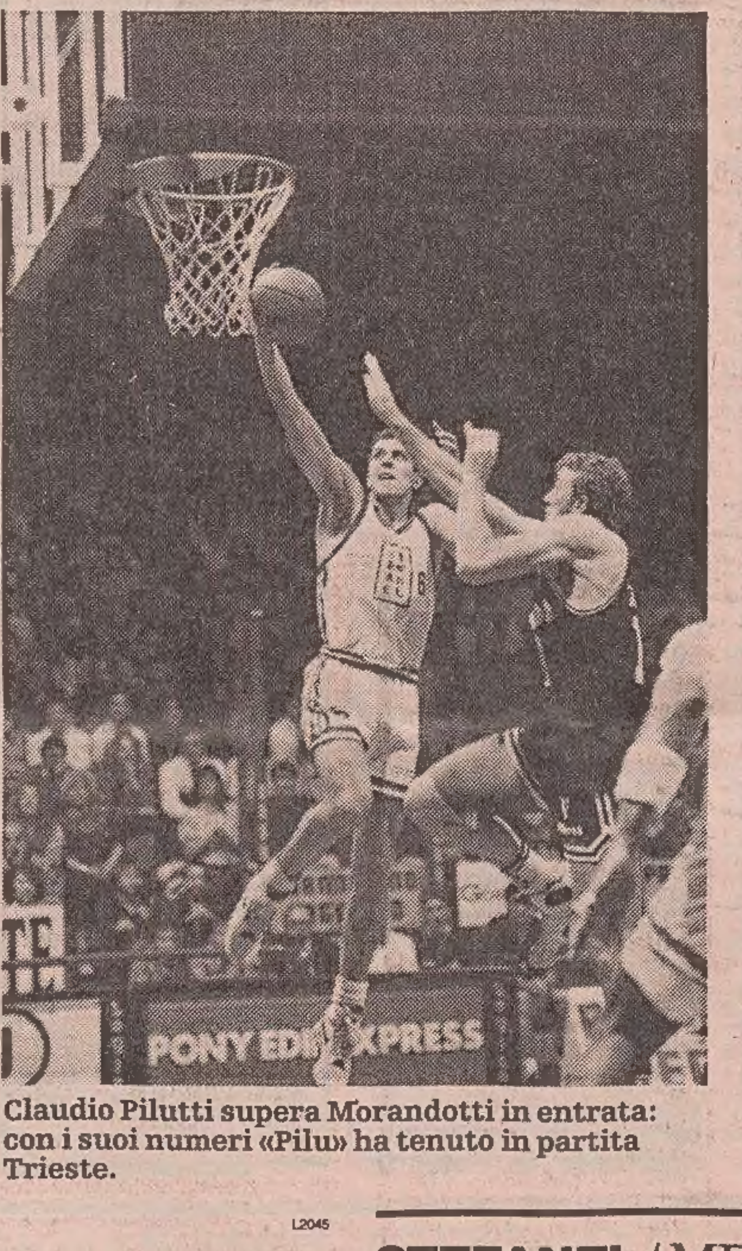
Usciva anche Wennington, la Knorr restava senza pivot, la Stefanel non ne ricavava che guai. Riccardo, l'angelo biondo, ricolpiva a ripetizione, Bianchi falliva una «bomba-cielo», Gray sparacchiava sul tabellone da posizione favorevole, anche Dino mancava il canestro e Brunamonti siglando il 79-84 a soli 23 secondi dalla sirena chiudeva praticamente il match. La Stefanel, che aveva seminato vento nel primo tempo e nella prima parte della ripresa finendo sotto anche di nove punti sul 43-52, raccoglieva tempesta.

Trieste è stata anche ieri «difesa-dipendente», riuscendo a dare il meglio di se stessa quando più stringeva le maglie del marcamento, sempre strettamente individuale, il che permetteva il recupero di palloni e lo scattare del contropiede. Così il pareggio è stato raggiunto nel primo tempo solo una volta dopo 16 minuti e mezzo, grazie a Sartori.

Per il sorpasso, che ha fatto esplodere Chiarbola, bisognava attendere l'undicesimo della ripresa con una bomba di Pilutti e score sul 66-64. Lo «scavalco» avveniva nel mezzo dell'unica fase entusiasmante per i colori biancorossi che portava la Stefanel dal 50-58 al 72-66, con un sonante parziale di 22-8. Erano Pilutti e Middleton, con bombe e penetrazioni a propiziare l'eccezionale break che alla fine però si sarebbe risolto in una bolla di sapone.

Non solo questo Trieste riusciva poi a mandare all'aria, ma anche un'incredibile leadership ai rimbalzi: 38 rebounds recuperati per la squadra di casa contro 24 degli ospiti, con diversi secondi tiri in più. Alla fine, Stefanel e Knorr hanno messo a segno lo stesso numero di canestri in azione, 32, su 61 tentativi per Trieste e 58 per Bologna che ha avuto così una media superiore. Una parziale, ma non per questo falsa chiave di lettura del match potrebbe poi vedere addirittura unicamente nella percentuale ai tiri liberi, il 57 per cento per i biancorossi e l'89 per cento per i bianconeri, la chiave della debacle triestina.

La Knorr dunque prosegue la sua marcia solitaria in vetta, la Stefanel è intruppata a centroclassifica, ferma a quota otto, non preoccupano tanto la sua graduatoria e la sconfitta con la capolista, quanto i mancati progressi di gioco rispetto al campionato scorso.



Claudio Pilutti supera Morandotti in entrata: con i suoi numeri «Pilu» ha tenuto in partita Trieste.

STEFANEL / CROSATO
Errori non terribili, ma decisivi
Vuoti psicologici - «Non abbiamo giocato male»



TRIESTE - Dispetto soprattutto per essersi lasciati sfuggire una vittoria che, a un certo punto del secondo tempo, sembrava proprio a portata di mano, e una qualche soddisfazione per la volontà mostrata in campo dai giocatori. Il presidente Crosato, come è sua abitudine, non fa della sconfitta un dramma: otto punti in classifica dopo otto giornate di campionato non sono, certamente, un bottino da trascurare. Il non aver ottenuto di più è frutto di un insieme di circostanze non positive venute, tutte nello stesso momento, a rendere più difficile il cammino.

«Tutto sommato questa è stata la migliore partita, di gran lunga la migliore, da qualche tempo a questa parte: per ottenere la vittoria sarebbe bastato, anche se ciò può sembrare un'analisi semplicistica, avere una percentuale di tiri liberi migliore, una percentuale decorosa. Quindi niente di eclatante, semplicemente la sicurezza di poter contare su una certa quantità di punti dalla lunetta».

Davvero una disdetta quegli errori, e così tanti, e quasi tutti in momenti importanti della incontro:«Non credo sia un problema tecnico - è l'analisi di Crosato - ma piuttosto una situazione psicologica non favorevole: in quei momento il pallone sembra pesare particolarmente. La cura da fare, direi, è una cura psicologica, alla ricerca della necessaria tranquillità. Cure da aggiungersi a quelle consuete dell'allenamento meccanico».

E proprio queste constatazioni pesano ancora di più perchè la Stefanel di ieri ha giocato alla pari con la Knorr: «Contro questa Knorr, che ha dimostrato tutto il suo valore, tutta la sua solidità, abbiamo giocato pressochè alla pari. L'abbiamo contenuta, spesso battuta sul piano della tecnica e del ritmo: ci è mancato, in pratica, quel pizzico di convinzione, di cattiveria in più per portare a casa il risultato».

E questo apporto dai suoi giocatori Crosato lo vuole, lo pretende (sapendo, tra l'altro, che i biancorossi possono darlo): «Spiace perdere una partita in casa dopo le non buone prestazioni esterne. Ora ci attendiamo una precisa risposta dai giocatori prima di essere costretti a fare ricorso a quelle che sono le nostre azioni interne. Una cosa, comunque, è chiara; che questa Stefanel non è la Stefanel che piace a noi».

«Ripeto - conclude Crosato - la squadra non ha certamente giocato male, ma tutta una serie di piccole mancanze, dai tiri liberi, alla palle perse nei momenti importanti, alla palla a due regalata a Morandotti, a qualche scelta di tiro non felice sono il segnale di una situazione psicologica non ottimale. Di, in pratica, mancanza di solidità di base da parte di questi giocatori che, ormai, devono cominciare a pensare, e, quindi, ad agire da veri professionisti. Che non si può più parlare di monelli o cose del genere. Che un campionato, come quello che stiamo vivendo, richiede durezze e certezze certamente maggiori».

La considerazione finale di Crosato ha, probabilmente, centrato il cuore del problema. La speranza è che il suo incitamento (o ammonimento) sortisca l'effetto desiderato. E anche presto.

al.ca.

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stropp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
35	4 Middleton	26	6/8	75	4/5	80	10/13	76	2/3	66	4	1	5	2	1	1	1	—	3	3	+28
32	6 Pilutti	18	3/8	37	4/6	66	7/14	50	0/1	0	1	3	4	—	—	2	—	—	3	1	+14
18	7 Fucka	4	1/2	50	—	—	1/2	50	2/3	66	3	1	4	3	1	—	—	—	2	3	+5
n.e.	8 De Pol	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
24	9 Bianchi	7	3/4	75	0/2	0	3/6	50	1/3	33	—	1	1	2	1	2	—	1	3	2	+2
28	10 Gray	16	6/13	46	—	—	6/13	46	4/6	66	5	7	12	1	3	—	—	—	2	3	+22
21	11 Meneghin	8	3/5	60	—	—	3/5	60	2/2	100	—	—	—	4	2	2	—	—	4	4	+6
21	14 Cantarello	0	0/2	0	—	—	0/2	0	0/1	0	—	4	4	1	3	—	—	—	2	5	+6
n.e.	15 Vettore	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
21	20 Sartori	5	2/4	50	0/2	0	2/6	33	1/2	50	1	3	4	1	—	—	—	1	2	1	+1
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	4	—	1	—	—	—	—	1	—
200	totali	84	24/46	52	8/15	53	32/61	52	12/21	57	16	22	38	14	12	7	1	2	21	23	+90

Allenatore: B. Tanjevic

KNORR Bologna

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stropp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
30	4 Brunamonti	13	4/7	57	1/2	50	5/9	55	2/2	100	—	1	1	—	3	1	—	—	—	5	+19
n.e.	5 Romboli	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18	6 Coldebella	6	2/3	66	—	—	2/3	66	2/2	100	—	1	1	2	—	—	—	—	3	2	+3
38	7 Zdovc	16	3/7	42	2/5	40	5/12	41	4/4	100	2	2	4	—	2	1	—	1	2	4	+17
18	9 Dalla Vecchia	2	1/2	50	—	—	1/2	50	—	—	2	3	5	1	—	—	—	—	4	—	+1
20	11 Binelli	12	3/3	100	1/1	100	4/4	100	3/3	100	1	1	2	1	1	—	1	—	5	3	+13
26	12 Wennington	9	4/8	50	—	—	4/8	50	1/2	50	—	4	4	2	—	—	1	—	5	1	+3
36	13 Morandotti	26	9/12	75	1/2	50	10/14	71	5/6	83	—	4	4	2	5	1	—	—	2	5	+32
3	14 Cavallari	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	-2
11	15 Bon	2	1/5	20	0/1	0	1/6	16	—	—	—	2	2	—	—	—	—	—	1	—	-2
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	5	—	—	—	—	1	—
200	totali	86	27/47	57	5/11	45	32/58	55	17/19	89	5	19	24	9	16	3	2	1	23	21	+91

Allenatore: E. Messina

STEFANEL / MESSINA, COACH KNORR
Vittoria strameritata

TRIESTE — «Per quanto profuso in campo abbiamo strameritato la vittoria». Ettore Messina, il giovane tecnico della Virtus, tratteggia con questa espressione il significato dei due punti conquistati dalla Knorr sul campo di Chiarbola. E proprio perché conquistati in casa di Pilutti e soci che Messina attribuisce al successo un valore doppio.

«Siamo stati grandi a violare il parquet di Trieste — sostiene il coach dei felsinei —. Tranne che in un paio di occasioni, siamo sempre stati avanti noi sul punteggio». Messina si complimenta con i suoi ragazzi: «Abbiamo avuto quattro uomini in doppia cifra e ci siamo presentati con Bon che stava male (stiramento agli adduttori), ma ha voluto scendere in campo ugualmente, sentendo questo match in maniera particolare».

Tutti a sottolineare la gran prova di Riccardo Morandotti, il castigatore di Trieste. «Morandotti — rileva Messina — ha giocato la più bella partita da quando è a Bologna, assumendosi la responsabilità del tiro anche in momenti caldi». Ottima però anche la regia di Brunamonti e l'aiuto di Coldebella, concorda il coach ospite.

«La chiave dell'incontro? Abbiamo mantenuto sempre un bel ritmo, è funzionato il contropiede ed è stato eccellente il controllo difensivo. E poi in attacco tutti sono stati coinvolti nelle azioni. Era difficile tenere a bada la Stefanel, specie la velocità dei suoi lunghi. Sono contento perché stasera abbiamo mantenuto il giusto equilibrio senza contare che poi è arrivato Morandotti a contribuire enormemente in attacco.

«In difesa — aggiunge il tecnico bolognese — abbiamo usato un po' più del solito la difesa match-up».

Viene chiesto a Messina se Morandotti sia maturato come uomo. Risponde il buon Ettore: «Ci interessa rilevare come si stia impegnando bene, con umiltà. Per questo è apprezzato dal tecnico e dai giocatori». E aggiunge: «Sì, possiamo fare molto bene quest'anno, non so se vinceremo alla fine, ma possiamo giocarcela».

Tornando sulla gara da poco conclusa, Messina sottolinea poi il carattere della sua squadra che ha saputo reagire una volta sotto di sei punti nella ripresa. «La Stefanel ha sbagliato troppi tiri liberi, dite? E' Tanjevic — afferma — l'uomo adatto per dare giudizi sui suoi ragazzi. Io faccio piuttosto notare come la pressione psicologica di vincere in casa condizioni sempre più il rendimento delle varie formazioni nei turni interni. Quasi quasi ci riesce più facile vincere in trasferta. In ogni caso la Stefanel, visto che atleticamente e tecnicamente è ottima compagine, si riprenderà, anche se ora attraversa un momento negativo».

Luca Loredan

STEFANEL / L'EX TYLER
«Ho visto un buon basket»
Squadra da play-off: quarto posto possibile

TRIESTE — C'era uno spettatore speciale ieri sera a Chiarbola, oltre a Pieri. L'indimenticato Terry Tyler, liquidato dalla squadra di Udine per errori commessi invece da altri, quando può torna volentieri nelle nostra città. Ieri, poi, giocavano i suoi ex compagni, con i quali è rimasto in grande amicizia.

Solito frontino, sorriso generoso e pantaloni... in pelle umana, Terry non ha visto grosse pecche nella Stefanel in quanto a impegno, per motivare la bruciante sconfitta interna.

«Credo che la Stefanel — osserva — abbia sbagliato piuttosto troppi tiri. E' stato in fase realizzativa che talvolta i triestini hanno in effetti sbagliato un po' troppo. Specialmente dalla lunetta».

«Per il resto ritengo che i biancorossi giochino sempre un buonissimo basket, praticando una difesa superaggressiva, che io del resto conosco molto bene».

Gli chiediamo cosa ne pensa del futuro della sua ex squadra. «Stando assieme — rileva Tyler — avranno modo di migliorare sempre più e continuamente. Hanno bisogno di giocare, di giocare tanto. Credo che Trieste può ripetere l'entrata nei play-off, già ottenuta la scorsa stagione. Magari puntando ai primi quattro posti. Sì, penso che sia possibile, al di là di oggi. Sarà una grande formazione in futuro».

Tenuto ugualmente all'interno della società udinese (perché mandarlo via definitivamente un uomo così sarebbe stato infimo), Terry dice che Trieste gli è rimasta nel cuore. «La Stefanel — conclude — ha costituito una grande tappa della mia carriera e della mia vita. E' stato qualcosa di molto importante. Lo ricorderò sempre».

l. l.

STEFANEL / UN GRANDE IN TRIBUNA
Pieri: «Traditi dalla paura»
Il cervello delle 'scarpette rosse' giudica la gara

TRIESTE — Un «grande» di ieri giudica il basket di oggi. Gianfranco Pieri, triestino, nazionale, mente delle mitiche «scarpette rosse», adesso risiede a Milano. Lavora come commercialista, dopo essersi ritirato ha scelto di tenersi fuori dal giro, senza riciclarsi sopra una panchina o dietro una scrivania. A Trieste ci torna solo d'estate o in occasione delle feste comandate, per ritrovare parenti e vecchi amici.

Stavolta ha approfittato del «blitz» per una tappa a Chiarbola. «Ho visto una buona partita - racconta - Nel primo tempo la Stefanel ha avuto paura di osare, nella ripresa è venuta fuori. Peccato per quelle due o tre ingenuità pagate a caro prezzo nel finale. Forse l'uscita per falli dei due lunghi virtussini ha fatto credere che la partita a quel punto fosse già conclusa».

Dove può arrivare questa Stefanel? «Contro la Knorr l'ho vista per la prima volta di persona. L'avevo già seguita, comunque, alla televisione. - prosegue Pieri - Può fare strada ma deve lasciare per strada il timore. I giocatori devono credere più in sè stessi, senza lasciare che a risolvere le partite siano sporadiche iniziative individuali».